



Codice procedura: 2972

Classifica: EN005AF02972

Proponente: BEE MAGALUFO S.R.L.

OGGETTO: Realizzazione ed esercizio di un impianto agrivoltaico di potenza nominale pari a 3.3397,8 KWP, denominato “Magalufo” e relative opere connesse da realizzarsi nel Comune di Calascibetta (EN), contrada Magalufo

Procedimento: Procedura di Valutazione d’Impatto Ambientale (V.I.A.), ai sensi dell’art. 23 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., integrata con il procedimento di Valutazione d’Incidenza Ambientale (V.Inc.A) di II livello Appropriata

PARERE ISTRUTTORIO CONCLUSIVO C.T.S. n. 192/2025 del 30.04.2025

Proponente	BEE MAGALUFO S.R.L.
Sede Legale	Brunico (BZ), Strada Anello Nord n. 25
Capitale Sociale	Euro 10.000,00
Legale Rappresentante	Milio Fabrizio
Progettisti	Ing. Giuseppe Filiberto; Ing. Alessio Furlotti; Arch. Giovanna Filiberto; Ing. Ilaria Vinci; Ing. Daniela Chifari; Ing. Fabiana Marchese; Dott. Ulisse Furlotti Dott. Biologo Marco Pecoraro
Località del progetto	Comune di Calascibetta (EN)
Data presentazione al dipartimento	02.02.2024
Data procedibilità	20.02.2024
Data Richiesta Integrazione Documentale	P.I.I. N. 58 del 31.05.2024
Versamento oneri istruttori	€ 8.611,66 (Valore dell’opera: Euro 3.948.508,33)
Conferenze di servizio	///
Responsabile del procedimento	Antonio Patella
Responsabile istruttore del dipartimento	Blanco Maria Elena
Contenzioso	///
Condivisione Gruppo Istruttorio	

Parere predisposto sulla base della documentazione e delle informazioni che sono state fornite dal servizio 1 del Dipartimento Regionale Ambiente regione Siciliana e contenute sul nuovo portale regionale.

VISTE le Direttive 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 giugno 2001, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, e 85/337/CEE del Consiglio, del 27 giugno 1985, come modificata dalle direttive 97/11/CE del Consiglio, del 3 marzo 1997, e 2003/35/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 maggio 2003, concernente la valutazione di impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, nonché riordino e coordinamento delle



procedure per la valutazione di impatto ambientale (VIA), per la valutazione ambientale strategica (VAS) e per la prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC);

VISTO il D.P.R. n. 357 del 08/03/1997 “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche” e ss.mm.ii.;

VISTA la legge regionale 3 maggio 2001, n. 6, articolo 91 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il Decreto Legislativo n. 387/2003 e s. m. “Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità”;

VISTO il Decreto Legislativo n. 42/2004 e ss.mm.ii “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”;

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante “Norme in materia ambientale”, come modificato, da ultimo, con legge 29 luglio 2021, n. 108, di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, che ha ridisciplinato i procedimenti di autorizzazione di impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili e la disciplina della valutazione di impatto ambientale (VIA), contenuta nella parte seconda del predetto Codice dell'ambiente;

VISTO Decreto dell'Assessore del Territorio e dell'Ambiente della Regione Siciliana del 17 maggio 2006 “Criteri relativi ai progetti per la realizzazione di impianti per la produzione di energia mediante lo sfruttamento del sole” (G.U.R.S. 01/06/2006 n. 27);

VISTA la legge regionale 8 maggio 2007, n. 13, recante disposizioni in favore dell'esercizio di attività economiche in siti di importanza comunitaria e zone di protezione speciale;

VISTO il Decreto Legislativo 23 febbraio 2010, n. 49 “Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni”;

VISTO il D.M. 10 settembre 2010 “Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili”;

VISTO il D.P.R.S. 18 luglio 2012, n. 48 “Regolamento recante norme di attuazione dell'art. 105, comma 5, della legge regionale 12 maggio 2010, n. 11”;

VISTO il Decreto Legislativo 4 marzo 2014, n. 46 “Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)”;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 48 del 26 febbraio 2015 concernente: “Competenze in materia di rilascio dei provvedimenti di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione d'impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza ambientale (V.Inc.A.)”, che individua l'Assessorato regionale del Territorio e dell'Ambiente quale Autorità Unica Ambientale competente in materia per l'istruttoria e la conseguente adozione dei provvedimenti conclusivi, ad eccezione dell'istruttoria e della conseguente adozione dei provvedimenti conclusivi concernenti l'autorizzazione integrata ambientale (AIA) in materia di rifiuti (punto 5 dell'Allegato VIII alla parte II del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni);



VISTO l'art. 91 della legge regionale n. 9 del 07 maggio 2015 recante "Norme in materia di autorizzazione ambientali di competenza regionale", come integrato con l'art. 44 della Legge Regionale n. 3 del 17.03.2016";

VISTO il Decreto Legislativo n 18 aprile 2016, n. 50 e ss.mm.ii. "Codice dei contratti pubblici";

VISTO il D.A. n. 207/GAB del 17 maggio 2016 – Costituzione della Commissione tecnica specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il D.P.R. 13 febbraio 2017, n. 31 "Regolamento recante individuazione degli interventi esclusi dall'autorizzazione paesaggistica o sottoposti a procedura autorizzatoria semplificata"

VISTO il D.P.R. 13 giugno 2017, n. 120 "Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo";

VISTO il Decreto Legislativo 15 novembre 2017, n. 183 "Attuazione della direttiva (UE) 2015/2193 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 novembre 2015, relativa alla limitazione delle emissioni nell'atmosfera di taluni inquinanti originati da impianti di combustione medi, nonché per il riordino del quadro normativo degli stabilimenti che producono emissioni nell'atmosfera, ai sensi dell'articolo 17 della legge 12 agosto 2016, n. 170";

VISTA la nota prot. 605/GAB del 13 febbraio 2019, recante indicazioni circa le modalità di applicazione dell'art. 27-bis del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.A. n. 295/GAB del 28/06/2019 che approva la "Direttiva per la corretta applicazione delle procedure di valutazione ambientale dei progetti";

VISTO il D.A. n. 311/GAB del 23 luglio 2019, con il quale si è preso atto delle dimissioni dei precedenti componenti della Commissione Tecnica Specialistica (C.T.S.) e contestualmente sono stati nominati il nuovo Presidente e gli altri componenti della C.T.S.;

VISTO il D.A. n. 318/GAB del 31 luglio 2019 di ricomposizione del Nucleo di coordinamento e di nomina del vicepresidente;

VISTO il D.A. n. 414/GAB del 19 dicembre 2019 di nomina di nn. 4 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti;

RILEVATO che con D.D.G. n. 195 del 26/03/2020 l'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente della Regione Siciliana ha approvato il Protocollo d'intesa con A.R.P.A. Sicilia, che prevede l'affidamento all'istituto delle verifiche di ottemperanza dei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza regionale relative alle componenti: atmosfera, ambiente idrico (limitatamente agli aspetti qualitativi), suolo e sottosuolo, radiazioni ionizzanti e non, rumore e vibrazione;

LETTO il citato protocollo d'intesa e le allegate Linee-guida per la predisposizione dei quadri prescrittivi;

VISTA la Delibera di G.R. n. 307 del 20 luglio 2020, "Competenza in materia di rilascio dei provvedimenti di valutazione d'impatto ambientale (VIA), di valutazione ambientale strategica (VAS), di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) e di valutazione di incidenza ambientale (VINCA)".

VISTO il D.A. n. 285/GAB del 3 novembre 2020 con il quale è stato inserito un nuovo componente con le funzioni di segretario del Nucleo di Coordinamento;



VISTO il D.A. n. 19/GAB del 29 gennaio 2021 di nomina di nn. 5 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti o dimissionari, di integrazione del Nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo vicepresidente;

VISTA la legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, (Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2021. Legge di stabilità regionale) ed in particolare l'art. 73 (Commissione tecnica specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale);

VISTA la Delibera di Giunta n. 266 del 17 giugno 2021 avente per oggetto: “Attuazione legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, articolo 73. Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale”;

VISTO il D.A. n. 265/GAB del 15/12/2021 con cui si è provveduto all'attualizzazione dell'organizzazione della CTS, in linea con le previsioni delle recenti modifiche normative ed in conformità alle direttive della Giunta Regionale;

VISTO il D.A. n. 273/GAB del 29/12/2021 con il quale, ai sensi dell'art. 73 della legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, con decorrenza 1° gennaio 2022 e per la durata di tre anni, sono stati integrati i componenti della Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, completando, altresì, il Nucleo di Coordinamento con ulteriori due nuovi componenti;

VISTO il D.A. n. 275/GAB del 31/12/2021 di mera rettifica del nominativo di un componente nominato con il predetto D.A. n. 273/GAB;

VISTO D.A. n. 24/GAB del 31/01/2022 con il quale si è provveduto a completare la Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il D.A. n. 116/GAB del 27 maggio 2022 di nomina di nn. 5 componenti ad integrazione dei membri già nominati di CTS;

VISTO il D.A. n. 170 del 26 luglio 2022 con il quale è prorogato, senza soluzione di continuità fino al 31 dicembre 2022, l'incarico a 21 componenti della Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, modificando, altresì, il Nucleo di Coordinamento con nuovi componenti;

VISTO il D.A. n. 310/Gab del 28.12.2022 di ricomposizione del nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo Presidente della CTS;

VISTO il D. A. 06/Gab del 13.01.2023 con il quale è stata riformulata, in via transitoria, la composizione del Nucleo di Coordinamento.

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 67 del 12 febbraio 2022 avente per oggetto: “Aggiornamento del Piano Energetico Ambientale Regionale Siciliano- PEARS”;

VISTO il D.A. n. 36/GAB del 14/02/2022 “Adeguamento del quadro normativo regionale a quanto disposto dalle Linee Guida nazionali sulla Valutazione di Incidenza (VINCA)” che abroga il D.A. n. 53 del 30 marzo 2007 e il D.A. n. 244 del 22 ottobre 2007;



VISTO il D. A. 06/Gab del 13.01.2023 con il quale è stata riformulata, in via transitoria, la composizione del Nucleo di Coordinamento.

VISTO il D.A.237/GAB del 29/06/2023 “*Procedure per la Valutazione di Incidenza (VINCA)*”;

VISTO il D.A. n° 252/Gab. del 6 luglio 2023 con il quale è stata prorogata l’efficacia del D.A. n. 265/Gab. del 15 dicembre 2021 e del D.A. n. 06/Gab. del 19 gennaio 2022;

VISTO il D.A. n. 282/GAB del 09/08/2023 con il quale il Prof. Avv. Gaetano Armao è stato nominato Presidente della CTS;

VISTO il D.A. n. 284/GAB del 10/08/2023 con il quale sono stati confermati in via provvisoria i tre coordinatori del nucleo della CTS;

VISTO il D.A. n. 333/GAB del 02/10/2023 con il quale vengono nominati 23 commissari in aggiunta all’attuale composizione della CTS;

VISTI:

- il D.A. n. 365/GAB del 07/11/23 con il quale è stato nominato un nuovo componente della CTS;
- il D.A. n. 372/Gab del 09/11/2023 con il quale è stata rinnovata la nomina del Segretario della CTS;
- il D. A. n. 373/Gab del 09/11/2023 con il quale si è proceduto alla nomina di un nuovo componente della CTS;
- il D.A. n. 381/Gab del 20/11/2023 di nomina di un nuovo componente della CTS.
- il D.A. n. 132/GAB del 17/04/2024 con il quale vengono nominati n. 11 commissari in aggiunta all’attuale composizione della CTS.
- il D.A. n. 44/GAB del 26/02/2025 con il quale vengono nominati n. 14 commissari in aggiunta all’attuale composizione della CTS.
- il D.A. n. 46/GAB del 28/02/2025 con il quale vengono nominati il Vicepresidente, il Segretario coordinatore ed i Coordinatori delle Sottocommissioni della CTS.
- il D.A. n. 91/GAB del 10/04/2025 con il quale vengono nominati n. 3 commissari in aggiunta all’attuale composizione della CTS.

VISTA la sentenza del Consiglio di Stato, Sez. 4^a dell’11 settembre 2023, n. 8258, in merito alle innovative caratteristiche tecnologiche degli impianti agrivoltaici di nuova generazione;

VISTA l’Istanza di attivazione della procedura di VIA ai sensi dell’art. 23 del D.lgs. 152/06 e s.m.i., acquisita al prot. ARTA. n. 6884 del 02.02.2024.

VISTO il D.A. n.34/Gab del 02/04/2025 recante: “*Approvazione Linee d’indirizzo Tecnico-Agronomiche (LTA) per gli impianti agrivoltaici da realizzare nel territorio della Regione Siciliana*”.

VISTA la nota prot. n. 10625 del 20.02.2024 recante “*Comunicazione procedibilità istanza, pubblicazione documentazione e Responsabile del procedimento e trasmissione pratica alla CTS*”



LETTI i seguenti elaborati trasmessi dal Proponente per il tramite del Portale della Regione Siciliana:

1. S06EET0000A0 Elenco elaborati
2. RS06IST0000A0 Istanza di attivazione della procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale nell'ambito del Provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n. 152/2006
3. RS06AVV0000A0 Avviso al pubblico per la procedura di Valutazione dell'Impatto Ambientale
4. RS06ADD0000A0 Dichiarazione importo lavori quadro economico
5. RS06ROI0000A0 Ricevuta Oneri istruttori VIA - AU
6. RS06ADD0001A0 Scheda di sintesi VIA
7. RS06ADD0002A0 Lettera di affidamento incarico tecnico abilitato
8. RS06SNT0000A0 Sintesi non Tecnica
9. RS06SIA0000A0 Studio di Impatto Ambientale
10. RS06ADD0003A0 Conformità urbanistica
11. RS06GIS0000A0 GIS SHP
12. RS06EPD0000A0 Relazione Tecnica Generale
13. RS06EPD0001A0 Relazione di calcolo elettrico
14. RS06EPD0002A0 Relazione sulla dismissione dell'impianto
15. RS06REL0000A0 Relazione Geologica
16. RS06EPD0003A0 Verifica conformità alle linee guida per impianti Agrivoltaici
17. RS06ADD0004A0 Piano particellare con riferimento alle opere a servizio dell'impianto
18. RS06EPD0004A0 Computo metrico estimativo e analisi prezzi
19. RS06AEG0000A0 Inquadramento territoriale TAV A1 1:10.000 1:5.000 1:25.000
20. RS06AEG0001A0 MAG172 EL19 REV00 Impianto AGV "Magalufo" su Estratto di mappa catastale TAV A3 1:4.000
21. RS06AEG0002A0 MAG172 EL20 REV00 Impianto AGV "Magalufo" su PRG di Calascibetta TAV A3 1:10.000
22. RS06AEG0003A0 MAG172 EL21 REV00 Impianto AGV "Magalufo" su Carta dei vincoli TAV A3 1:10.000
23. RS06AEG0004A0 MAG172 EL22 REV00 Impianto AGV "Magalufo" su Carta dei beni paesaggistici del Portale Paesaggistica Regione Sicilia TAV A3 1:10.000
24. RS06AEG0005A0 Impianto AGV "Magalufo" su Carta dei beni isolati e dei siti archeologici di di Enna TAV A3 1:10.000



25. RS06AEG0006A0 Impianto AGV "Magalufo" su Carta del Piano Territoriale Provinciale TAV A0 1:10.000
RS06AEG0007A0 Tavola Piano di Assetto Idrogeologico (P.A.I.) TAV A1 1:10.000
26. RS06AEG0008A0 Tavola del rapporto con le reti naturali e artificiali e delle interferenze TAV A2 1:15.000
RS06EPD0005A0 Planimetria con Layout di impianto
27. S06EPD0006A0 Planimetria con Layout elettrico TAV A1 1:500 - 1:250
28. RS06EPD0007A0 Particolari costruttivi TAV A1 1:40 1:500 1:1.000
29. RS06EPD0008A0 Particolari costruttivi cabina di consegna e cabina di conversione-trasformazione
30. RS06EPD0009A0 Particolari costruttivi tracker TAV A1 1:10 1:20 1:51
31. RS06EPD0010A0 Relazione deflusso acque meteoriche
32. RS06EPD0011A0 Planimetria deflusso acque meteoriche
33. RS06EPD0012A0 Schema unifilare TAV A1 –
34. RS06EPD0013A0 Planimetria e profili dell'area d'impianto allo stato di progetto e modifica dello skyline naturale e antropico
35. RS06ADD0005A0 Schede tecniche
36. RS06EPD0014A0 Cronoprogramma
37. RS06REL0001A0 Analisi ecologica
38. RS06REL0002A0 Misure di Mitigazione e compensazione
39. RS06EPD0015A0 Tavola delle misure di mitigazione e compensazione, dei passaggi faunistici e censimento della vegetazione esistente e da impiantare
40. RS06EPD0016A0 Relazione campi elettromagnetici
41. RS06EPD0017A0 Valutazione dei rischi di esposizione dei lavoratori ai campi elettromagnetici
42. RS06AEG0009A0 Tavola di sovrapposizione Layout di impianto su carta dell'uso del suolo e pressione antropica
43. RS06AEG0010A0 Tavola di sovrapposizione Layout di impianto su carta degli habitat e del valore ecologico TAV A1 1:10.000
44. RS06AEG0011A0 MAG172 EL45 REV00 Tavola di sovrapposizione Layout di impianto su carta della sensibilità ecologica e della fragilità ambientale
45. RS06REL0003A0 Relazione Agronomica
46. RS06EPD0018A0 Tavola Agronomica
47. RS06PMA0000A0 Progetto di monitoraggio ambientale



48. RS06REL0004A0 Analisi Costi/Benefici
49. RS06EPD0019A0 Piano di cantierizzazione
50. RS06EPD0020A0 Tavola del Piano di cantierizzazione
51. RS06EPD0021A0 Piano preliminare di utilizzo terre e rocce di scavo
52. RS06EPD0022A0 Planimetria con punti di campionamento terre e rocce da scavo TAV A1 1:2.000
53. RS06REL0005A0 Relazione di impatto visivo e cumulativo
54. RS06AEG0012A0 Tavola dell'intervisibilità teorica - Aree di visibilità TAV A2 1:60.000
55. RS06AEG0013A0 Tavola dell'intervisibilità con i punti più importanti per la frequentazione del paesaggio T
56. RS06ADD0006A0 Quaderno della documentazione fotografica e riprese a volo di uccello con foto simulazioni
57. RS06AEG0014A0 Tavola consumo di suolo occupato da impianti FTV esistenti/autorizzati per la provincia di Enna
58. RS06AEG0015A0 Tavola dell'effetto cumulo con impianti FTV e eolici esistenti e in corso di autorizzazione
59. RS06AEG0016A0 Tavola delle fotosimulazioni e interferenze con i beni paesaggistici, beni isolati e siti archeologici
60. RS06AEG0017A0 Tavole delle aree naturali protette
61. RS06AEG0018A0 Tavola di sovrapposizione Layout di impianto su carta della Rete Ecologica Siciliana
RS06REL0006A0 Relazione paesaggistica
62. RS06ADD0007A0 Schede botaniche
63. RS06REL0007A0 Relazione verifica potenziali ostacoli e pericoli per la navigazione aerea
64. RS06EPD0023A0 Disciplinare descrittivo e prestazionale degli elementi tecnici
65. RS06EPD0024A0 Prime indicazioni del piano di sicurezza
66. RS06EPD0025A0 Relazione preliminare di calcolo strutturale
67. RS06RIA0000A0 Relazione di Incidenza Ambientale
68. RS06REL0008A0 Status Siti Natura 2000
69. RS06EPD0026A0 _Planimetria Inquadramento Territoriale
70. RS06EPD0027A0 _Planimetria Vincoli TAV A3 1:10.000
71. RS06EPD0028A0 O_Relazione tecnica
72. RS06EPD0029A0 _Piano Tecnico dei vincoli e delle interferenze
73. RS06EPD0030A0 _Profilo altimetrico longitudinale



74. RS06EPD0031A0 _Relazione interferenza strade provinciali
75. RS06EPD0032A0 _Relazione paesaggistica
76. RS06EPD0033A0 _Elenco ditte elettrodotto
77. RS06EPD0034A0 _Elenco ditte accesso cabina
78. RS06EPD0035A0 _Attestazione conformità opere
79. RS06IST0001A0 Copia istanza A.U.
80. RS06ADD0008A0 Dichiarazione sostitutiva certificato iscrizione CCIAA
81. RS06ADD0009A0 Dichiarazione antimafia Bee Magalufo Srl
82. RS06ADD00010A0 Dichiarazione antimafia Bee Development GmbH D
83. RS06ADD00011A0 Attestazione di Istituto di Credito di disponibilità a finanziare l'iniziativa
84. RS06ADD00012A0 Documentazione attestante la disponibilità giuridica dell'area di impianto in capo al richiedente +
Dichiarazione sostitutiva di atto notorio del proprietario dell'area di non aver ricevuto aiuti regionali art.58 L.R. 4/03
85. RS06ADD00013A0 Dichiarazione sostitutiva di impegno realizzazione impianto
86. RS06ADD00014A0 Atto di adesione protocollo di legalità
87. RS06ADD00015A0 Dichiarazione sostitutiva di impegno _Art.53
88. RS06ADD00016A0 Preventivo di connessione alla rete MT di EDistribuzione cod.360830269, Dichiarazione di
accettazione, Lettera di Validazione del Progetto con attestazione conformità
89. RS06ADD00017A0 Certificato di Destinazione Urbanistica dell'area di impianto
90. RS06ADD00018A0 Certificato Camerale della Società proponente Bee Magalufo Srl
91. RS06ADD00019A0 Certificato Camerale della Società Bee Development GmbH
92. RS06ADD00020A0 Dichiarazione d'impegno costi dismissione impianto
93. RS06ADD00021A0 Dichiarazione di primaria Compagnia di Assicurazione della disponibilità alla copertura assicurativa
94. RS06ADD00022A0 Generalità proprietari immobili
95. RS06ADD00023A0 Dichiarazione dei professionisti estensori dello studio ambientale
96. RS06ADD00024A0 Dichiarazione non coniugio e rapporti di parentela
97. RS06ADD00025A0 Dichiarazione aree percorse dal fuoco
98. RS06ADD00026A0 Dichiarazione sostitutiva del Certificato di Destinazione Urbanistica
99. RS06ADD00027A0 Dichiarazione di attività soggette al controllo dei vigili del fuoco



- 100.RS06ADD0028A0 Dichiarazione di verifica aree boscate L.R. 16/96
- 101.RS06ADD0029A0 Dichiarazione assenza colture di pregio
- 102.RS06ADD0030A0 Dichiarazione elenco professionisti
- 103.RS06ADD0031A0 Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà del tecnico progettista abilitato
- 104.RS06ADD0032A0 Dichiarazione di assunzione di responsabilità nei confronti dell'amministrazione
- 105.RS06ADD0033A0 Format di supporto proponente - Screening VInCA
- 106.RS06ADD0034A0 Dichiarazione sostitutiva di veridicità dei professionisti
- 107.RS06ADD0035A0 Dichiarazione sostitutiva del proponente relativa al valore dell'opera
- 108.RS06ADD0036A0 Dichiarazione sostitutiva capacità produttiva impianto
- 109.RS06ADD0037A0 Dichiarazione sostitutiva ai sensi dell'art.89 del D.Lgs n.159 del 6 settembre 2011
- 110.RS06ADD0038A0 MAG172 ED32 REV00 Perizia asseverata conduzione agricola

VISTA la seguente documentazione integrativa trasmessa con:

-nota prot. ARTA 8258 del 01.03.2024

RS06ADD0017A0_Certificato di Destinazione Urbanistica

-nota prot. ARTA 20421 del 28.03.2024

S06ADD0012A0_Documentazione attestante la disponibilità giuridica dell'area di impianto in capo al richiedente + Dichiarazione sostitutiva di atto notorio del proprietario dell'area di non aver ricevuto aiuti regionali art.58 L.R. 4/03

-nota prot. ARTA 20459 del 28.03.2024

RS06ADD0038A0_Nulla osta RFI

RS06ADD0039A0_Nulla osta Ministero dell'Interno – Dipartimento dei vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile - Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Enna

-nota prot. ARTA 27039 del 23.04.2024

-RS06REL0008A0_Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico.

VISTA la nota prot. DRA n. 37712 del 29.05.2024 con la qual il Proponente ha trasmesso copia digitale della “Dichiarazione di primaria Compagnia di Assicurazione della disponibilità alla copertura assicurativa” con codice elaborato RS06ADD0021A0_Dichiarazione di primaria Compagnia di Assicurazione della disponibilità alla copertura assicurativa.

VISTA la nota prot. DRA n. 37735 del 29.05.2024 con la qual il Proponente ha trasmesso la documentazione integrativa richiesta dal Dipartimento regionale dell'energia Servizio 5 – Distretto Minerario di Caltanissetta.

VISTO il **Parere Istruttorio Intermedio n. 58 del 31.05.2024** con la quale la CTS ha richiesto integrazioni documentali, notificato con nota prot. DRA n. 40691 del 10.06.2024.



VISTA acquisita al prot. DRA n. 41433 dell'11.06.2024 con la quale il proponente ha chiesto la sospensione dei termini per la presentazione della documentazione integrativa e controdeduzioni richieste nel suddetto Parere Interlocutorio Intermedio del CTS per un periodo di giorni 180 a partire dalla data della presente ai sensi dell'Art 27 bis comma 5 Dlgs 152/2006.

VISTA la nota acquisita al prot. DRA n. 61221 del 30.08.2024 con la quale il Comando del Corpo Forestale di Enna, precisando che **l'area di progetto ricade in vincolo idrogeologico**, richiede integrazioni documentali.

VISTA la nota acquisita al prot. DRA n. 65482 del 18.09.2024 con la quale il proponente, in risposta alla richiesta di integrazioni arrivata dall' Assessorato dell'Energia e dei Servizi di pubblica utilità – Dipartimento dell'Energia – Servizio 3 – Autorizzazioni Infrastrutture e Impianti Energetici con nota prot. n. 23557 del 18/07/2024, deposita la seguente documentazione:

- Dichiarazione Antimafia aggiornata
- Disponibilità giuridica dei suoli
- Documentazione generale: tavola impianto AGV Magalufo su Estratto di mappa catastale, piano particellare, elenco ditte, copia comunicazioni elenco ditte
- Copia ricevuta di pagamento del contributo istruttorio pari allo 0,01 per cento del costo complessivo dell'investimento risultante dal computo metrico estimativo
- Copia della comunicazione effettuata alla Soprintendenza, tramite il Portale Paesaggistica Regione Sicilia
- Copia digitale della relazione "Verifica potenziali ostacoli e pericoli per la navigazione aerea"
- Copia digitale della "Relazione Agronomica"
- Copia digitale della "Tavola Agronomica"
- Copia digitale del contratto tra la società Bee Magalufo s.r.l e la Green Future s.r.l.

VISTA la nota prot. DRA n. 65677 del 19.09.2024 con la quale il Servizio 1 ha comunicato l'accoglimento della richiesta per un periodo non superiore a centoventi giorni (120 gg.), invitando la Società alla rispondenza entro i termini decorrenti dalla richiesta del 11.06.2024.

VISTA la nota prot. DRA n. 67276 del 25.09.2024 con la quale il proponente, in riscontro alle richieste di integrazione documentale del Corpo Forestale di Enna, ha depositato i seguenti elaborati:

- Copia digitale Istanza VIA (mod. 9)
- Copia digitale della dichiarazione del professionista Alberto D'Agata
- Copia digitale della dichiarazione del professionista Giuseppe Abbate
- Copia digitale della dichiarazione del professionista Giuseppe Filiberto
- Copia digitale Lettera affidamento incarico Alberto D'Agata
- Copia digitale Lettera affidamento incarico Giuseppe Abbate
- Copia digitale Lettera affidamento incarico Giuseppe Filiberto
- Copia digitale Dichiarazione rapporto monitoraggio enti



VISTA la nota prot. DRA n. 70571 del 09.10.2024 con la quale il proponente, in riscontro al P.I.I. n. 58/2024, ha depositato i seguenti elaborati:

RS06ADD0025S1_Dichiarazione aree percorse dal fuoco

RS06ADD0058A0_Dich. Impegno Presentazione Fidejussione

RS06ADD0059A0_PEC Richiesta parere Assessorato Agricoltura Servizio 03

RS06ADD0060A0_Documento integrativo in risposta PII 58-2024

RS06ADD0061A0_Schede di sintesi per Genio civile

RS06AEG0019A0_Carta geologica

RS06AEG0020A0_Analisi geomorfica e verifica idraulica

RS06AEG0021A0_Calcolo coefficiente di deflusso ante e post operam e verifiche idrauliche

RS06EPD0010S1_Relazione deflusso acque meteoriche

RS06EPD0011S1_Planimetria deflusso acque meteoriche

RS06REL0002S1_Misure di mitigazione e compensazione

RS06REL0010A0_Relazione geologico-tecnica

RS06REL0011A0_Relazione conclusiva sulle verifiche

RS06REL0012A0_Piano Aziendale di produzione + fascicolo aziendale D.M

RS06SIA0000S1_Studio impatto ambientale

VISTA la nota prot. DRA n. 71314 dell'11.10.2024 con la quale il Servizio 1 comunica che *“In ragione delle integrazioni pervenute si comunica l'avvio della nuova consultazione pubblica della durata di trenta giorni (30), ai sensi dell'art. 24, comma 5, del D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii., entro i quali in relazione alle modifiche o integrazioni apportate agli elaborati progettuali e alla documentazione, sarà possibile presentare osservazioni e per le Amministrazioni e gli enti pubblici che hanno ricevuto la comunicazione di cui all'art. 23, comma 4, trasmettere i propri pareri”*.

VISTA la nota prot. DRA n. 73915 del 21.10.2024 con la quale il proponente chiarisce che *“in merito al progetto di cui in oggetto, la società scrivente intende attivare direttamente la Valutazione di Incidenza Ambientale di Livello II – Appropriata, e che il caricamento dell'elaborato “RS06ADD0033A0_Format di supporto proponente - Screening VInCA” si è reso necessario in quanto, in fase di caricamento sul portale SIVVI tale documento faceva parte della sezione dei documenti obbligatori e quindi non era possibile procedere oltre, se non dopo aver caricato lo stesso. Si prega pertanto lo Spett.le Ente di voler considerare per il progetto “MAGALUFO” la Valutazione di Incidenza di Livello II – Appropriata”*

VISTA la nota prot. DRA n. 78582 dell'08.11.2024 con la quale il proponente trasmette i seguenti elaborati: RS06REL0010S1 – Relazione geologico-tecnica



RS06AEG0019S1 – Carta geologica

VISTI i seguenti **Pareri** pervenuti:

1. **Parere di non competenza** del **Dipartimento Regionale dello sviluppo rurale e territoriale – Servizio 2 Riserve Naturali, Aree protette e Turismo ambientale** – acquisito al prot. DRA n. 10898 del 20.02.2024.
2. **Parere favorevole con prescrizioni** del **Comune di Calascibetta**, acquisito al prot. DRA n. 15906 del 12.03.2024.
3. **Parere di non interferenza** del **DIPARTIMENTO REGIONALE DELL'ENERGIA SERVIZIO 8-Ufficio Regionale per gli Idrocarburi e la Geotermia**- acquisito al prot. DRA n. 24758 del 15.04.2024.
4. **Nulla osta** del **Dipartimento Regionale dell'Energia – Servizio 5- Distretto minerario di Caltanissetta** – acquisito al prot. DRA n. 43123 del 17.06.2024.
5. **Parere di non competenza** di **Anas s.p.a.**, acquisito al prot. DRA n. 73564 del 18.10.2024.
6. **Nulla Osta** del **Comando Corpo Forestale di Enna**, acquisito al prot. DRA n. 76614 del 30.10.2024

LOCALIZZAZIONE DEL PROGETTO

CONSIDERATO che il progetto prevede la realizzazione di un nuovo **impianto agrivoltaico denominato “MAGALUFO”** nel Comune di Calascibetta (EN) c.da Magalufo con potenza nominale **3.397,8 kWp**. Il sito è caratterizzato da strade esistenti, limitrofo alla strada provinciale SP80 e prevede per la connessione la realizzazione di un nuovo cavidotto aereo in Media Tensione a 20 KV collegato a cavidotto aereo esistente. Coordinate impianto agrivoltaico 37°38'33.67"N, 14°16'26.18"E; Coordinate cabina di consegna 37°38'46.59"N, 14°16'27.09"E.

L'inquadramento cartografico di riferimento comprende:

➤ Carta d'Italia dell'Istituto Geografico Militare in scala 1:25.000:

- Tavoletta “CALASCIBETTA” (Foglio 268, quadrante I, orientamento N.O.);

➤ Carta Tecnica Regionale in scala 1:10.000:

- CTR n. 622120, 622160: impianto ed elettrodotto.

L'area di impianto e le zone limitrofe sono contraddistinte da un territorio collinare. Il sito è caratterizzato da una pendenza blanda, variabile da circa 7% in direzione N-S a 12% N-SE.

Da un punto di vista geomorfologico l'area si presenta ad una quota media di 460 m s.l.m.. Tale area è riportata al Nuovo Catasto Terreni della Provincia di Enna – Comune di Calascibetta - con destinazione urbanistica “Zona Agricola – E”.

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

CONSIDERATO che il Proponente esamina il quadro programmatico e analizza il rapporto tra l'opera in argomento e gli atti amministrativi e settoriali e verifica la sua conformità agli strumenti di piano e alle leggi nazionali e regionali di salvaguardia e protezione dei beni storici, artistici, archeologici, paesaggistici, ambientali, faunistici, ecc., tenuto conto dell'ubicazione dei vincoli previsti dal Piano Paesistico Regionale, e, in particolare esamina i seguenti strumenti di pianificazione:



- **Programmazione energetica nel contesto comunitario:** il Proponente analizza la pianificazione e programmazione europea, in particolare gli investimenti nelle FER, concludendo che l'impianto in progetto è congruente con le direttive generali europee.
- **Pianificazione e Programmazione Energetica Nazionale:** il Proponente analizza i seguenti strumenti di programmazione:
 - Piano Nazionale di Rilancio e Resilienza (PNRR)
 - Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima 2030 (PNIEC)
 - La strategia energetica nazionale (SEN)
 - Piano di azione nazionale per l'efficienza energetica – PAEE 2017
- **Pianificazione e Programmazione Energetica Regionale:**
 - il Proponente analizza il Piano Energetico Ambientale della Regione Siciliana – PEARS 2030 e chiarisce che gli obiettivi in esso contenuti non sono stati ancora raggiunti a livello regionale: *Dal momento che, come detto in precedenza, nel 2030 sarà necessario avere installato impianti fotovoltaici a terra per 1.100 MW, gli obiettivi programmati in ordine alla produzione energetica tramite impianti fotovoltaici a terra non risultano ancora raggiunti, per cui il suddetto progetto trova piena compatibilità con la programmazione energetica regionale.*
 - Quadro energetico delle regioni italiane – produzione e consumi
 - Documento Di Programmazione Economico-Finanziaria Della Regione Per Gli Anni 2021- 2023
 - Programma Operativo Regionale (POR) FESR 2021-2027
 - Piano di Azione dell'Energia Sostenibile e il Clima del comune di Calascibetta (PAESC)
- **Pianificazione Socio-Economica:** il Proponente dichiara che la compatibilità dell'intervento trova il suo punto di forza nel fatto che la realizzazione dell'impianto avviene realmente introducendo nell'economia regionale capitali privati e contestualmente creando occupazione.
- **Piano di Sviluppo Rurale 2014-2022 della Sicilia:** l'area di progetto, secondo la cartografia PSR consultata dal geoportale dedicato, ricade in Area Rurale D – Rurale con problemi di sviluppo.

Per quanto detto sin ora, il progetto in esame risulta compatibile e non in contrasto con quanto previsto dal Piano.

In particolare, si riscontra compatibilità in merito a quanto segue:

-Presso l'impianto agro-fotovoltaico "MAGALUFO" per quanto concerne la cura delle specie vegetali che saranno impiantate, nonché per la gestione del suolo agricolo, non si prevede l'utilizzo di fertilizzanti chimici, pesticidi, diserbanti, a tutela della componente suolo e della componente idrica, in accordo quindi con quanto previsto dalla quarta priorità e nello specifico dalla focus area 4B "Migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi";



- L'installazione di un impianto fotovoltaico associato alla coltivazione agricola di specie foraggere e contestuale conduzione a pascolo con conseguente produzione di prodotti caseari, tra le file di pannelli risulta coerente con quanto previsto dalla prima priorità e nello specifico dalla focus area 1B "Rinsaldare i nessi tra agricoltura, produzione alimentare e silvicoltura, da un lato, e ricerca e innovazione, dall'altro, anche al fine di migliorare la gestione e le prestazioni ambientali" e della terza priorità e nello specifico con la focus area 3A "Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali";

- Attraverso interventi di mitigazione quali la piantumazione delle fasce arboree perimetrali e i corridoi idro-igrofilo, e l'inerbimento con specie foraggere su tutta l'area, si evitano che suoli agricoli si trasformino in terreni aridi privi di vegetazione e unicamente votati alla produzione di energia elettrica, e consentendo di conseguenza di rallentare e ridurre i processi degradativi e di desertificazione a carico della componente suolo-Questo risulta coerente con quanto previsto dalla quarta priorità e nello specifico dalla focus area 4C "Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi";

- L'utilizzo di specie vegetali autoctone che non necessitano di essere irrigati con quantitativi d'acqua significativi (almeno del periodo di attecchimento e delle prime fasi dello sviluppo e dei periodi più caldi) trova accordo con quanto previsto dalla quinta priorità e nello specifico dalla focus area 5A "Rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura";

- Delegare eventualmente la gestione pratica dell'attività agronomica a soggetti/aziende locali operanti nel settore della produzione agricola, è in accordo con quanto previsto dalla sesta priorità e nello specifico dalle focus aree 6A "Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione" e 6B "Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali".

- **Piano Regionale di Coordinamento per Tutela della Qualità dell'Aria:** Risulta evidente che l'impianto in oggetto in fase di esercizio non potrà incidere sulle previsioni future in termini di emissioni in atmosfera semmai in termini di mancate emissioni di CO₂ visto che consentirà una riduzione annua 3.922.910,04 kg di CO₂ che nei primi 30 anni di vita di impianto saranno equivalenti a circa 117.687,30 ton di CO₂ non emessa in atmosfera. La presenza sul territorio delle altre opere connesse, ovvero dell'elettrodotto interrato di connessione, non inciderà negativamente sulla qualità dell'aria in quanto non genererà emissioni che possano alterarne le caratteristiche.

Per quanto riguarda l'impatto atteso in atmosfera nella fase di cantiere (realizzazione e dismissione) è opportuno precisare che è dovuto esclusivamente alle emissioni di polveri ed inquinanti gassosi generate dai mezzi di lavoro durante le fasi di cantiere al momento della realizzazione dell'impianto, e delle opere di rete per la connessione alla RTN e successivamente alla sua dismissione, che come si dirà in seguito al paragrafo Atmosfera e clima, saranno temporanee e reversibili.

In tal senso è possibile affermare che il progetto dell'impianto "MAGALUFO", in ogni sua fase, risulta compatibile e coerente, sia su scala locale che su scala vasta, con gli obiettivi del Piano Regionale di Coordinamento per la Tutela della Qualità dell'Aria Ambiente Regione Sicilia.



- **Piano Regionale dei Trasporti e della Mobilità:** *Considerato che l'area di impianto risulta servita da strade/trazzere comunali non si riscontrano interferenze tra il progetto e gli interventi previsti dal Piano Regionale dei Trasporti. Anche la strada provinciale SP80 che si sviluppa a nord dell'area di progetto, non rientra tra gli interventi di piano. In merito alle strade limitrofe, non si prevede un aumento del traffico veicolare durante la fase di cantiere, infatti tali infrastrutture viarie non risultano interessate da un elevato traffico veicolare. Altresì il breve tratto di cavidotto interrato di connessione alla RTN verrà realizzato all'interno dell'area di impianto non interferendo quindi con alcuna sede stradale. Allo stesso modo sarà interno all'area di progetto uno dei quattro nuovi sostegni che saranno realizzati per il collegamento in entra-esce della cabina di consegna all'elettrodotto MT esistente, gli altri tre ricadranno in terreni agricoli lontani da sedi stradali non interferendo quindi a meno del tratto aereo in sorvolo sopra la SP80. Il progetto risulta quindi compatibile, su scala vasta e scala locale, con il Piano.*
- **Piano di Tutela delle Acque:** *L'area dell'impianto agrivoltaico "MAGALUFO" e le opere di connessione alla RTN interessano il bacino idrografico R19072 "Imera Meridionale". Inoltre dall'osservazione della carta delle Zone Vulnerabili ai Nitrati di origine agricola è possibile evincere che l'area di impianto è esterna a zone vulnerabili.*

Le falde idriche risultano non interferite, durante le fasi di cantiere che prevedono la realizzazione di scavi per i cavidotti, per le fondazioni delle cabine elettriche, della viabilità e per l'installazione dei sostegni dei moduli di progetto che viste le loro caratteristiche dimensionali e tipologie costruttive (pali infissi nel terreno, assenza di fondazioni ipogee, assenza di potenziali sversamenti di sostanze inquinanti, profondità massima degli alloggiamenti dei cavidotti prossima al metro), non creano disturbo né alterazione dell'ambiente idrico. Analogamente il breve tratto di cavo MT interrato di connessione tra la cabina di consegna e i nuovi sostegni, considerata la modesta profondità di scavo raggiunta, e le modalità di realizzazione non interferirà con il reticolo idrografico. I nuovi sostegni in lamiera zincata poligonale a due tronchi, che saranno realizzati per il collegamento in entra-esce della cabina di consegna all'elettrodotto MT esistente, saranno infissi nel terreno mediante blocco di fondazione con dimensioni dipendenti dalla tipologia del sostegno utilizzato, e il cui scavo di posa avrà profondità di circa due metri (vedasi elaborato Piano tecnico delle opere di connessione per maggiori dettagli) tale da non creare disturbo all'ambiente idrico. Inoltre il materiale di risulta dello scavo dei sostegni sarà preferibilmente sparso opportunamente attorno al blocco di fondazione o in altro luogo destinato a tale deposito

In fase di esercizio l'interferenza è legata, come vedremo nei paragrafi successivi alla manutenzione del verde nonché alla conduzione delle colture che saranno impiantate tra e sotto le file dei pannelli, nello svolgimento della quale sarà assolutamente vietato l'utilizzo di diserbanti, pesticidi, erbicidi, fitofarmaci. Per le attività agricole e di gestione e manutenzione dell'impianto non sono previsti attingimenti in falda, in quanto l'approvvigionamento idrico, riferito alle sole attività di mantenimento colturale e lavaggio delle strutture durante la manutenzione, avverrà con l'ausilio di autobotte.

Durante la fase di dismissione non sono previste interferenze.

Per quanto detto si riscontra compatibilità e coerenza del progetto con il piano di tutela delle acque sia su scala locale che su scala vasta in quanto non contrasta con le prescrizioni del Piano in particolare per quanto concerne la prevenzione dell'inquinamento; non si hanno elementi di contrasto in relazione ai consumi idrici in quanto non sono



previsti emungimenti di falda e il progetto di per sé non genera impatti sulla qualità dell'acqua; non si avranno scarichi idrici a meno dei reflui civili dei bagni chimici di cantiere che saranno opportunamente gestiti da ditte specializzate.

- **Piano di Gestione del Distretto Idrografico della Sicilia:** l'area di progetto ricade all'interno del Bacino idrogeologico Bacino di Caltanissetta – Monti Sicani nell'ambito del corpo idrico ITR19BCCS01 denominato Bacino di Caltanissetta. Il Proponente conclude che il progetto in esame non interferisce con corpi idrici superficiali e pertanto risulta compatibile con la tutela delle acque, in quanto non interferisce con alcun corpo idrico superficiale. Altresì, grazie alla tipologia di installazione retrofit e al processo fotovoltaico, si eviterà: occupazione invasiva del terreno grazie alle tipologie costruttive (pali infissi nel terreno, assenza di fondazioni ipogee, profondità massima degli alloggiamenti dei cavidotti inferiore al metro); salvaguardia delle falde idriche in quanto non vi sono fasi di processo che possano generare lo sversamento di sostanze inquinanti.
- **Piano delle Bonifiche delle Aree inquinate:** l'area su cui insiste il progetto non ricade all'interno di tali siti.
- **Pianificazione e Programmazione in materia di Rifiuti e Scarichi Idrici:** *Si ritiene che il progetto "MAGALUFO" da quanto sopra esposto sia compatibile e coerente con gli strumenti di Pianificazione e Programmazione in Materia di Rifiuti e Scarichi Idrici, sia su scala locale che su scala di area vasta, grazie alle misure di gestione e alle procedure che verranno attuate nelle fasi di cantiere, esercizio e dismissione.*
- **Piano Faunistico Venatorio:** l'analisi del Piano mostra che il sito di progetto non ricade in aree di protezione faunistica, ma si evidenzia che risulta vicina ad una delle rotte migratorie individuate nel Piano ovvero nel ramo che dalla direttrice meridionale del ramo gelese, si estende verso le isole del canale di Sicilia.
- **Important Bird and Biodiversity Areas (IBA):** il progetto ricade all'esterno e molto lontana dal perimetro dell'area IBA164 "Madonie" posta a ben 18,4 km in direzione nord-ovest.
- **Piano Regionale dei Parchi e delle Riserve Naturali:** l'area interessata dal progetto non ricade all'interno di Parchi e aree naturali protette. L'area naturale protetta meno distante risulta la R.N.O. "Monte Altesina" a circa 700 m di distanza.

Considerando che l'esercizio dell'impianto non comporta impatti o emissioni è possibile ritenere che esse non possano interferire in maniera significativamente pregiudizievole con le componenti biotiche e abiotiche che caratterizzano l'area protetta. Eventuali interferenze legate alle emissioni di polveri e inquinanti durante la fase di cantiere si ritengono non pregiudizievoli considerata la loro temporaneità e reversibilità nonché la notevole distanza tra le aree protette e la zona di impianto.

- **Rete Natura 2000:** dall'analisi della documentazione cartografica risulta che il progetto verrà realizzato all'esterno del perimetro di aree della Rete Natura 2000. Le aree protette più vicina al sito di indagine sono:
 - ZSC ITA060004 "Monte Altesina" (0,58 km in direzione nord-est);
 - ZSC/ZPS ITA060002 "Lago di Pergusa" (12,95 km in direzione sud).



Nonostante non si abbia incidenza diretta su aree della Rete Natura 2000, la scrivente società, ritiene opportuno effettuare ulteriori indagini. La società proponente ha deciso quindi di redigere apposita relazione di Valutazione di Incidenza Ambientale (V.Inc.A) di livello II - Appropriata con particolare riferimento alla suddetta area natura 2000.

- **Rete Ecologica Siciliana (RES):** dalla sovrapposizione tra le aree interessate dal progetto e le aree individuate dalla Rete Ecologica Siciliana si rileva che il sito di impianto ricade all'interno di un corridoio ecologico diffuso.

L'impianto "MAGALUFO" è stato progettato come impianto agrivoltaico prevedendo quindi il mantenimento dei caratteri agro-pastorali dell'area. Considerando inoltre gli interventi di mitigazione e prevenzione previsti in progetto, si andrà ad aumentare il grado di naturalità dell'area, conferendogli un più elevato valore naturalistico unitamente alla valorizzazione energetica. Gli effetti del progetto sulla componente floro-faunistica sono da ritenersi positivi grazie appunto alla rinaturalizzazione dell'area rispetto all'attuale uso puramente agricolo e/o pastorale. Infatti, la presenza della fascia arborea perimetrale, delle coltivazioni tra e sotto i moduli fotovoltaici e la presenza di superfici a unicamente dedicate all'attività agronomica quindi non impegnate dalle strutture, crea un habitat più attrattivo e più idoneo alla fauna.

Il progetto risulta compatibile con il contesto territoriale nel quale si colloca, in quanto non indurrà modificazioni tali da interferire sensibilmente con la struttura, la dinamica ed il funzionamento degli ecosistemi naturali e seminaturali, ed anzi, aumentandone per certi aspetti la biodiversità e la probabilità di frequentazione da parte della fauna ed avifauna sia stanziale che migratoria, consentendo così di integrare la tutela e salvaguardia dell'ambiente con il perseguimento degli obiettivi posti dalle istituzioni europee, regionali e nazionali, sull'uso e la diffusione delle energie rinnovabili, in accordo alla tematiche politiche di controllo sul tema dei cambiamenti climatici ai quali siamo soggetti.

Nell'area vasta si rileva la presenza di un'area nodo della RES coincidente con "Monte Altesina" rispetto alla quale le possibili interferenze sono esaminate nell'elaborato Relazione di Incidenza Ambientale, e la presenza di un corridoio lineare coincidente con il Vallone Altesinella che scorre a sud dell'area di impianto e con il quale non si ha interferenza. Pertanto, si ritiene che non vi siano interferenze rilevanti o ritenute pregiudizievoli.

- **Piano di Tutela del Patrimonio (Geositi):** Su scala vasta si rileva la presenza dei seguenti geositi: 1. Geosito di interesse Regionale: "Scogliere coralline di Cacchiamo". Sito di Interesse Scientifico: paleontologia (NAT-4CA-0475. Comune di Calascibetta). Distante circa 4,77 km in linea d'aria in direzione nord-ovest rispetto all'area di impianto;
2. Geosito di interesse Nazionale: "Lave di Pizzo S. Agostino". Sito di interesse scientifico: petrologia (NAT-4CA-0492. Comune di Calascibetta). Distante circa 1,80 km in linea d'aria in direzione nord rispetto all'area di impianto;
3. Geosito di interesse Locale: "Forme di erosione eolica nel Flysh Numidico di C.da Ervavuso". Sito di interesse scientifico: geomorfologia (NAT-4CA-0482. Comune di Calascibetta). Distante circa 3,34 km in linea d'aria in direzione sud-est rispetto all'area di impianto;
4. Geosito di interesse Mondiale: "Sill basaltico triassico di C.da Vignale". Sito di interesse scientifico: tettonica (NAT-4LE-0504. Comune di Leonforte). Distante circa 4,44 km in linea d'aria in direzione sud rispetto all'area di impianto;



5. Geosito di interesse Nazionale: “Necropoli di Realmese e Malpasso nelle Sabbie e Calcareniti di Capodarso”. Sito di interesse scientifico: geo-archeosito (NAT-4CA-0476. Comune di Calascibetta). Distante circa 4,12 km in linea d’aria in direzione sud rispetto all’area di impianto;

6. Geosito di interesse Locale: “N Argille scagliose di Castello di Guzzetta”. Sito di interesse scientifico: geologia strutturale (NAT-4CA-0474. Comune di Calascibetta). Distante circa 4,5 km in linea d’aria in direzione sud rispetto all’area di impianto.

Considerata la distanza di tali siti dall’area di impianto si ritiene che, anche su scala vasta, non si abbiano interferenze tra il progetto e i geositi presenti. Le opere di rete ricadono nella stessa area dell’impianto per cui anche rispetto ad esse e alla loro realizzazione non vi saranno interferenze.

- **Piano Territoriale Paesistico Regionale:** l’area oggetto dell’intervento **afferisce all’Ambito Territoriale n. 12 – Area delle colline dell’ennese.**

Dall’analisi delle cartografie del PTPR, nello specifico delle tavole 16 Vincoli e 17 Vincoli Territoriali di cui a seguire se ne riporta uno stralcio, è emerso che l’area di progetto non è gravata da vincoli.

Dalla tavola 17 del PTPR si evince che l’area interessata dal progetto ricade in zona soggetta a vincolo idrogeologico. Sarà pertanto richiesto parere all’Ispettorato Ripartimentale delle Foreste della Provincia di Enna. Su scala vasta seppur i territori risultano gravati da vincoli, questi non interferiscono con le opere in progetto ne creano ostacolo alla loro realizzazione. Considerata infatti la tipologia delle opere non si avranno effetti ad ampio raggio né in fase di cantiere che in fase di esercizio

Al fine di avere un quadro che fosse il più completo possibile rispetto alla condizione vincolistica presente nell’area di indagine, è stato inoltre consultato anche il seguente strumento:

➤ CARTOGRAFIA SITAP (Sistema Informativo Territoriale Ambientale e Paesaggistico - Geoportale Ministero della Cultura) dalla quale non si rilevano interferenze tra l’area di progetto e aree assoggettate a vincolo.

- **Piano Territoriale Provinciale di Enna:** l’area di studio si colloca nel Piano Paesaggistico della provincia di Enna Ambiti 8,11,12 e 14 – Aree delle colline dell’ennese, così come riportato anche nella figura seguente del Piano Provinciale (si rammenta infatti che la Provincia di Enna non si è ancora dotata di un Piano Paesaggistico Territoriale redatto secondo quanto stabilito dalla Regione Siciliana, sulla base delle indicazioni espresse dalle Linee Guida del Piano Territoriale Paesistico Regionale).

L’area infine rientra nella categoria “siti e reti di produzione di energia” individuata dal PTP e per le quali lo stesso recepisce le norme di tutela e salvaguardia delle relative leggi che disciplinano la materia. La disciplina di apertura di nuovi impianti è contemplata all’interno del Piano energetico provinciale di cui all’articolo 38 delle norme di attuazione del PTP. Sono inoltre espressamente vietate le installazioni di impianti fotovoltaici di grande impatto visivo e impianti eolici localizzati all’interno delle aree soggette a tutela delle viste passive così come indicate all’articolo 60 delle norme del PTP.



Il progetto in esame, come meglio affrontato nella Relazione Paesaggistica e nella Relazione di Impatto visivo e cumulativo, non avrà un grande impatto visivo in quanto il layout di impianto è stato progettato lasciando ampie aree a verde che quindi frammentano la vista dei pannelli; tra le file di moduli e sotto gli stessi inoltre è prevista la coltivazione di specie foraggere e si avrà la presenza di pascolo ovino nell'area di impianto. Tali caratteristiche unitamente alle aree di compensazione (uliveto, fasce idro-igrofile attorno al laghetto e in corrispondenza delle fasce di rispetto dell'impluvio esterno all'area posta a sud-ovest) e alla fascia arborea perimetrale di schermatura coltivata ad uliveto e alle caratteristiche tecniche dei pannelli stessi, realizzati in silicio monocristallino a basso indice di riflettanza, fanno sì che il progetto si inserisca nel paesaggio con un impatto del tutto tollerabile in virtù delle caratteristiche sinteticamente riportate in precedenza. Per quanto sopra esposto, si ritiene, che l'intervento oggetto di studio sia compatibile con le previsioni e gli indirizzi del PTP

- **Codice dei beni Culturali e Paesaggistici:** al fine di rendere con maggiore completezza la disamina dei vincoli paesaggistico-ambientali presenti nelle aree di interesse per la realizzazione dell'impianto agrivoltaico "MAGALUFO" e delle relative opere connesse alla rete elettrica di trasmissione nazionale (RTN) e in virtù della riconosciuta importanza degli aspetti paesaggistici legati alla realizzazione di una nuova opera, si è presa visione dei vincoli istituiti dalla Soprintendenza ai Beni Culturali ed Ambientali della provincia di Enna attraverso il portale della Regione Sicilia - Dipartimento dei Beni Culturali e dell'identità Siciliana - Paesaggistica.

La suddetta analisi vincolistica di fatto mostra che l'area utilizzata per lo sviluppo del layout di impianto è stata definita escludendo tutte le zone interessate da vincoli di natura paesaggistica; ad ogni modo, si segnala che la linea di connessione ricade in "aree coperte da foreste e boschi tutelate ai sensi dell'art. 142 comma 1, lett. g) del D. Lgs. 42/2004.

- **Piano Regolatore Generale (PRG) del Comune di Calascibetta:** il proponente dichiara che "L'analisi della Relazione Generale e delle Norme Tecniche di Attuazione evidenzia che l'area di progetto ricade in Zona Territoriale Omogenea (ZTO) "E – Territorio aperto", per le quali non sono presenti prescrizioni o elementi di contrasto rispetto alla tipologia di opera che si intende realizzare. Dall'analisi risulta quindi verificata la compatibilità del progetto con le NTA del PRG del comune di Calascibetta".
- **Piano per l'Assetto Idrogeologico per la Regione Sicilia (P.A.I.):** Come si evince dagli stralci cartografici riportati nelle figure seguenti, l'area in cui insiste l'intervento progettuale, dal punto di vista geomorfologico, non risulta interessato da dissesto o pericolosità geomorfologica. Nelle aree limitrofe e su scala vasta sono presenti altre aree soggette a pericolosità e rischio geomorfologico ma il progetto non interferisce con esse in quanto l'intervento è tale da non determinare condizioni di instabilità e da non modificare negativamente le condizioni ed i processi geomorfologici dell'area. Pertanto, sia in fase di cantiere (realizzazione e dismissione) che in fase di esercizio si ritiene verificata la compatibilità con il Piano.
- **Piano di Gestione dei Rischi Alluvioni:** Per quanto riguarda i fenomeni di dissesto idraulico, quindi risulta che l'area di impianto, nonché la linea di connessione, non sono interessate da situazioni di pericolosità e/o rischio su scala locale. Pertanto, sia in fase di cantiere (realizzazione e dismissione) che in fase di esercizio si ritiene verificata la compatibilità con il Piano.



- **Vincolo idrogeologico (ai sensi del RD 3267/1923):** dall'analisi della documentazione cartografica disponibile, le opere in progetto ricadono in zone soggette a vincolo idrogeologico ai sensi del RD 3267/1923.

CONSIDERATO E VALUTATO che, ad oggi, non risulta caricato sul Portale Ambiente il parere/nulla osta di compatibilità del competente Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Enna e che lo stesso dovrà essere acquisito.

- **Vincolo boschivo:** al fine di identificare eventuali criticità legate alla presenza di aree boschive è stata eseguita una mappatura al GIS delle aree coperte da foreste e boschi che sono state perimetrate a partire dai servizi WMS, Web Map Service, messi a disposizione dal SIF (Sistema Informativo Forestale) della Regione Siciliana. Sono state inoltre considerate le fasce di rispetto previste dall'art. 10 della L.R. 16/96 e ss. mm. e ii.

A seguito della sovrapposizione delle aree occupate dal progetto agrivoltaico "MAGALUFO", con le aree indicate in cartografia come "boschi" o "foreste", risulta che l'area di impianto non interferisce con aree boscate. Pertanto, sia in fase di cantiere (realizzazione e dismissione) che in fase di esercizio si ritiene verificata la compatibilità con il Piano

- **Piano Regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva per la difesa della vegetazione contro gli incendi boschivi:** Al fine di verificare la compatibilità del progetto con il Piano è stato consultato il "Geoportale del Sistema Informativo Forestale (SIF) della Regione Sicilia". Dall'analisi è emerso che **l'area di progetto è stata interessata da un incendio di tipo doloso nel 2016.**

Come mostra il focus sull'area di impianto, la zona che è stata interessata dall'incendio è stata esclusa dallo sviluppo del layout fotovoltaico mantenendola libera da installazioni e prevedendo in essa la sola attività agronomica attraverso l'inerbimento con specie foraggiere per il pascolo di ovini, non contrastando quindi quanto previsto dall'art. 10 della Legge quadro n. 353/2000.

Per quanto riguarda l'area di impianto, essendo costituita attualmente da un seminativo, è priva di vegetazione boschiva e/o arbustiva, pertanto non si prevede possa essere soggetta a incendi. Si evidenzia inoltre che l'area di impianto sarà circondata perimetralmente da una fascia arborea con ampiezza 10 m. L'irrigazione della stessa consentirà di mantenere umida la fascia arborea e quindi meno soggetta alla propagazione del fuoco. Altresì la fascia arborea sarà separata dall'impianto tramite una fascia di ampiezza 4-6 m, in buona parte occupata dalla viabilità interna e per la restante parte decespugliata in modo permanente, affinché via sia sempre mantenuta una fascia tagliafuoco. In conclusione, si ribadisce che è possibile affermare che l'intervento progettuale per le caratteristiche della vegetazione presente e per le misure preventive che saranno adottate, è compatibile e coerente con il Piano regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva per la difesa della vegetazione contro gli incendi boschivi.

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

CONSIDERATO E VALUTATO che:

- L'area catastale su cui insisterà l'impianto è di circa **6,20 ha.**
- I moduli fotovoltaici scelti per la realizzazione dell'impianto sono in silicio monocristallino, di tipo bifacciali ad altissima efficienza e garantiscono un aumento della potenza di picco dal 5% al 15% grazie al surplus di potenza generato dalla parte



retrostante dei moduli con un rendimento tra il 22,91% al 25%: ciò garantisce a parità di superficie occupata una produzione più elevata rispetto ai moduli standard di stessa potenza.

- I pannelli saranno disposti su strutture ad inseguimento monoassiale con asse di rotazione N-S. I tracker saranno disposti in gruppi di file parallele sul terreno, con una distanza tra le file calcolata in modo da consentire lo svolgimento delle attività agricole e da evitare che le ombre generate dalla fila antistante non interessi la fila retrostante. Per i sistemi ad inseguimento monoassiali è stato scelto un sistema con asse di orientamento Nord-Sud con angoli di inclinazione Est-ovest tra $-60^\circ + 60^\circ$.

- L'impianto fotovoltaico è costituito complessivamente da n° **4.854 moduli**, suddivisi in stringhe costituite da moduli collegati in serie, per una **potenza nominale complessiva dell'impianto di 3.397,8 kWp**. I moduli fotovoltaici scelti per la realizzazione dell'impianto sono in silicio monocristallino, con una potenza di picco di 700 W tipo Luxor LX-700-M-201-132-GG-BIFACIAL, e delle dimensioni pari a 2384x 1303 x 35 mm. Saranno previste strutture di 2 file di moduli disposti in orizzontale e installati su tracker ad inseguimento con asse di rotazione Nord- Sud di diverse dimensioni in modo da consentire una perfetta integrazione con l'orografia del terreno di installazione.

- Per la conversione della corrente prodotta dai moduli fotovoltaici verranno utilizzati degli inverter DC/AC di stringa da 250 kW che verranno ubicati lungo il campo fotovoltaico e fissati alle strutture di sostegno dei moduli. Per la connessione alla rete del distributore a 20 kV si utilizzeranno n.ro due cabine di trasformazione BT/MT ubicate all'interno dell'area di impianto. I moduli che costituiscono il generatore fotovoltaico saranno installati su strutture Tracker con telai in alluminio adeguatamente dimensionati e ancorati al terreno con un sistema di vitoni, in acciaio zincato a caldo, infissi nel terreno. Pertanto, non verranno eseguite opere in calcestruzzo per la realizzazione del campo FV.

CONSIDERATO E VALUTATO che la produzione attesa stimata dall'impianto in progetto risulta pari a **6.763.638 kWh/anno**.

CONSIDERATO E VALUTATO che l'impianto, secondo il preventivo di connessione (Codice Rintracciabilità: 3608830269), sarà allacciato alla rete di Distribuzione tramite realizzazione di una nuova cabina di consegna collegata in entre-esce sulla linea MT esistente.

Le opere da realizzare per la connessione si articolano in:

- a) **Posa di n° 4 nuovi sostegni** in lamiera zincata poligonale del tipo 14/H e 14/E;
- b) posa di una nuova cabina di consegna MT/BT del tipo "DG2061 ed.9";
- c) **Realizzazione scavo per posa cavi MT AL 3x185mm²**, dal sostegno di nuova posa sino alla cabina del cliente **per una lunghezza di circa 8m**.

Si precisa che per la connessione dell'impianto è prevista la realizzazione di un nuovo elettrodotto di collegamento da un elettrodotto esistente con la posa di una nuova cabina di consegna e la modifica della linea MT esistente con l'aggiunta di n.ro 4 nuovi sostegni (per circa 230 metri)

CONSIDERATO E VALUTATO che, in merito all'**Analisi delle alternative progettuali**, il Proponente ha valutato le possibili alternative al progetto dell'impianto agrivoltaico "MAGALUFO, in particolare:

- **Alternative strutturali-tecnologiche**: in fase di studio, oltre all'alternativa zero, sono state valutate anche altre soluzioni progettuali alternative, riferibili alle varianti tecnologiche del fotovoltaico:



- alternativa "uno": Moduli in silicio cristallino installati a terra su strutture fisse (orientati a Sud, con inclinazione ottimale rispetto all'orizzontale);
- alternativa "due": Moduli in film sottile in Tellurio di Cadmio (CdTe) installati a terra su strutture fisse.
- alternativa "tre": Impianto termodinamico a concentrazione.

- **Alternativi possibili in merito all'ubicazione del sito:** *si può affermare che l'ubicazione scelta per la realizzazione dell'impianto fotovoltaico è un buon compromesso tra il punto di connessione alla rete elettrica nazionale, la grandezza dell'area a disposizione per realizzare un impianto solare fotovoltaico di Potenza Nominale pari a circa 3,39 MW e l'assenza di vincoli ostativi alla realizzazione di impianti di produzione di energia. La scelta di un sito differente potrebbe causare sia un maggiore impatto sull'ambiente, sia una riduzione delle prestazioni del parco fotovoltaico, causando un rallentamento del raggiungimento degli obiettivi nazionali in termini di produzione energetica da fonti rinnovabili.*

- **Alternativa Zero (nessuna realizzazione dell'impianto):** *L'obiettivo dell'impianto agrivoltaico "MAGALUFO è quello di produrre energia elettrica da una fonte rinnovabile con il fine di soddisfare la crescente domanda energetica. Inoltre, lo sviluppo di questo impianto permetterà di ridurre i consumi di energia convenzionale e la quantità di CO2 immessa in atmosfera, apportando benefici tanto a livello locale quanto a livello nazionale. È chiaro che la non realizzazione dell'intervento oggetto di questo studio, comporterebbe un non utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili, con conseguente incremento di immissione in atmosfera di gas climalteranti, specialmente in previsione del continuo aumento della domanda di energia elettrica a livello mondiale.*

L'impianto in progetto consentirebbe di risparmiare in termini di combustibile equivalente (TEP: Tonnellata Equivalente di Petrolio): 37.944,01 (in 30 anni).

L'esercizio dell'impianto consentirebbe la mancata emissione dei seguenti quantitativi di CO2: 117.687,30 (in 30 anni).

CONSIDERATO che le altre opere civili previste sono per la **viabilità interna**, che interessa buona parte del perimetro della recinzione e le aree occupate dalle cabine di trasformazione di consegna, e gli spazi per parcheggio per le autovetture; tali opere saranno realizzate con materiale del sito appositamente compattato mediante rullatura in modo da ridurre al minimo l'impatto ambientale e nel rispetto della tipologia esistente. Tramite la strada provinciale SP80 esistente si potrà accedere anche alla cabina di consegna posiziona da E-Distribuzione. L'accesso all'impianto dalla strada principale attraverso due cancelli a battente con apertura netta di 5,0 m che è arretrato di una distanza circa pari alla sua larghezza. L'area di impianto sarà recintata con una griglia plastificata alta 2,00 m caratterizzata da una maglia di mesh 5x5cm in modo da garantire le sicurezze previste a norma di legge; lungo la stessa **recinzione** verranno previsti delle aree di flusso della fauna, in modo da garantire la naturale mobilità.

CONSIDERATO che, per quanto attiene al **sistema di sicurezza**, lungo tutto il perimetro dell'impianto è prevista l'installazione di un sistema di videosorveglianza le cui telecamere saranno disposte a una distanza l'una dall'altra di 60-80 metri. Al fine di garantire la sicurezza, il sistema sarà in funzione 24h/24h grazie all'impiego di faretti all'infrarosso e all'uso di telecamere con filtro IR a rimozione meccanica che permettono il funzionamento notturno. **Si provvederà inoltre alla collocazione in cima a ciascun palo di videosorveglianza/illuminazione, posto lungo la recinzione perimetrale, di telecamere termiche con capacità di visualizzazione a 360° ed operativa h 24, collegate attraverso ausili telematici con le centrali operative del**



Dipartimento Regionale della Regione e del Corpo Forestale Regionale al fine di monitorare e segnalare eventuali incendi.

Inoltre, verrà installato un impianto antintrusione con barriere a microonde in grado di garantire un elevato grado di rilevazione ed un minimo rischio di falsi allarmi.

CONSIDERATO che, per quanto attiene all'illuminazione, il sito non sarà dotato di illuminazione perimetrale così da evitare impatti sulla fauna notturna. Le uniche lampade a LED presenti in sito saranno installate in prossimità del cancello di accesso all'area di impianto e in prossimità delle cabine elettriche, il sistema di illuminazione sarà collegato al sistema di allarme al fine di garantirne l'accensione in caso di allarme. In particolare, le lampade a LED utilizzate saranno a basso potere luminoso al fine di interferire il meno possibile con le specie più sensibili durante le ore notturne e crepuscolari che si attiveranno comunque solo in caso di necessità o allarme.

CONSIDERATO E VALUTATO che il progetto associa alla produzione di energia elettrica, la coltivazione agricola che ricoprirà le superfici sotto pannello e le superfici tra le interfile dei moduli. Nello specifico, per l'impianto in esame si è scelto di mantenere la destinazione d'uso originaria del terreno agricolo a seminativo e di coltivare colture foraggere per consentire il pascolo di specie ovine; lungo la fascia perimetrale dell'area di impianto verranno coltivate delle colture arboree, in particolare si è scelta la specie arborea produttiva maggiormente impiegata nell'agricoltura locale ossia l'ulivo, poiché risponde alla duplice funzione, produttiva mediante la produzione di olio extravergine, e paesaggistica in quanto con la sua fitta chioma scherma l'impatto visivo che le strutture fotovoltaiche potrebbero avere sul contesto.

Saranno, inoltre, previsti interventi di mitigazione ambientale di piantumazione di specie idro-igrofile intorno a laghetto artificiale posto a nord-ovest e nella fascia di rispetto dell'impluvio, che si sviluppa a ovest dell'area, la quale interessa parzialmente la fascia arborea perimetrale che in questa porzione non sarà coltivata ad ulivi ma, appunto, con vegetazione igrofila.

Verrà anche condotta attività di pascolo apistico.

CONSIDERATO e VALUTATO che nel SIA il Proponente analizza la coerenza/compatibilità del progetto con le *"Linee Guida in materia di Impianti Agrivoltaici"*, mettendo in evidenza che l'impianto agrivoltaico in esame risulta essere conforme alle disposizioni di cui ai requisiti "A", "B", "C", "D" e "E" delle citate Linee Guida, poiché:

- è caratterizzato da **un rapporto superficie agricola/superficie totale ampiamente superiore al 70%**;
- è caratterizzato da un **indice LAOR (rapporto tra la superficie dei moduli e quella agricola) nettamente inferiore al 40%**;
- L'impianto agrivoltaico avrà le strutture dei tracker sopraelevate da terra in maniera tale da garantire un'altezza minima dal suolo nella posizione dei moduli alla massima inclinazione di 1,3 m;
- garantisce un indirizzo produttivo di valore economico più elevato rispetto a quello attuale;
- prevede il monitoraggio dei seguenti ulteriori parametri (REQUISITO E): 1) il recupero della fertilità del suolo; E.2) il microclima; E.3) la resilienza ai cambiamenti climatici

CONSIDERATO E VALUTATO che l'impianto agrivoltaico "MAGALUFO" ricade nella tipologia di tipo 1) e pertanto è identificabile come impianto agrivoltaico avanzato secondo il REQUISITO C.



CONSIDERATO che, nel progetto in esame, gli interventi agronomici di tipo produttivo relativi all'area di interesse prevedono:

- di destinare lo spazio tra le file dei moduli fotovoltaici al **pascolo ovino finalizzato alla produzione di formaggio pecorino DOP**, su una superficie totale di circa **3,73 ha**.

- Sulle superfici interfilari e sotto i pannelli sarà realizzato un **inerbimento di tipo artificiale ottenuto dalla semina di specie foraggere (leguminose in rotazione con graminacee)**, che sarà fonte di foraggiamento per gli animali e, al contempo, gli stessi contribuiranno al mantenimento del manto erboso. Sarà realizzata con specie erbacee foraggere che richiedono pochi interventi di gestione, tipo: *Vicia faba minor* (favino) e *Vicia sativa* (veccia) per quanto riguarda le leguminose; *Hordeum vulgare* L. (orzo) e *Avena sativa* L. per quanto riguarda le graminacee.

-All'interno dell'area di impianto, inoltre, sono state individuate delle zone da destinare al **apicoltura per la produzione di miele**.

-La fascia arborea perimetrale sarà costituita da esemplari di **ulivo della cultivar Biancolilla, destinati alla produzione di olio di oliva siciliano IGP**. Nello specifico, la fascia arborea sarà costituita da **427 alberi di ulivo**, disposti in doppio filare sfalsato, con sesto 5 x 5 metri, lungo la fascia perimetrale (ampiezza 10 m), per una **superficie complessiva di circa 1,41 ha**, le piante che verranno messe a dimora dovranno avere un'età di almeno 5 anni (vaso cm 30 diam. – altezza cm 250).

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente dichiara che la densità zootecnica potrà essere di 2,5 Ovini/ha/anno, considerando i 3,73 ettari disponibili, consentiranno **il pascolo di circa 9 ovini**.

CONSIDERATO che il Proponente riporta una stima della **produttività del fondo ed un bilancio economico** del progetto in esame al fine di verificarne la sostenibilità economica, analizzando da un lato i costi di impianto iniziali e di produzione annui, d'altro i ricavi ottenibili dalle colture (PLV - Produzione Lorda Vendibile) come di seguito riportata:

Produzioni	Produzione lorda vendibile €	Costi €	Ricavi €
Pecorino Siciliano DOP	5.022,00	2.728,62	2.293,38
Olio IGP di Sicilia	10.530,59	8.107,50	2.423,09
Miele multiflora	1.128,00	225,60	902,40
Totale	16.680,59	11.061,72	5.618,87

CONSIDERATO che la continuità dell'attività agricola e pastorale sul terreno oggetto dell'intervento viene garantita attraverso la **stipula di una convenzione con due aziende agro-zootecniche che si occuperanno delle attività agricole e pastorali nelle aree di impianto**.

CONSIDERATO che il Proponente prevede il **monitoraggio dell'attività agricola** dell'impianto agrivoltaico proposto, predisposto in ottemperanza alle indicazioni di cui alle Linee Guida in materia di Impianti Agrivoltaici (requisito D.2). Gli elementi da monitorare in fase di esercizio sono:

-l'esistenza e la resa della coltivazione;



- il mantenimento dell'indirizzo produttivo.

Tale attività sarà effettuata attraverso l'elaborazione di una Relazione Tecnica (Report), redatta con cadenza annuale da un Professionista iscritto all'Albo dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali. Alla Relazione andranno allegati i piani annuali di coltivazione recanti indicazioni sulle specie coltivate, sulla superficie effettivamente destinata alle coltivazioni, sulle condizioni fitosanitarie delle piante, sulle tecniche di coltivazione adottate (es. sesto di impianto, densità di semina, impiego di concimi, trattamenti fitosanitari, ecc.) e sulle rese ottenute.

QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

CONSIDERATO che il Proponente ha effettuato la valutazione degli impatti per ciascuna componente ambientale esaminata, distinguendo la fase di cantiere da quella di esercizio e di dismissione dell'opera in progetto. Per ciascuna componente viene altresì fornito un giudizio qualitativo sulla significatività delle variazioni sull'ambiente dovute al progetto in esame e previste specifiche misure di mitigazione.

Per quanto non espressamente analizzato all'interno del presente paragrafo, si rimanda all'analisi delle integrazioni documentali depositate dal proponente che sarà affrontata nel paragrafo n. 5 del presente parere.

Atmosfera e clima

L'impatto atteso in atmosfera è dovuto soprattutto a le emissioni di polveri ed inquinanti dovute al traffico veicolare presente esclusivamente durante la fase di cantiere e di dismissione. Nella fase di cantiere la causa principale di inquinamento atmosferico dipende dalla produzione di polveri connessa alla presenza di mezzi meccanici per il trasporto dei materiali a piè d'opera ed alla movimentazione terra necessaria per la realizzazione della viabilità interna, per il tracciamento delle trincee per i cavidotti e per le fondazioni delle cabine e per la realizzazione della sottostazione utente. Le emissioni di polveri, internamente od esternamente all'area, saranno comunque alquanto contenute tenuto conto che i tempi stimati per la messa in opera dell'impianto sono piuttosto ridotti e necessitano dell'impiego di pochi mezzi meccanici. La fase di cablaggio elettrico dell'impianto e le fasi finali di dettaglio non comportano sostanziali movimentazioni di materiali o utilizzo di mezzi d'opera pesanti. Durante la fase di esercizio il traffico veicolare deriverà unicamente dalla movimentazione all'interno del campo fotovoltaico dei mezzi per la manutenzione e per la sorveglianza, con impatto pressoché nullo. In questa fase si deve però tener conto dell'impatto dovuto alla sottrazione di radiazione solare da parte dei pannelli all'ambiente circostante, che in linea teorica potrebbe indurre modificazioni sul microclima locale. A riguardo occorre ricordare che soltanto il 10% circa dell'energia solare incidente nell'unità di tempo sulla superficie del campo fotovoltaico, viene trasformata e trasferita altrove sotto forma di energia elettrica (il resto viene riflesso o passa attraverso i moduli). Si deve tenere in considerazione, però, che la realizzazione dell'impianto determinerà un impatto positivo sulla componente ambientale aria e clima, dal momento che la produzione elettrica avverrà senza alcuna emissione in atmosfera, diversamente da quanto avviene per le altre fonti tradizionali (petrolio, gas, carbone) e rinnovabili (biomasse, biogas).

CONSIDERATO che a pag. 302 del SIA si riporta che l'applicazione dei criteri definiti per la stima delle interferenze indotte dall'intervento evidenzia l'assenza di particolari criticità sulla componente "Atmosfera". In particolare, per la fase di cantiere (realizzazione) si ritiene che l'impatto possa rientrare in Classe II, ossia in una classe ad impatto ambientale BASSO; per la fase di esercizio si ritiene che l'impatto sia POSITIVO attribuibile alla mancanza di emissioni dell'impianto; per la fase di dismissione si ritiene che l'impatto possa rientrare in Classe II, ossia in una classe ad impatto ambientale BASSO.



Suolo e sottosuolo

*Il territorio interessato dalle opere in progetto presenta caratteristiche tali da non risultare in condizione di forte criticità geomorfologica. L'area di impianto, dal punto di vista geomorfologico, non risulta presenta condizioni di forte instabilità. A sud dell'area di impianto si rileva la **presenza di calanchi**: fenomeno geomorfologico di erosione del terreno che si produce per l'effetto di dilavamento delle acque piovane su rocce argillose degradate, con scarsa copertura vegetale e quindi poco protette dal ruscellamento, producendo profondi solchi nel terreno lungo il fianco di un monte o di una collina. **La presenza di tali elementi non rappresenta una condizione di pericolo per l'impianto in quanto le acque di ruscellamento provenienti dai calanchi convogliano nell'impluvio che si sviluppa ai loro piedi e che si interpone tra essi e l'area di progetto. Il layout di impianto inoltre è stato studiato prevedendo in questa zona la fascia arborea di mitigazione che, oltre alla funzione di schermatura visiva, rappresenta in questo caso anche una sorta di ulteriore cuscinetto naturale di protezione per le strutture fotovoltaiche.** La realizzazione del progetto non determinerà quindi condizioni ulteriori di instabilità e non modificherà negativamente le condizioni attuali ed i processi geomorfologici dell'area.*

CONSIDERATO che, per quanto attiene **all'uso del suolo** basato sul Corine Land Cover, all'interno del comprensorio in cui ricade l'area di impianto risultano essere presenti le seguenti tipologie:

- 21121 Seminativi semplici e colture erbacee estensive
- 2311 Incolti

*A seguito del sopralluogo effettuato è stato possibile verificare che ad oggi **nessuna delle specie botaniche rilevate rientra fra quelle tutelate dalla Direttiva 92/43/CE né tantomeno iscritta nella Lista Rossa della Flora Italiana.***

CONSIDERATO che il proponente riporta (pag. 270 del SIA aggiornato) “L'area nella quale è prevista l'installazione in oggetto ricade in aree dichiarate a rischio e pericolosità, così come verificato attraverso le carte della pericolosità e del rischio geomorfologico. Tuttavia tali aree, come detto in precedenza, non sono interessate dal layout dell'impianto fotovoltaico e saranno destinate ad interventi di compensazione ecologico-ambientale.

L'installazione in esame si ritiene che non apporterà nuovi rischi per la stabilità del suolo, dato che gli impianti fotovoltaici sono realizzati assemblando componenti prefabbricati e non necessitano inoltre di opere di fondazione, per cui non vengono realizzati scavi profondi. Durante la fase di cantiere non saranno effettuati movimenti terra significativi né sbancamenti e livellamenti eccezion fatta per i moduli prefabbricati che saranno posti in opera e per le strade di accesso ed interne. I movimenti di terra effettuati saranno quelli strettamente necessari per il livellamento delle zone morfologicamente meno adatte alla posa dei moduli.

[...] La posa dei conduttori per la messa in opera della linea elettrica interrata avverrà effettuando scavi su strada con profondità contenute e prevendo il riutilizzo di parte del terreno momentaneamente asportato, per le operazioni di rinterro. Pertanto non si prevede si possano generare fenomeni di instabilità o alterazione degli equilibri naturali presenti. Nel complesso quindi non si prevedono variazioni microclimatiche che possano provocare il depauperamento delle proprietà del suolo, né la compromissione della capacità di rigenerazione di tale risorsa naturale”.

CONSIDERATO che a pag. 308 del SIA si riporta che l'applicazione dei criteri definiti per la stima delle interferenze indotte dall'intervento evidenzia l'assenza di particolari criticità sulla componente “Suolo e sottosuolo”. In particolare, per la fase di cantiere si ritiene che l'impatto possa rientrare in Classe II, ossia in una classe ad impatto ambientale **BASSO**; per la fase di



esercizio si ritiene che l'impatto possa rientrare in Classe I, ossia in una classe ad impatto ambientale NON RILEVANTE; per la fase di dismissione si ritiene che l'impatto possa rientrare in Classe II, ossia in una classe ad impatto ambientale BASSO.

Ambiente idrico

Il progetto in esame come detto interessa il bacino idrografico "Fiume Imera Meridionale (072)".

[...] L'area di progetto si trova in sponda sinistra del Fiume Imera Meridionale ma ben lontana da esso. Tra i corsi d'acqua afferenti al bacino, quello maggiormente vicino al sito di interesse, è il Fiume Morello che si sviluppa a sud rispetto all'area di impianto, in direzione prevalente nord-sud. Il fiume Morello Nasce dalle pendici del Monte Altesina; è un affluente di sinistra del fiume Imera meridionale nel quale confluisce in prossimità del ponte Capodarso. Esso attraversa nel suo corso, caratterizzato da meandri a volte anche bruschi, ampi strati minerari zolfiferi, portati alla luce durante millenni di erosione, che nell'Ottocento hanno dato luogo alle attività minerarie della Sicilia centrale

CONSIDERATO che il Proponente riporta (pag. 269 del SIA aggiornato) *"Il progetto in esame non prevede azioni e opere che possano in qualche modo alterare il regime e la qualità delle acque superficiali e sotterranee. Le condizioni idrogeologiche del sito unite alla tipologia dell'opera di progetto, che non prevede strutture di fondazione fisse e/o immorsate nel terreno, escludono qualsiasi possibilità di interazione tra le strutture di progetto e le acque di falda. Tutte le parti interrato (cavidotti, pali) presentano infatti profondità, che non costituiscono nemmeno potenzialmente un rischio di interferenza con l'ambiente idrico sotterraneo. Analoghe considerazioni valgono per la realizzazione della linea interrata e dei sostegni della linea aerea per la connessione alla RTN. Sulla base di quanto sopra indicato, non è emersa per l'area in oggetto alcuna problematica di tipo idrologico ed idraulico che impedisce e/o possa condizionare la realizzazione dell'impianto agrofotovoltaico e delle opere di connessione alla rete elettrica nazionale"*.

CONSIDERATO che a pag. 313 del SIA si riporta che l'applicazione dei criteri definiti per la stima delle interferenze indotte dall'intervento evidenzia l'assenza di particolari criticità sulla componente "Ambiente idrico". In particolare, per la fase di cantiere si ritiene che l'impatto possa rientrare in Classe II, ossia in una classe ad impatto ambientale BASSO; per la fase di esercizio si ritiene che l'impatto possa rientrare in Classe II, ossia in una classe ad impatto ambientale BASSO; per la fase di dismissione si ritiene che l'impatto possa rientrare in Classe II, ossia in una classe ad impatto ambientale BASSO.

Biodiversità (flora, fauna, ecosistemi)

La vegetazione naturale potenziale dell'area oggetto del presente studio è riconducibile a quella del Sorbo torminalis-Quercetum virgilianae.

Prima dell'incisiva antropizzazione umana, la vegetazione doveva essere costituita verosimilmente da boschi a querce caducifoglie.

Nel corso del tempo il territorio è stato utilizzato per la coltivazione dei cereali (frumento). L'area in esame rientra pertanto in quello che generalmente viene definito agroecosistema, ovvero un ecosistema modificato dall'attività agricola che si differenzia da quello naturale in quanto produttore di biomasse prevalentemente destinate ad un consumo esterno ad esso.

[...] Il risultato finale è un ecosistema costituito da un sistema artificiale ed un sistema seminaturale strettamente legati e interconnessi:



- Il sistema artificiale è gestito in modo da creare e mantenere un territorio altamente semplificato e quindi controllabile (attraverso lavorazioni, concimazioni, irrigazione, diserbo, insetticidi, anticrittogamici, ecc.)
- Il sistema dei margini seminaturali è costituito da quegli habitat di margine (siepi, scarpate, corsi d'acqua, fossi, scoline, laghetti, ecc.) che, pur non essendo direttamente utilizzati, si trovano nelle immediate vicinanze e sono circondati dagli habitat agricoli intensivi e, pertanto, ne subiscono le influenze (eutrofizzazione, inquinamento, lavorazioni del terreno, frammentazione, ecc.). È un ecosistema di transizione tra le cenosi naturali e quelle agrarie. Infatti, pure essendo riconoscibili alcune caratteristiche proprie degli ecosistemi naturali, vi è la presenza di vegetazione spontanea (soprattutto erbacea) il cui significato non è tanto quello di una maggior complessità strutturale, bensì quello di rappresentare un primo stadio di progressione evolutiva dell'ecosistema.

I rilievi sono stati realizzati ad ottobre 2023 attraverso sopralluoghi non solo nell'area d'intervento ma anche nelle zone limitrofe, durante i quali sono state raccolte e fotografate le specie vegetali dei diversi ambienti presenti. Benché il periodo di osservazione non sia abbastanza idoneo, l'approfondita conoscenza del territorio ha consentito di poter stilare l'elenco delle specie maggiormente riscontrabili nell'area (si rimanda per il dettaglio alla relazione Analisi Ecologica).

L'area è quindi caratterizzata, oltre che dalle colture monospecifiche, da una vegetazione costituita da alte erbe infestanti, appartenenti per lo più alle classi *Chenopodietea* Br.Bl. 1952 e *Artemisietea vulgaris* Lohm., Preisg. et Tx. 1950; vi si riconoscono, tra le altre specie *Chenopodium album* (abbondante), *Solidago gigantea*, *Hordeum murinum*, *Senecio vulgaris*, *Euphorbia* sp., *Verbascum* sp., *Capsella bursa-pastoris*. Accanto a queste, sono presenti specie nitrofile e/o ruderali, ivi comprese quelle caratterizzanti l'ambiente agricolo ed identificabili per lo più con le infestanti delle colture (classe *Secalinetea* Br.Bl., 1951), a riserva di semi molto persistente, come *Anagallis arvensis* L., *Amaranthus* spp. L., *Solanum nigrum* L., caratterizzate da un basso tasso di emergenza, ed altre a "stock" transitorio, come il *Galium aparine* L., che invece hanno un tasso di levata molto alto (Brenchley e Warrington, 1930; Roberts e Feast, 1972).

Si evidenzia che nessuna delle specie botaniche rilevate rientra fra quelle tutelate dalla Direttiva 92/43/CE né tantomeno iscritta nella Lista Rossa della Flora Italiana

[...] L'agroecosistema rappresenta un biotipo favorevole ai pascolatori; tra questi diffuso è il Coniglio selvatico (*Oryctolagus cuniculus*) che sfrutta anche le cavità carsiche per riprodursi. È una specie sociale che scava delle tane con complesse reti di cunicoli e camere. La sua presenza è testimoniata dalle orme e dai cumuli di escrementi sferoidali (fecal pellets).

Abbondante è la presenza della Volpe (*Vulpes vulpes*) in incremento numerico in tutto il territorio, spostandosi continuamente alla ricerca di cibo. Tra gli altri mammiferi che si possono incontrare l'Arvicola dei Nebrodi (*Microtus nebrodensis*), una specie terricola, con abitudini fossoriali, trascorre cioè buona parte del suo tempo in complessi sistemi di gallerie sotterranee, da cui tuttavia esce frequentemente per la ricerca di cibo e acqua. È attiva sia nelle ore diurne che in quelle notturne.

Non sono stati riscontranti elementi di particolare pregio o specie vegetali e/o animali tutelate.

CONSIDERATO che nell'elaborato **Analisi Ecologica** il proponente riporta i risultati delle indagini di campo nel 2023 attraverso sopralluoghi non solo nell'area d'intervento ma anche nelle zone limitrofe, durante i quali sono state raccolte e fotografate le specie vegetali dei diversi ambienti presenti. A tale fine, riporta le schede della specie vegetazionali e faunistiche rinvenute in loco. Alla fine, conclude che **"Il posizionamento dei moduli fotovoltaici non arrecherà impatti significativi sulla componente vegetale, in quanto l'area d'impianto attualmente è in stato di abbandono a seguito di un'intensa utilizzazione per**



colture monospecifiche. Nel sito d'impianto non vi sono né specie d'interesse comunitario ai sensi della Direttiva 92/43/CEE, né specie endemiche, né tantomeno iscritte nella Lista Rossa della Flora Italiana

CONSIDERATO che il Proponente riporta (pag. 271 del SIA aggiornato) “L'impatto complessivo sulla flora, la vegetazione e gli habitat dovuto alla costruzione dell'impianto fotovoltaico oggetto del presente studio è alquanto tollerabile, esso sarà più evidente in termini quantitativi che qualitativi solo nel breve termine, giacché non sono state riscontrate specie di particolare pregio o grado di vulnerabilità.

L'impianto non ricade all'interno di Siti Natura 2000 e presenta comunque delle caratteristiche tecniche che non a prescindere non potrebbero interferire con Siti Natura 2000 presenti nel territorio interessato dalle opere (mancanza totale di emissione, di rumore, di fenomeni luminosi, nessuna interferenza con corpi idrici e sottosuolo) considerata anche la notevole distanza dagli stessi.

L'area è collinare, allo stato attuale è condotta essenzialmente come seminativo e pascolo. Pertanto si può affermare che la componente faunistico – vegetazionale è alquanto limitata dalla conduzione agricola attuata. La conduzione agricola uniforme e impoverisce il substrato vegetazionale e faunistico dell'intero comprensorio. La presenza di animali si riduce a quelle specie opportunistiche che traggono vantaggio dalle risorse rese disponibili dalle lavorazioni agricole (semina, dissodamento).

La realizzazione dell'opera non andrà a ledere nessun tipo di coltivazione arborea ed arbustiva né si rileva la presenza di esemplari di flora spontanea presente ai margini o all'interno di alcuni appezzamenti. Inoltre, l'area d'intervento occupa habitat con un medio valore naturalistico inseriti in un contesto in cui il degrado dovuto alle colture agricole che blocca l'evoluzione degli ecosistemi verso una condizione climatica

CONSIDERATO che pag. 319 del SIA si riporta che l'applicazione dei criteri definiti per la stima delle interferenze indotte dall'intervento evidenzia l'assenza di particolari criticità sulla componente “Flora, fauna ed ecosistemi”. In particolare, per la fase di cantiere si ritiene che l'impatto possa rientrare in Classe II, ossia in una classe ad impatto ambientale BASSO; per la fase di esercizio si ritiene che l'impatto possa rientrare in Classe I, ossia in una classe ad impatto ambientale NON RILEVANTE; per la fase dismissione si ritiene che l'impatto possa rientrare in Classe II, ossia in una classe ad impatto ambientale BASSO.

Paesaggio

Il progetto dell'impianto agrivoltaico “MAGALUFO” si inserisce, come detto al capitolo 6 “Quadro Programmatico”, nel contesto paesaggistico della Sicilia centro meridionale e appartiene, a livello regionale all'Ambito Territoriale n. 12 – Area delle colline dell'ennese. Il paesaggio, ampio e ondulato tipico dei rilievi argillosi e marnoso-arenaci, è chiuso verso oriente dall'Etna. La monocoltura estensiva dà al paesaggio agrario un carattere di uniformità che varia di colore con le stagioni e che è interrotta dalla presenza di emergenze geomorfologiche (creste calcaree, cime emergenti) e dal modellamento del rilievo. **L'area di interesse, ricade in un paesaggio prettamente agrario e ne rispecchia i caratteri principali.** L'area infatti è costituita da terreni a conduzione agricola o a pascolo. La struttura e l'aspetto del soprassuolo sono quindi fortemente influenzati dall'utilizzo del territorio. Dal punto di vista infrastrutturale si ha la presenza di reti elettriche aeree, e di assi viari comunali, provinciali. Rispetto all'area di impianto la principale arteria viaria che si sviluppa è la strada provinciale SP80 a nord. Nell'immediato intorno dell'area di impianto si rileva la di pochi edifici, perlopiù di case isolate e costruzioni a servizio delle attività agricole/pastorali. Non si individuano ricettori sensibili (scuole, ospedali, ...).



Le aree boscate sono frammentate e si rilevano addensamenti boschivi più rilevanti in prossimità delle sponde delle aste fluviali e in corrispondenza aree naturali protette del circondario quali ZPS, ZSC e parchi e riserve, quali il Monte Altesina a nord-est dell'impianto.

Non si rilevano in prossimità dell'area di progetto beni paesaggistici di interesse storico, monumentale o archeologico.

VALUTATA la **Relazione Paesaggistica** e **CONSIDERATO** che a supporto delle analisi e delle valutazioni di cui alla suddetta Relazione, il Proponente ha analizzato la visibilità dell'impianto agrivoltaico in un contesto paesaggistico fissato in un raggio di 10 km dall'area oggetto di intervento, sviluppando una mappa di intervistibilità teorica: tale mappa, non tenendo conto delle fasce di mitigazione arboreo-arbustive progettate lungo tutto il perimetro dell'impianto agrivoltaico proprio al fine di schermare la visuale dall'esterno sulle aree in esame, mostra che l'impianto agrivoltaico è "teoricamente" visibile nel raggio di 10 km solo da limitate aree immediatamente a nord e ad est dell'area oggetto di interventi.

CONSIDERATO che a pag. 324 del SIA si riporta che l'applicazione dei criteri definiti per la stima delle interferenze indotte dall'intervento evidenzia l'assenza di particolari criticità sulla componente "Paesaggio". In particolare, per la fase di cantiere si ritiene che l'impatto possa rientrare in Classe II, ossia in una classe ad impatto ambientale BASSO; per la fase di esercizio si ritiene che l'impatto possa rientrare in Classe I, ossia in una classe ad impatto ambientale NON RILEVANTE; per la fase di dismissione si ritiene che l'impatto possa rientrare in Classe III, ossia in una classe ad impatto ambientale MEDIO.

Rumore e vibrazioni

L'impianto fotovoltaico non è un impianto, dal punto di vista acustico, rumoroso e le uniche fonti di rumore a regime sono le ventole di raffreddamento degli inverter e delle cabine di trasformazione, oltre il rumore di magnetizzazione del trasformatore: da un'analisi preliminare il rumore emesso anche con il rumore di sottofondo, risulta ampiamente trascurabile. Di notte l'impianto non è funzionante e quindi l'impatto acustico è nullo. Analogamente non si hanno emissioni di vibrazioni rilevanti. Tali aspetti si manifestano solo in fase di cantiere e pertanto risultano temporanee e i cui effetti sono comunque mitigabili.

CONSIDERATO che pag. 316 del SIA si riporta che l'applicazione dei criteri definiti per la stima delle interferenze indotte dall'intervento evidenzia l'assenza di particolari criticità sulla componente "Clima acustico e vibrazioni". In particolare, per la fase di cantiere si ritiene che l'impatto possa rientrare in Classe I, ossia in una classe ad impatto ambientale NON RILEVANTE; per la fase di esercizio si ritiene che l'impatto possa rientrare in Classe I, ossia in una classe ad impatto ambientale NON RILEVANTE; per la fase di dismissione si ritiene che l'impatto possa rientrare in Classe II, ossia in una classe ad impatto ambientale BASSO.

CONSIDERATO E VALUTATO che nella fase di realizzazione del nuovo impianto gli interventi che implicano la sottrazione di suolo agricolo sono:

- La realizzazione della platea di base per la posa delle cabine elettriche
- La realizzazione della viabilità interna
- Area di cantiere
- Deposito momentaneo di terre e rocce da scavo.



La quantità di nuovo suolo occupato (in maniera reversibile) dalla viabilità interna e dalle cabine elettriche sarà pari a circa 0,64 ha. La posa dei sostegni della linea elettrica aerea comporterà una modesta e non significativa sottrazione di suolo agricolo, lavorazioni per la realizzazione delle fondazioni, che saranno di tipo normale in calcestruzzo non armato, saranno infatti circoscritte in un'area ben definita e il suolo asportato verrà in gran parte utilizzato per le operazioni di rinterro. **La vocazione agricola del terreno su cui saranno posati i sostegni, e le strutture fotovoltaiche, non verrà alterata.**

CONSIDERATO E VALUTATO che non è previsto consumo di ulteriore suolo nella fase di esercizio dell'impianto, se non quello relativo alle platee di fondazione delle cabine ed alla viabilità interna. Inoltre, essendo quello che si propone un impianto agrofotovoltaico, durante la fase di esercizio sarà mantenuta attiva la produzione agricola grazie alla realizzazione dell'uliveto nella fascia arborea perimetrale per la produzione di olio di oliva siciliano IGP Sicilia e si avrà la possibilità di avviare la produzione di prodotti caseari (pecorino DOP) grazie alla conduzione a pascolo ovino e di produrre miele multiflora grazie all'attività di apicoltura. **L'identità agropastorale dell'area di intervento verrà quindi mantenuta e migliorata in termini di produttività e redditività. L'impianto produrrà quindi effetti positivi in relazione agli aspetti agronomici.**

CONSIDERATO E VALUTATO che nella fase di dismissione del nuovo impianto il progetto prevede la rimozione di tutti gli impianti, dei moduli, dei corpi prefabbricati, della viabilità e la demolizione delle fondazioni delle cabine fino a 1 m di profondità dal piano campagna. Inoltre, per la rimozione dei cavidotti, si prevede lo scavo per l'apertura dei cunicoli in cui esso è interrato. Una volta ultimate le demolizioni e le rimozioni dei cavi, dei sostegni, si procederà a rinterrare gli scavi. Anche gli interventi di ripristino verranno eseguiti utilizzando il terreno vegetale presente in sito. Le considerazioni sugli impatti sulla Destinazione Agronomica del territorio nella fase di dismissione sono presso che identiche a quelle già fatte per la fase di cantiere. Ovviamente dopo la dismissione l'impatto atteso sarà positivo in quanto sarà restituito nel suo aspetto originario.

CONSIDERATO che, a seguito della valutazione eseguita su ogni aspetto ambientale relativa agli impatti elementari, il proponente riporta la tabella riepilogativa dell'impatto globale in fase di cantiere e dismissione ed in fase di esercizio ottenuta dalla sommatoria di tutti gli impatti e conclude che *"PER L'IMPIANTO PROPOSTO IL VALORE COMPLESSIVO DELL'IMPATTO IN FASE DI REALIZZAZIONE E DISMISSIONE È PARI A 257,87 E PERTANTO SI COLLOCA NELLA FASCIA "MEDIO". MENTRE IL VALORE COMPLESSIVO DELL'IMPATTO IN FASE DI ESERCIZIO È PARI A 69,88 E PERTANTO SI COLLOCA NELLA FASCIA "NON RILEVANTE".*

CONSIDERATO che il proponente ha depositato il **Piano di Monitoraggio Ambientale** e **lo stesso dovrà essere approvato da Arpa Sicilia.** Per quanto concerne il monitoraggio faunistico, si prevede che all'interno dell'area di posa del parco agrivoltaico sarà scelto un punto di ascolto, in corrispondenza del quale saranno censiti tutti gli uccelli avvistati o sentiti, entro un raggio di 100 m ed entro un buffer compreso tra i 100 e i 200 m intorno al punto, in un determinato intervallo di tempo (10 minuti per le specie stanziali, 6 ore per le specie migratrici).

RISCONTRO AL PARERE ISTRUTTORIO INTERMEDIO N. 58/2024

CONSIDERATO che il Proponente, in riscontro alle criticità evidenziate dalla CTS nel PII n. 58/2024, ha trasmesso la relativa documentazione integrativa i cui contenuti vengono riportati di seguito unitamente alla verifica di superamento della criticità espressa dalla CTS.



Criticità n. 1: *La valutazione di coerenza e compatibilità dell'intervento rispetto a tutti gli strumenti di programmazione e pianificazione presi in considerazione dal proponente – ivi compresi quelli esaminati nella documentazione già in atti - deve indicare specificatamente le caratteristiche e la tipologia dell'area di riferimento (secondo la classificazione operata da ciascun piano o programma esaminato), evidenziando altresì vincoli e prescrizioni - contenute nella parte riguardante i regimi normativi di ciascun piano o programma, nelle NTA o altro atto equivalente – riferibili alla tipologia di area su cui ricade l'intervento e rappresentando esplicitamente i rapporti di coerenza del progetto rispetto al quadro prescrittivo e vincolistico desumibile dai regimi normativi di ciascun strumento di pianificazione.*

CONSIDERATO che la valutazione della coerenza e compatibilità rispetto agli strumenti di pianificazione, è riportata nell'elaborato RS06SIA0000S1_Studio di impatto ambientale, integrato e rivisto secondo le richieste della CTS, al paragrafo 6.2 Analisi degli strumenti di pianificazione energetica e relativi sotto paragrafi, la cui sintesi è riportata al paragrafo 6.2.4 e paragrafo 6.3 Analisi degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica e relativi sotto paragrafi, la cui sintesi è riportata al paragrafo 6.3.25.

VALUTATO quanto analizzato e riportato in seno al presente parere, **la criticità n. 1 è superata.**

Criticità n. 2: *La descrizione dei rapporti di coerenza e compatibilità dell'intervento rispetto agli strumenti di pianificazione e programmazione deve essere estesa anche alle aree che saranno interessate dalla linea di connessione.*

CONSIDERATO che la valutazione della coerenza e compatibilità del progetto rispetto agli strumenti di pianificazione e programmazione affrontata nel Quadro Programmatico (capitolo 6 dell'elaborato RS06SIA0000S1_Studio di impatto ambientale) al quale si rimanda, ha tenuto conto della linea di connessione.

VALUTATO quanto dichiarato e prodotto dal Proponente, **la criticità n. 2 è superata.**

Criticità n. 3: *Con specifico riferimento ai regimi normativi previsti dal Piano Paesaggistico, occorre documentalmente chiarire – tramite apposito elaborato che evidenzi il layout dell'impianto (dal quale si evinca anche la puntuale collocazione dei pannelli e delle altre componenti dell'impianto, ivi comprese quelle di connessione) in sovrapposizione rispetto alla configurazione dei Paesaggi Locali interessati (evidenziando i sottosistemi per i quali è previsto uno specifico livello di tutela) nonché attraverso una relazione integrativa – la coerenza del progetto dell'intervento, in ogni sua fase, rispetto alle prescrizioni riferite ai diversi livelli di tutela e agli obiettivi di tutela e valorizzazione contemplati per i diversi PPLL nonché relativamente alla presenza di vincoli paesaggistici ovvero rispetto alle ulteriori prescrizioni conferenti contenute nel suddetto Piano.*

CONSIDERATO che il Proponente nell'elab. RS06ADD0060A0_Documento integrativo in risposta PII 58-2024 riporta: la provincia di Enna non ha ancora adottato un Piano Paesaggistico Provinciale e, pertanto, la disamina dei vincoli e dei livelli di tutela è stata effettuata attraverso l'analisi del Piano Territoriale Paesistico Regionale, del Piano Territoriale Provinciale di Enna e attraverso il portale della Regione Sicilia - Dipartimento dei Beni Culturali e dell'identità Siciliana – Paesaggistica che riporta i vincoli istituiti dalla Soprintendenza ai Beni Culturali ed Ambientali della provincia di Enna.

RICHIAMATO quanto già analizzato in seno al presente parere (cfr. paragrafo 2) e **VALUTATI** i seguenti elaborati depositati dal proponente:



RS06SIA0000S1_Studio di impatto ambientale:

- ✓ Paragrafo 6.3.14 Piano Territoriale Paesistico Regionale
- ✓ Paragrafo 6.3.15 Piano Territoriale Provinciale di Enna
- ✓ Paragrafo 6.3.16 Analisi del regime vincolistico e verifica della coerenza con gli strumenti di pianificazione e tutela dei beni culturali e ambientali

RS06AEG0003A0_ Impianto Magalufu su Carta dei vincoli

RS06AEG0004A0_ Impianto AGV su Carta dei beni paesaggistici del Portale Paesaggistica Regione Sicilia

RS06AEG0005A0_ Impianto AGV Magalufu su Carta dei beni isolati e dei siti archeologici di Enna

RS06AEG0006A0_ Impianto AGV Magalufu su Carta del Piano Territoriale Provinciale

VALUTATO che il Proponente ha integrato il SIA, riportato anche cartograficamente e ribadito che:

- *il sito non ricade all'interno di aree classificate come parchi o riserve naturali;*
- *il sito non ricade all'interno di aree vincolate ai sensi del D. Lgs. 42/2004;*
- *non interferisce con le politiche dei trasporti, dei servizi e delle ricettività;*
- *ricade in zona soggetta a vincolo idrogeologico. Sarà pertanto richiesto parere all'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste della Provincia di Enna.*

VALUTATO quanto dichiarato e prodotto dal Proponente, **la criticità n. 3 è superata.**

Criticità n. 4: *Produrre gli elaborati grafici del piano regolatore indicando in sovrapposizione l'area di impinto rispetto a eventuali fasce di rispetto previste dalle diverse normative di settore.*

CONSIDERATO che il proponente ha prodotto l'elaborato grafico RS06AEG0002A0_ Impianto AGV Magalufu su PRG di Calascibetta e che al paragrafo 6.3.17 dello SIA analizza la compatibilità del progetto con lo strumento urbanistico del Comune di Calascibetta, facendo riferimento ai contenuti nello strumento urbanistico generale approvato con D.D.G. n.866/D.R.U del 10/08/2009 integrate con D.D.G. n.1064 del 14.10.2009 e D.R.S. n.119 del 04.11.2009.

CONSIDERATO E VALUTATO che l'analisi della cartografia di Piano ha mostrato che l'area di progetto non è soggetta a vincoli/prescrizioni ostative.

VALUTATO quanto dichiarato e prodotto dal Proponente, **la criticità n. 4 è superata.**

Criticità n. 5: *Relativamente alla disamina degli strumenti di pianificazione energetica, gli elaborati prodotti non specificano se gli obiettivi programmati in ordine alla produzione energetica tramite FER risultano già raggiunti in ambito regionale.*

CONSIDERATO E VALUTATO che, in riscontro alla suddetta richiesta di integrazione, è stato aggiornato il paragrafo 6.2.3. e relativi sotto paragrafi, dell'elaborato RS06SIA0000S1_Studio di impatto ambientale nel quale si riporta che *"Con riferimento*



agli impianti FER presenti in Sicilia, si segnala che gli obiettivi in termini di potenza installata (MW) da raggiungere al 2020 e al 2030, prendendo in considerazione quelli già esistenti nel 2018 e riportati in tabella, sono ritenuti realistici e conseguibili. Per la fonte fotovoltaica il Piano fissa come obiettivo al 2030 quello di raggiungere un valore di produzione pari a circa 5,95 TWh, circa il triplo rispetto al valore del 2019 (1,82 TWh). Il Piano fissa, inoltre, l'obiettivo di avere una potenza installata di impianti eolici pari a 4 GW nel 2030, rispetto ai quasi 1,55 GW del 2020 [...] Gli obiettivi descritti nella tabella riportata, non sono stati ancora raggiunti, in quanto secondo l'ultimo rapporto "Comunità rinnovabili 2022" di Legambiente, nel quale si fa il punto di tutte le realtà italiane che, negli anni, hanno implementato sistemi di approvvigionamento dell'energia da fonti rinnovabili, la Sicilia si attesta appena sopra i 4.000 MW di energia rinnovabile".

VALUTATO quanto dichiarato e prodotto dal Proponente, **la criticità n. 5 è superata.**

Criticità n. 6: *Occorre produrre una, o più, rappresentazione cartografica su scala adeguata nella quale deve essere adeguatamente segnalata la presenza, nell'area di progetto nonché nelle aree limitrofe, di eventuali bacini idrici, impluvi, beni paesaggistici, muretti a secco, edifici rurali, beni monumentali, manufatti, ecc...*

CONSIDERATI E VALUTATI i seguenti elaborati:

RS06EPD0005A0_Planimetria con layout d'impianto

RS06EPD0015A0_Tavola delle misure di mitigazione e compensazione.

VALUTATO quanto dichiarato e prodotto dal Proponente, **la criticità n. 6 è superata.**

Criticità n. 7: *Dovranno essere analizzati e messi in evidenza con adeguati elaborati cartografici tutti gli elementi costitutivi naturali e antropici, testimonianza di valore architettonico e paesaggistico, caratteristici ed identitari del paesaggio agricolo direttamente interessato dal progetto al fine del loro mantenimento e conservazione.*

CONSIDERATO che il proponente rimanda ai seguenti elaborati che saranno meglio analizzati nel proseguo del presente parere:

RS06REL0002S1_Misure di Mitigazione e compensazione

RS06EPD0015A0_Tavola delle misure di mitigazione e compensazione

VALUTATO quanto dichiarato e prodotto dal Proponente, **la criticità n. 7 è superata.**

Criticità n. 8: *Deve essere prodotta idonea documentazione atta a dimostrare, ove presenti, la salvaguardia: (i) di tutte le aree di impluvio anche minori (rilevabili sulla CTR regionale) e dei fossi di irrigazione, con fasce di rispetto dalle sponde di almeno 10 metri per lato, tutelando altresì la vegetazione ripariale eventualmente presente con interventi di ingegneria naturalistica al fine di mantenere i corridoi ecologici presenti e di assicurare un ottimale ripristino vegetazionale colturale a fine esercizio dell'impianto; (ii) degli elementi antropici quali muretti a secco, cumuli di pietra, terrazzamenti, con una fascia di rispetto dai margini di almeno 5 metri, fornendo altresì documentazione atta a dimostrare il mantenimento e la futura manutenzione; (iii) dei corpi e bacini idrici con una fascia di rispetto di almeno 10 metri, specificando altresì come sarà garantita un'adeguata protezione; (iv) dell'assetto infrastrutturale rurale (strade rurali interpoderali, fossi, canali irrigui) con fasce di rispetto delle aree poste in prossimità, di almeno 10 metri, a partire dal margine, assicurando altresì che tali fasce*



vengano dotate delle medesime caratteristiche della fascia mitigativa a verde già proposta lungo il confine delle aree di impianto; (v) delle aree di crinale e di sella lasciando uno spazio coperto da sola vegetazione erbacea come segno della morfologia collinare del paesaggio; (vi) delle eventuali rocce affioranti, indicando le modalità di intervento dell'impianto rispetto a queste interferenze.

VALUTATI i seguenti elaborati a cui rimanda il proponente:

RS06EPD0005A0_Planimetria con layout d'impianto

RS06REL0002S1_Misure di mitigazione e compensazione

RS06EPD0015A0_Tavola delle misure di mitigazione e compensazione

S06AEG0016A0_Tavola delle fotosimulazioni e interferenze con beni paesaggistici, beni isolati e siti archeologici

RS06ADD0007A0_Schede botaniche

CONSIDERATO che come principale misura di mitigazione, ma allo stesso tempo anche di compensazione, il proponente prevede la creazione di nuovi habitat, ovvero **ecotoni**, fasce di transizione fra un ambiente e un altro. Le principali aree ecotonali previste sono:

• **fascia arborea perimetrale**

• **corridoi ecologici idro-igrofilo**

La fascia arborea perimetrale consiste in un doppio filare arboreo ed arbustivo localizzato attorno all'intero perimetro dell'impianto, che avrà una funzione non solo ecologica ed agronomica ma anche di mitigazione dell'impatto visivo dell'impianto e valenza ecosistemica in quanto concorre alla formazione di un microclima atto a regolarizzare la temperatura (assorbimento dell'umidità, zone d'ombra, ecc.), a mitigare i venti, a purificare l'atmosfera (depurazione chimica per effetto della fotosintesi e fissazione delle polveri che vengono trattenute dalle foglie) da parte delle masse di fogliame di alberi.

Tipologicamente la **fascia arborea perimetrale (1,41 ettari)** sarà costituita da un **filare doppio di alberi di ulivo (varietà Biancolilla), 427 alberi**, disposti linearmente con sesto 5x5 metri, che verranno messe a dimora all'età di 5 anni circa (vaso cm 30 diam. - altezza pianta cm 200/250).

CONSIDERATO che è prevista la formazione dei **Corridoi ecologici idro-igrofilo che saranno localizzate intorno al laghetto artificiale e nella fascia di rispetto dell'impluvio presente nell'area dell'impianto, la fascia di rispetto sarà costituita nel totale di 10 metri, di cui 6 saranno piantumati con messa a dimora di specie idro-igrofile, e i restanti 4 metri saranno privi di piantumazione come indicato dall'art 96 del R.D. 523/1904 alla lettera F.** La fascia di sei metri, con un'estensione circa 0,13 ha, avrà la funzione non solo di facilitare il passaggio della fauna all'interno dell'area di impianto ma anche di fornire nicchie ecologiche alla batracofauna e all'avifauna, e sarà costituita da:

• *Phragmites australis*

• *Tamarix africana*

• *Nerium Oleande*



CONSIDERATO che all'interno dell'area di impianto sono stati censiti 3 alberi di olivo che saranno espantati e rimessi a dimora nella fascia arborea. A tale fine, il proponente riporta le modalità di espanto e reimpianto delle suddette specie.

VALUTATO quanto dichiarato e prodotto dal Proponente, la criticità n. 8 è superata.

Criticità n. 9: *Dovrà essere prodotta documentazione fotografica degli eventuali manufatti edilizi rurali presenti nell'area, indicando le modalità per il loro recupero edilizio ed eventuale rifunzionalizzazione.*

CONSIDERATO che il Proponente dichiara "All'interno del confine dell'area di impianto non insistono manufatti edilizi rurali".

VALUTATO quanto dichiarato e quanto riportato nella documentazione progettuale in merito all'assenza di manufatti nell'area di progetto, la criticità n. 9 è superata.

Criticità n. 10: *Occorre indicare puntualmente la quantificazione del materiale scavato, tenendo conto di tutte le lavorazioni comprese nel progetto, ivi comprese quelle afferenti alla realizzazione della connessione per l'allacciamento alla rete. Si chiede in particolare di integrare – ove occorra- il progetto con il Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo, con i contenuti previsti dal DPR 120/2017 anche preliminare, ove sussistano le condizioni per l'applicazione dell'art. 24 del DPR citato.*

CONSIDERATO che tra la documentazione depositata si rinviene la **Relazione preliminare terre e rocce da scavo** con allegato la planimetria con indicazione dei punti di campionamento in cui si riporta quanto di seguito sintetizzato:

- in funzione dell'estensione dell'area di impianto in esame e secondo le indicazioni riportate all'allegato 2 del su citato D.P.R., sono stati individuati 19 punti di campionamento in corrispondenza dei quali saranno prelevati due campioni alla profondità di circa 30 e 90 cm dal piano campagna, infatti il DPR prevede che, per scavi superficiali, di profondità inferiore a 2 metri, i campioni da sottoporre ad analisi chimico-fisiche sono almeno due: uno per ciascun metro di profondità. I campioni da portare in laboratorio o da destinare ad analisi in campo sono privi della frazione maggiore di 2 cm (da scartare in campo) e le determinazioni analitiche in laboratorio sono condotte sull'aliquota di granulometria inferiore a 2 mm. La concentrazione del campione è determinata riferendosi alla totalità dei materiali secchi, comprensiva anche dello scheletro campionato (frazione compresa tra 2 cm e 2 mm). Il set di parametri analitici da ricercare è definito in base alle possibili sostanze ricollegabili alle attività antropiche svolte sul sito o nelle sue vicinanze, ai parametri caratteristici di eventuali pregresse contaminazioni, di potenziali anomalie del fondo naturale, di inquinamento diffuso, nonché di possibili apporti antropici legati all'esecuzione dell'opera. Il set analitico minimale da considerare è quello riportato in Tabella 4.1, fermo restando che la lista delle sostanze da ricercare deve essere modificata ed estesa in considerazione delle attività antropiche pregresse. I parametri che saranno determinati sui campioni sono quelli previsti all'allegato 4 del D.P.R. 120/2017, che si riportano a seguire: ♣ Arsenico ♣ Cadmio ♣ Cobalto ♣ Nichel ♣ Piombo ♣ Rame ♣ Zinco ♣ Mercurio ♣ Idrocarburi C>12 ♣ Cromo totale ♣ Cromo VI ♣ Amianto ♣ BTEX (*) ♣ IPA (*).

- La descrizione delle lavorazioni previste per la preparazione della zona d'impianto, il riprofilamento morfologico dell'area.

- Le principali opere di scavo riguardano: 1) Regolarizzazione del piano di posa area impianto; 2) Scavi cavidotti BT e MT; 3) Scavo per linea, pozzetti e fondazione pali videosorveglianza; 4) Scavi fondazioni cabine; 5) Scavi pozzetti per linee BT ed MT.



- La tabella riassuntiva dei volumi di scavo e della relativa gestione per un totale di **5797 m3**.
- I materiali prodotti dagli scavi non riutilizzati nel cantiere dovranno essere gestiti come rifiuti e quindi si dovranno essere conferiti presso un centro autorizzato. I materiali recuperati da soggetti autorizzati verranno utilizzati per la realizzazione d'interventi di recupero ambientale di aree morfologicamente degradate.
- Il materiale derivante dallo scavo, verrà trasportato presso aree attrezzate per la caratterizzazione. A seconda dell'esito delle analisi le terre di scavo potranno essere avviate alle operazioni di recupero oppure a smaltimento presso centri di recupero. La caratterizzazione avverrà per cumuli di circa 10.000 mc.
- Accertate pertanto le caratteristiche dei materiali prodotti dalla realizzazione delle opere in progetto – materiali naturali privi di inquinamenti pregressi - se ne individua il successivo ed integrale riutilizzo in cantiere, ricadendo pertanto nel campo di applicazione dell'art. 185 del D. Lgs 152/06 e ss.mm.ii.: detto terreno, come da relazione geologica allegata, essendo terreno vegetale non contaminato e di qualità ambientale idonea, potrà essere riutilizzato nel medesimo per il miglioramento agrario, che consiste nel ricarico di terreno vegetale opportunamente arato per la messa a dimora di sedimenti idonee.

Un'altra utilizzazione riguarderà la realizzazione di **Infrastrutture Ecologiche miste** all'interno delle aree di compensazione (fascia arborea di protezione e separazione) per favorire la fauna del suolo. Tali strutture saranno dei semplici cumuli di terra e pietre inerbite, di circa 1 m3 , distribuiti ogni 1/2 ettaro; questo metodo prevede la semina nei cumuli con vari miscugli di piante erbacee non invasive, tra cui specie a ricca fioritura, con lo scopo di provvedere polline e nettare per gli insetti che rappresentano la base della catena alimentare.

VALUTATO quanto dichiarato e prodotto dal Proponente, **la criticità n. 10 è superata.**

Criticità n. 11: *È necessario produrre un'adeguata rappresentazione cartografica del layout dell'impianto in sovrapposizione con la Carta habitat Corine, la Carta Sensibilità Ecologica, la Carta Pressione Antropica, la Carta Rete Ecologica, la Carta Fragilità Ambientale, e la Carta Valore Ecologico (presenti nel geo-portale Sicilia), rappresentando, altresì, a fronte delle caratteristiche risultanti dalle predette Carte, idonei elementi valutativi al fine di dimostrare l'assenza di significativi impatti rispetto alle componenti interessate.*

CONSIDERATO che il proponente ha depositato i seguenti elaborati:

- 1) RS06AEG0009A0_Tavola di sovrapposizione Layout di impianto su carta dell'uso del suolo e pressione antropica: dalla cartografia emerge che l'area di progetto ricade per gran parte su aree caratterizzate da **un livello “basso” di Pressione Antropica e solo in minima parte con livello “medio”** che coincide con l'area utilizzata a soli scopi agricoli.

La carta dell'uso del suolo evidenzia che nell'area ricade in **21121 Seminativi** semplici e colture erbacee estensive e 2311 Incolti.

- 2) RS06AEG0010A0_Tavola di sovrapposizione Layout di impianto su carta degli habitat e del valore ecologico: l'habitat (secondo Corine Biotopes) riscontrato nell'area di impianto è **82.3 Seminativi e colture erbacee estensive e in piccola parte 34.81 Prati aridi subnitrofilo a vegetazione post-culturale (brometalia rubenti-tectori)**; nell'area non si ha presenza di habitat prioritari di interesse comunitario né di specie tutelate o di pregio.



In merito alla carta del valore ecologico, l'area di progetto ricade all'interno di un sito caratterizzato da un **livello "medio" di Valore Ecologico**. Tuttavia, considerando gli interventi di mitigazione/compensazione previsti per l'impianto in oggetto, si ritiene che tale intervento sia compatibile con l'indice "Valore Ecologico".

- 3) RS06AEG0011A0_Tavola di sovrapposizione Layout di impianto su carta della sensibilità ecologica e della fragilità ambientale: l'area in oggetto ricade all'interno di siti caratterizzati da un **livello "medio" di Sensibilità Ecologica**. Come si evince dalla cartografia, l'area di progetto ricade su aree caratterizzate prevalentemente da un **livello "basso" di Fragilità Ambientale**.
- 4) RS06AEG0018A0_Sovrapposizione del Layout di impianto su carta della Rete Ecologica Siciliana: si rimanda a quanto già analizzato per paragrafo 2 del presente parere.

VALUTATO quanto dichiarato e prodotto dal Proponente, la criticità n. 11 è superata.

Criticità n. 12: *È necessario fornire un puntuale dimensionamento dei mezzi di trasporto (anche per l'approvvigionamento idrico) e dei macchinari di cantiere (e delle relative caratteristiche emissive) coinvolti nella fase di realizzazione dell'opera. Ferma l'esigenza di rappresentare preliminarmente i livelli ante operam in relazione alle componenti ambientali interessate (ad es. atmosfera, rumore, traffico), deve essere rappresentato l'impatto specifico connesso alla presenza di tali mezzi, verificando altresì se le emissioni prodotte – unitamente alle ulteriori emissioni legate a ciascuna componente ambientale (ad es. polveri, in caso di atmosfera) - siano contenuti entro i limiti previsti dalla normativa vigente o dalla pianificazione di settore in relazione a ciascuna componente ambientale, tenendo conto dell'eventuale presenza di recettori sensibili che devono comunque essere segnalati*

CONSIDERATO che il Proponente nel SIA al par. 9.3.1 riporta il dimensionamento dei mezzi di cantiere (anche per la fase di dismissione) che sarà pari a 21 unità riportando anche che: *Considerando le modalità di esecuzione dei lavori, proprie di un cantiere fotovoltaico, è possibile ipotizzare l'attività contemporanea di un parco macchina non superiore a 6 unità (ogni mezzo lavora in media 4 h al giorno per un totale di 50 giornate lavorative in cui si impiegano i mezzi meccanici).*

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente nell'elab. RS06REL0003A0_RELAZIONE AGRONOMICA riporta che le operazioni colturali verranno eseguiti a mezzo trattore gommata potenza media (65 kW) e larghezza ridotta (<1,70 m) munita di opportuni attrezzi (aratro, spandiconcime, fresatrice, ecc)

CONSIDERATO che nell'elaborato RS06EPD0019A0_Piano di cantierizzazione il proponente che: *"Le sostanze chimiche emesse in atmosfera sono quelle generate dai motori a combustione interna utilizzati: mezzi di trasporto, compressori, generatori [...]. Considerando le modalità di esecuzione dei lavori, proprie di un cantiere fotovoltaico, è possibile ipotizzare l'attività contemporanea di un parco macchina non superiore a 6 unità (per un totale di 50 giornate lavorative in cui si impiegano i mezzi meccanici) [...]. Nell'arco di una giornata lavorativa di 8 ore è dunque prevedibile un consumo medio complessivo di gasolio pari a circa 186 litri/giorno. Assumendo la densità del gasolio pari a max 0,845 kg/dm³, lo stesso consumo giornaliero è pari a circa 157 kg/giorno"*

CONSIDERATO che, per quanto attiene all'approvvigionamento idrico, il proponente dichiara che *all'alimentazione idrica per le esigenze del cantiere si provvederà tramite cisterna per acqua potabile posizionata in prossimità dei box uffici collegata alle*



*singole utenze. Si dovrà, in ogni caso, garantire una quantità di acqua potabile nella misura giornaliera di lt 2 per lavoratore. Per le operazioni di cantiere, ovvero lavaggio mezzi e attrezzature, abbattimento polveri si stima un consumo **Totale 265,56 litri**. Mentre, in fase di esercizio, per la pulizia dei pannelli fotovoltaici si stima un consumo di 48,54 litri all'anno. Si consideri tuttavia che le operazioni di pulizia dei moduli verranno eseguite durante il periodo che va da maggio a settembre e soltanto in assenza di eventi piovosi da almeno 30 giorni, ciò al fine di garantire un uso parsimonioso dell'acqua. Grazie ad ogni ciclo di pulizia sarà così possibile effettuare delle irrigazioni estive e/o di soccorso per le colture foraggiere tra le interfile di moduli, in modo tale da sfruttare la stessa acqua di pulizia (priva di detergenti di qualunque tipo) per la vegetazione erbacea sottostante.*

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente nell'elab. RS06REL0003A0_RELAZIONE AGRONOMICA riporta: *L'irrigazione verrà effettuata per le piante arboree messe a dimora per i primi cinque anni di impianto, successivamente verranno praticate solo irrigazioni di soccorso. I consumi idrici dovuti agli apporti irrigui nei primi 5 anni sono pari a circa 300 mc*ha/anno, quindi per la superficie coltivata ad uliveto pari a 1,41 ha si avrà un consumo idrico annuo pari a 423 mc/anno.*

VALUTATO quanto dichiarato e prodotto dal Proponente, **la criticità n. 12 è superata.**

Criticità n. 13: *Occorre produrre specifica documentazione tecnica atta a: (i) dimostrare, tramite apposita relazione, il rispetto dei limiti indicati dalla normativa in vigore per l'elettromagnetismo, tenendo conto di tutti i recettori sensibili lungo il percorso del cavidotto; (ii) descrivere le quantità e le tipologie di rifiuti prodotti durante la fase di costruzione, esercizio e dismissione del progetto e le specifiche modalità di recupero previste; (iii) rappresentare la fonte di approvvigionamento e le stime di fabbisogno della risorsa idrica nelle diverse fasi di cantiere, esercizio e dismissione; (iv) fornire dettagli in merito al sistema di illuminazione dell'area oggetto di intervento, assicurando l'utilizzo di soluzioni tecniche al fine di limitare l'eccessivo inquinamento luminoso della stessa.*

CONSIDERATO che, per quanto attiene al punto (i), il Proponente ha prodotto l'elaborato RS06EPD0016A0_Relazione campi elettromagnetici nella quale conclude che *“Il parco agrivoltaico “MAGALUFO” e le opere annesse non producono effetti negativi da campi elettrici e magnetici sulle risorse ambientali e sulla salute pubblica. La limitazione dell'accesso all'impianto a persone non autorizzate e la ridotta presenza di potenziali ricettori garantisce ampiamente di rispettare la distanza di sicurezza tra persone e sorgenti di campi elettromagnetici. Anche le opere utili all'allaccio dell'impianto alla rete elettrica nazionale, rispettano in ogni punto i massimi standard di sicurezza e i limiti prescritti dalle vigenti norme in materia di esposizione da campi elettromagnetici”*

CONSIDERATO che, per quanto attiene al punto (ii), il proponente riporta che:

-L'esercizio dell'impianto fotovoltaico non comporta produzione di rifiuti o sostanze pericolose di alcun genere; tale evenienza è circoscritta all'arco temporale relativo alla messa in opera dell'impianto.

-Durante la fase di realizzazione dell'impianto, dal momento che tutti i componenti utilizzati sono di tipo prefabbricato, le quantità di rifiuti prodotte saranno del tutto modeste e qualitativamente classificabili come rifiuti non pericolosi, in quanto originati prevalentemente da imballaggi. Tali rifiuti saranno suddivisi e raccolti in appositi contenitori per la raccolta differenziata (plastica, carta e cartoni, altri imballaggi, materiale organico), ubicati presso il cantiere stesso, e successivamente verranno conferiti in idonei impianti di smaltimento o recupero, ai sensi delle disposizioni delle norme.



-I materiali di risulta provenienti dal movimento terra, o dagli eventuali splanteamenti, o dagli scavi a sezione obbligata per la posa dei cavidotti saranno ricollocati nel sito essendo quantitativi minimi. Non sussiste invece la necessità, di realizzare stoccaggio di lubrificanti o combustibili a servizio dei mezzi impiegati nella messa in opera dell'impianto in quanto il rifornimento dei mezzi meccanici verrà effettuato esternamente all'area di cantiere; inoltre le modalità operative degli stessi mezzi sono tali da rendere alquanto improbabile la perdita di idrocarburi durante le operazioni di movimentazione.

-Durante la fase di esercizio dell'impianto invece, le operazioni di manutenzione ordinaria prevista, verranno sempre eseguite senza la produzione di rifiuti difficili da smaltire. Infatti, quando periodicamente si provvederà alla potatura degli alberi e delle piante utilizzate per schermare visivamente l'impianto, il materiale di sfalcio sarà smaltito come materiale organico tra i rifiuti solidi urbani.

-In fase di dismissione si effettueranno tutte le opere necessarie alla rimozione dei pannelli fotovoltaici e della struttura di supporto, al trasporto dei materiali ad appositi centri di recupero. I materiali di base quali l'alluminio, il silicio, o il vetro, saranno totalmente riciclati e riutilizzati sotto altre fonti. In questa fase non è possibile determinare con esattezza l'effettiva quantità di rifiuti prodotti di rifiuti prodotti.

CONSIDERATO che il proponente riporta un'ulteriore specifica delle modalità di gestione e una stima di massima in merito alla quantità dei principali componenti che si otterranno dalla dismissione dei moduli fotovoltaici e che saranno avviati a recupero (pag. 281 del SIA aggiornato), con indicazione dei relativi codici CER

CONSIDERATO che, per quanto attiene al punto (iii), si rimanda a quanto già espresso in merito alla criticità n. 11

CONSIDERATO che, per quanto attiene al punto (iv), il proponente chiarisce che il sito non sarà dotato di illuminazione perimetrale così da evitare impatti sulla fauna notturna. Le uniche lampade a LED presenti in sito saranno installate in prossimità del cancello di accesso all'area di impianto e in prossimità delle cabine elettriche, il sistema di illuminazione sarà collegato al sistema di allarme al fine di garantirne l'accensione in caso di allarme. In particolare, le lampade a LED utilizzate saranno a basso potere luminoso al fine di interferire il meno possibile con le specie più sensibili durante le ore notturne e crepuscolari che si attiveranno comunque solo in caso di necessità o allarme.

VALUTATO quanto dichiarato e prodotto dal Proponente, la criticità n. 13 è superata.

Criticità n. 14: *Occorre fornire apposita relazione recante l'analisi dell'impatto visivo, integrando la documentazione prodotta con idoneo report fotografico dell'area d'intervento effettuato da luoghi di normale accessibilità e da punti e percorsi panoramici, accompagnata altresì da: (i) carta dell'intervisibilità su base topografica ove riportare oltre all'impianto anche i beni di cui al D.Lgs. 42/2004, i centri abitati e i punti più importanti per la frequentazione del paesaggio (costa, punti panoramici ecc.); (ii) rappresentazione dello stato attuale dell'area d'intervento effettuata attraverso ritrazioni fotografiche "a volo d'uccello", da luoghi di normale accessibilità e da punti e percorsi panoramici; (iii) planimetria a scala adeguata con indicati i punti da cui è visibile l'area di intervento; (iv) cartografia a scala adeguata che evidenzi le caratteristiche morfologiche dei luoghi, la tessitura storica del contesto paesaggistico, il rapporto con le infrastrutture, le reti esistenti naturali e artificiali; (v) planimetria a scala adeguata, che riveli la presenza degli elementi costitutivi del paesaggio nell'area di intervento; (vi) rendering fotografico che illustri la situazione ante e post operam su immagini reali ad alta definizione in riferimento a punti di vista significati.*



CONSIDERATO che il proponente ha depositato l'elaborato RS06REL0005A0_Relazione di impatto visivo e cumulativo volta a valutare l'interferenza del progetto dal punto di vista ambientale- paesaggistico, legata all'impatto visivo generato dall'inserimento di un nuovo elemento areale su larga scala all'interno del territorio interessato.

Nel corso dei sopralluoghi effettuati, la visibilità reale è di fatto risultata limitata per via, per esempio, della lontananza prospettica e dell'effetto di attenuazione con la distanza operato dall'atmosfera. L'individuazione dei potenziali recettori sensibili dell'impatto visivo generato dall'impianto è stata effettuata utilizzando come criteri di selezione i seguenti: - presenza di nuclei urbani - presenza di abitazioni singole - presenza di scuole e ospedali - presenza di percorsi panoramici - presenza di aree in cui è prevista nuova edificazione - presenza di viabilità principale e locale - presenza di luoghi di culto - presenza di luoghi di frequentazione turistica o religiosa - presenza di punti panoramici elevati - presenza di beni del patrimonio culturale - presenza di beni del patrimonio naturale - presenza di parchi o aree protette.

Gli elementi rilevati, tra quelli sopra elencati, possono essere riferiti alla categoria dei centri abitati, della viabilità principale e delle aree protette (Monte Altesina), non riscontrandosi altri elementi di rilievo nei dintorni dell'area di progetto.

[...] Considerando la localizzazione dell'impianto e la sua vicinanza con il Monte Altesina e la relativa area protetta, si è ritenuto opportuno valutare la visibilità dell'area di progetto in relazione a tale elemento della componente naturale. La fruibilità della riserva naturale orientata del Monte Altesina, è garantita dalla presenza di percorsi e sentieri che conducono in cima e al rifugio/area attrezzata e alla Massera Altesinella. Tali percorsi si sviluppano lungo i fianchi del monte e lo risalgono attraversando aree alberate che riconducibili prevalentemente ad un lecceto. La presenza delle alberature e più in generale di tutta la vegetazione, la posizione dei percorsi nonché la componente naturalistica dell'impianto "Magalufo" (fascia arborea perimetrale, corridoi idro-igrofilo, apicoltura, specie foraggiere e pascolo) e la distanza tra i due elementi considerati, fa sì che la vista dell'impianto risulti pressoché nulla e comunque tollerabile. L'impianto inoltre si localizza non in posizione piana ma con pendenza in direzione sud rendendo ancor più difficile la vista dello stesso. La visibilità del parco fotovoltaico in relazione a tali elementi si ritiene essere non pregiudizievole alla realizzazione dell'opera, in quanto attenuata e schermata dagli elementi e dalla morfologia del territorio oltre che, come detto, dalla fascia perimetrale arborea che sarà impiantata e che fungerà da barriera naturale al fine di mitigare l'effetto visivo. La conduzione agro-pastorale che si realizzerà presso l'impianto tra e sotto le file di pannelli, mitigherà ulteriormente l'impatto visivo.

CONSIDERATO che, per quanto attiene al punto (i), il proponente ha depositato l'elaborato RS06AEG0013A0_Tavola dell'intervisibilità con i punti più importanti per la frequentazione del paesaggio.

CONSIDERATO che, per quanto attiene al punto (ii), il proponente ha depositato l'elaborato RS06ADD0006A0_Quaderno della documentazione fotografica e riprese a volo di uccello con fotosimulazioni

CONSIDERATO che, in riscontro alla richiesta di cui al punto (iii), il proponente ha depositato l'elaborato RS06AEG0012A0_Tavola dell'intervisibilità teorica - Aree di visibilità

CONSIDERATO che, in riscontro alla richiesta di cui ai punti (iv) e (v), il proponente ha depositato i seguenti elaborati:

RS06EPD0005A0_Planimetria con layout d'impianto

RS06AEG0016A0_Tavola delle fotosimulazioni e interferenze con beni paesaggistici, beni isolati e siti archeologici



RS06AEG0008A0_Tavola del rapporto con le reti naturali e artificiali e delle interferenze

CONSIDERATO che, in riscontro alla richiesta di cui ai punti (vi), il proponente ha depositato i seguenti elaborati:

RS06ADD0006A0_Quaderno della documentazione fotografica e riprese a volo di uccello con fotosimulazioni

RS06AEG0015A0_Tavola dell'effetto cumulo con impianti FTV e eolici esistenti e in corso di autorizzazione

RS06AEG0016A0_Tavola delle fotosimulazioni e interferenze con beni paesaggistici, beni isolati e siti archeologici

CONSIDERATO E VALUTATO che l'area nell'immediato intorno mostra già un medio grado di antropizzazione e per tale motivo si evidenzia una limitata presenza di situazioni d'interferenza con la componente. Inoltre, grazie alle opere di mitigazione, che prevedono una fascia arborea perimetrale ad uliveto, ampia circa 10 m, specie idro-igrofile da mettere a dimora lungo gli impluvi presenti e nell'area intorno al lago esistente nell'area di progetto, la coltivazione a prato con specie foraggiere tra e sotto le file dei moduli nonché la presenza del pascolo ovino, e grazie anche alle caratteristiche tecnologiche dei pannelli fotovoltaici tali da ridurre il fenomeno dell'effetto lago grazie alla tecnologia antiriflesso delle celle in silicio monocristallino di cui sono costituiti, si avrà un miglior inserimento paesaggistico in grado di ridurre l'impatto visivo dell'opera anche dai punti panoramici.

VALUTATO quanto dichiarato e prodotto dal Proponente, la criticità n. 14 è superata.

Criticità n. 15: *Occorre produrre appositi elaborati, a scala adeguata, dai quali sarà comunque possibile evincere: (i) il disegno di coerenza della fascia perimetrale arborea posta al margine dell'impianto con il contesto circostante e il pattern del paesaggio di riferimento; (ii) l'ampiezza e l'uniformità della fascia di mitigazione che non dovrà essere inferiore a 10 metri; (iii) la regolarità dell'allineamento al fine di armonizzare il disegno del tessuto antropico colturale; (iv) la forma dell'impianto ed i perimetri dei lotti interessati dagli impianti nel rispetto della tessitura agraria e degli elementi costitutivi del paesaggio (naturali e antropici); (v) il posizionamento della fascia arborea al di fuori della recinzione perimetrale del campo fotovoltaico. In particolare, la forma dell'impianto ed i perimetri dei lotti interessati dagli impianti dovranno il più possibile rispettare la tessitura agraria e gli elementi costitutivi del paesaggio (naturali e antropici) o i limiti derivanti da vincoli normativi (es. 150 metri dai corsi d'acqua) e non i perimetri delle particelle catastali che definiscono segni astratti e non fisici del contesto di riferimento e impatto dell'intervento.*

CONSIDERATO E VALUTATO l'elaborato RS06EPD0015A0_Tavola delle misure di mitigazione e compensazione e quanto già analizzato in seno al presente parere sulle opere di mitigazione previste in progetto.

VALUTATO quanto dichiarato e prodotto dal Proponente, la criticità n. 15 è superata.

Criticità n. 16: *Occorre produrre un apposito studio idrogeologico e idraulico – o comunque integrare la documentazione già prodotta- finalizzato: (i) a comprendere in maniera dettagliata gli effetti degli impianti sull'assetto idraulico-idrogeologico tenendo conto dell'esigenza di garantire il principio dell'invarianza idraulica e idrologica di cui al DPCM del 7 marzo 2019, con specifico riferimento alla norme di attuazione del Piano di Gestione Rischio Alluvioni, ed evidenziando, ove occorre, le eventuali misure di mitigazione previste a tale fine. Rispetto a tali profili lo studio dovrà prevedere, in generale, gli interventi idonei e compatibili con l'assetto idrogeologico dell'area vasta e dell'area con metodi e tecniche anche richiamati dal D.D.G. 102 del 23/6/2021 emanato congiuntamente dalla DRU e dall'Autorità di Bacino della Regione Siciliana; (ii) ad analizzare e*



proporre misure mitigative in considerazione del decadimento delle permeabilità del suolo, a seguito della nuova destinazione (riduzione della ritenuta idrica e dell'evapotraspirazione; riduzione dei tempi di corrivazione delle acque superficiali; riduzione della infiltrazione efficace a detrimento dell'alimentazione della falda idrica); (iii) a rappresentare le soluzioni ipotizzate per attenuare/ridurre al massimo un eventuale veloce drenaggio delle acque meteoriche verso i fossi di guardia eventualmente previsti. (iv) prevedere eventuali bacini (di contenimento e/o assorbimento) e/o trincee di laminazione, strategicamente dislocati per facilitare l'infiltrazione controllata delle acque all'interno dell'area progettuale.

CONSIDERATO che il proponente ha depositato i seguenti elaborati:

RS06REL0011A0_Relazione conclusiva sulle verifiche

RS06AEG0020A0_Analisi geomorfica e verifica idraulica

RS06AEG0021A0_Calcolo dei coefficienti di deflusso ante e post operam e verifiche idrauliche

CONSIDERATO che, in riscontro al P.I.I. n. 58/2024, il proponente ha revisionato i seguenti elaborati:

RS06EPD0010S1_Relazione deflusso acque meteoriche

RS06EPD0011S1_Planimetria deflusso acque meteoriche

CONSIDERATO che, come si legge nella Relazione conclusiva sulle verifiche, dalle analisi idrologiche e idrogeologiche preliminarmente espletate per il comparto comprendente il sito di progetto, sono stati determinati i coefficienti di deflusso ante e post opera in ordine pari a 0,1022 e 0,3337 nonché una portata per l'area d'impianto uguale a 0,21 m³/s in un tempo di ritorno di 30 anni. Per la superficie di progetto pari a 56.900 m², in base ai dati suddetti ed ai calcoli ultimati si evince che il volume idrico in eccesso da smaltire, mediante vasche di laminazione e/o trincee drenanti e filtranti adeguatamente disposte planimetricamente, è $V_{tot} = 187,885 \text{ m}^3$ che si accumula in una durata di pioggia critica $t_r = 900,036$ secondi con coefficiente idrometrico $u = 0,021 \text{ mc/ha*s}$.

CONSIDERATO che, ai fini della mitigazione, si prevede l'inerbimento di importanti areali di impianto e la realizzazione di fasce alberate perimetrali, atti a garantire un basso impatto delle opere dal punto di vista idrologico ed idraulico poiché il passaggio da una condizione di terreno ad uso agricolo a seminativo a quella di suolo perennemente inerbito “*appare senza dubbio una migliona in termini di ritenzione idrica ed evapotraspirazione*”.

CONSIDERATO che le opere di regimentazione delle acque meteoriche, ovvero di smaltimento delle acque piovane, sostanzialmente consisteranno nella realizzazione **di fossi di guardia**. La porzione più a nord dell'area di impianto presenta pendenze che convergono prevalentemente in direzione sud-ovest (direzioni considerate rispetto ad un baricentrico dell'area stessa) mentre la porzione sud presenta pendenze prevalenti in direzione sud (rispetto al suo baricentro). Le acque meteoriche raccolte e canalizzate con fossi di guardia di tipo 1 e 3 verranno convogliate seguendo la direzione del deflusso naturale. Le acque meteoriche grazie al sistema di fossi di guardia saranno convogliate in un due punti di convergenza, uno posto a sud e l'altro a nord-est, dove sarà prevista, a scopo cautelativo, rispettivamente la **realizzazione di opera di dissipazione in pietrame** e un **bacino di laminazione** al fine di contenere eventuali fenomeni erosivi. La realizzazione del bacino di laminazione ha lo scopo di mantenere invariata la portata superficiale defluente verso l'esterno, in aree che subiranno una perdita di permeabilità in seguito alle trasformazioni d'uso del suolo.



CONSIDERATO che il proponente dichiara *“un impianto fotovoltaico presenta una percentuale di area resa “impermeabile” dalle opere realizzate molto contenuta e ridicibile sostanzialmente alla sola area occupata dalle cabine elettriche. Le altre porzioni di area occupate da opere civili riguardano la viabilità che sarà però realizzata con materiale drenante (non asfalto) e pertanto risultano permeabili e tali da non influenzare e inficiare in maniera significativa le caratteristiche di drenaggio e deflusso delle aree su cui insistono. Le acque meteoriche che impattano sui moduli fotovoltaici, scivolando su di essi, ricadranno nella porzione di terreno sulla quale il pannello insiste, facendo sì che l'impatto dei moduli sull'idraulica del sito sia pressoché irrilevante. Il terreno infatti risulterà comunque imbibito per effetto degli eventi meteorici e non si avrà alterazione significativa delle condizioni di equilibrio idrogeologico ante-operam.*

Le altre superfici di impianto, quali quelle destinate alle opere di mitigazione come la fascia arborea perimetrale e le porzioni di terreno tra le file di pannelli fotovoltaici saranno lasciate sgombre da opere civili e pertanto non si avranno variazioni circa le condizioni di naturale deflusso e drenaggio delle acque inoltre l'inerbimento avrà ulteriore funzione drenante e ridurrà i fenomeni di erosione rallentando lo scorrimento delle acque.

La progettazione del sistema di regimentazione delle acque meteoriche descritto in precedenza, costituito da una rete di fossi di guardia e da un'opera di dissipazione in pietrame, è stata effettuata nel rispetto delle condizioni idrauliche ante-operam. I

l sistema così progettato è finalizzato ad allontanare le acque di ruscellamento superficiali dalle aree di impianto al fine di ridurre al minimo eventuali fenomeni erosivi sulle strutture di sostegno, aumentando di conseguenza la durabilità dell'impianto e garantendo l'allontanamento delle acque in punti di recapito naturali ed esistenti”.

VALUTATO quanto dichiarato e prodotto dal Proponente, **la criticità n. 16 è superata.**

Criticità n. 17: *Devono essere prodotti: (i) allegati grafici (planimetria, profili, sezioni) relativi alle modifiche della morfologia (movimenti di terra, viabilità esistente e di progetto ecc.) corredati dal calcolo degli scavi e dei riporti; (ii) allegati grafici relativi alla modificazione della compagine vegetale; (iii) allegati grafici relativi alle modificazioni dello skyline naturale e antropico.*

CONSIDERATO che, in riscontro alla suddetta criticità, il proponente rimanda ai seguenti elaborati:

RS06EPD0013A0_Planimetria e profili e skyline naturale e antropico –

RS06EPD0021A0_Piano preliminare di utilizzo terre e rocce da scavo

RS06EPD0015A0_Tavola delle misure di mitigazione e compensazioni

VALUTATO quanto dichiarato e prodotto dal Proponente, **la criticità n. 17 è superata.**

Criticità n. 18: *Devono essere puntualmente indicati gli accorgimenti che saranno adottati nella fase di cantiere, esercizio e dismissione al fine di ridurre il rischio di contaminazione di suolo, sottosuolo e delle acque.*

CONSIDERATO che, in riscontro alla suddetta criticità, il proponente rimanda ai seguenti elaborati:

RS06REL0002S1_Misure di mitigazione e compensazione



RS06EPD0019A0_Piano di cantierizzazione

RS06EPD0020A0_Tavola del piano di cantierizzazione

RS06EPD0002A0_Relazione sulla dismissione dell'impianto

RS06SIA0000S1_Studio impatto ambientale - Paragrafo 8.5, 8.6, 9.3.2, 9.3.3

CONSIDERATO che nella relazione Misure di mitigazione e compensazione vengono ampiamente approfondite tutte le operazioni/tecniche che si attueranno per la gestione del suolo e sottosuolo, anche al fine di preservarne la fertilità.

CONSIDERATO che l'impatto potenziale sul sistema idrico superficiale e sotterraneo in fase di cantiere verrà mitigato attraverso interventi infrastrutturali e il ricorso a presidi finalizzati a minimizzare il carico potenzialmente inquinante delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque reflue, nonché a prevenire il rischio di eventuali sversamenti accidentali. Nello specifico sono previsti i seguenti interventi:

- realizzazione di condotte fognarie di cantiere realizzate con tubazioni in PVC interrato opportunamente protette, di tipo differente a seconda della categoria di reflu prodotto (reflui di natura civile o meteorica);
- installazione di fosse biologiche bicamerali per gli scarichi neri e pozzetti sgrassatori per le acque saponose quali pretrattamenti per le acque reflue domestiche, ove non si tratti di servizi igienici dotati di accumulo integrale soggetto ad evacuazione periodica;
- realizzazione di arginelli costituiti da riporti di conglomerati cementizi o bitumati, che saranno rimossi al termine dei lavori, finalizzati a limitare al massimo l'importazione di acque meteoriche o di dilavamento di superfici impermeabilizzate (esterne all'area di cantiere), nel cantiere stesso;
- utilizzo di serbatoi a tenuta per la raccolta di oli, idrocarburi, additivi chimici, vernici, ecc. in corrispondenza di eventuali zone predisposte per le manutenzioni o piccole riparazioni dei mezzi di cantiere, le quali saranno dotate inoltre di caditoie di scolo con disoleatore, rispondente ai requisiti di legge vigenti.

Inoltre, il piano operativo di sicurezza prevede che i rifornimenti di carburante dei mezzi d'opera avvenga all'interno dell'area in una porzione circoscritta, opportunamente e solo temporaneamente impermeabilizzata e dotata di ogni accorgimento per evitare lo sversamento di oli e carburanti sul terreno, oltre che la loro raccolta e smaltimento con modalità controllate. Il lavaggio dei mezzi e la pulizia delle betoniere potranno essere svolti solo nelle eventuali aree di lavaggio presenti in cantiere o direttamente presso i fornitori esterni.

VALUTATO quanto dichiarato e prodotto dal Proponente, **la criticità n. 18 è superata.**

Criticità n. 19: *Occorre approfondire l'analisi della vulnerabilità geomorfologica dell'area e della presenza di forme e processi geomorfologici attivi o potenzialmente attivi, fornendo resoconto e rappresentazione analitica ed esaustiva di tale vulnerabilità attraverso approfondimenti geologici e geotecnici.*

CONSIDERATO che il proponente ha depositato i seguenti elaborati:

RS06AEG0019A0_Carta geologica

RS06REL0010A0_Relazione geologico-tecnica



CONSIDERATO che l'elaborato Relazione geologica-tecnica non contiene altro che un'autodichiarazione del tecnico incaricato di effettuare le indagini secondo il quale *"sono stati eseguiti i sondaggi geognostici e le indagini geofisiche in sito, e sono in corso le prove geotecniche di laboratorio per il completamento dell'assetto geologico-tecnico sito-specifico che sarà presentato con la stesura della Relazione geologico-tecnica. Si precisa che le prove geotecniche per poter essere espletate devono rispettare determinati tempi imposti dalle normative. Ad ogni modo si presume che entro la fine del mese sarà completato lo studio geologico-tecnico con gli allegati compendiativi delle indagini geofisiche e geognostico-geotecniche"*.

VISTA la nota prot. DRA n. 78582 dell'08.11.2024 con la quale il proponente trasmette i seguenti elaborati: RS06REL0010S1 – Relazione geologico-tecnica

RS06AEG0019S1 – Carta geologica

VALUTATO quanto dichiarato e prodotto dal Proponente, **la criticità n. 19 è superata.**

Criticità n. 20: *Occorre produrre adeguati approfondimenti in merito al consumo di suolo, considerando anche la superficie occupata dalla stazione elettrica e/o interventi connessi, rapportandolo ai dati forniti da ARPA Sicilia nella pubblicazione "Consumo di suolo in Sicilia Monitoraggio nel periodo 2017-2018", ed eventuali aggiornamenti, ciò al fine di evitare che l'intervento generi - insieme agli altri interventi della stessa tipologia e natura e realizzati/programmati in aree prossime - l'alterazione, sistematica e continuativa, dei caratteri specifici delle aree agricole e del paesaggio rurale e conflitti con gli obiettivi e gli indirizzi di conservazione e tutela del suolo e del paesaggio attivi e vigenti; l'analisi riferita al consumo di suolo deve contenere almeno, per un raggio di 10 Km, il rapporto tra superficie territoriale considerata e le superfici occupate degli impianti fotovoltaici esistenti, autorizzati e in fase di istruttoria/autorizzazione.*

CONSIDERATO che a pag. 188 del SIA aggiornato il proponente analizza il consumo del suolo e, a tale fine, richiama ai dati forniti da ARPA Sicilia *"Rapporto di monitoraggio del consumo di suolo ed elaborazione analisi di stato e/o andamenti – ANNO 2022"*, mettendo in evidenza che:

-le opere in progetto si localizzano in un'area territoriale che non è stata soggetta a significativi incrementi del consumo di suolo che in ogni caso sono classificati per lo più come reversibili.

-I dati relativi al comune di Calascibetta sul quale ricade l'impianto agrofotovoltaico oggetto del presente studio e i dati sulle superfici comunali, sul numero di abitanti residenti e sulla densità degli abitanti espressa come abitanti per ettaro di territorio (ab/ha) nella tabella che segue

NOME Comune	NOME Provincia	Suolo consumato[ha]	Suolo consumato[%]	Incremento consumato[ha]	Incremento consumato[%]	Densità consumo[m2/ha]	Consumo pro capite [m2/ab]	Incremento pro capite [m2/ab]	Area Totale [ha]	Popolazione residente	Abitanti per ettaro, [ab/ha]
Calascibetta	EN	296,86	3,346	0	0	0	674,22	0	8871,8	4403	0,496

Tabella 27 - Dati disaggregati per il Comune di Calascibetta (Fonte: Rapporto "Consumo di suolo in Sicilia – monitoraggio 2017-2018)

SUPERFICIE COMUNE CALASCIBETTA	SUPERFICIE LOTTO CATASTALE DI IMPIANTO (ha)	SUPERFICIE LORDA OCCUPATA DALL'IMPIANTO - layout (ha)	SUPERFICIE VIABILITA' E OPERE (ha)
8.871,8	6,20	5,69	0,64

Tabella 28 - Dati sulle superfici di suolo del territorio comunale e dell'impianto "MAGALUFO"



-Dai dati sopra riportati si evince che i rapporti di occupazione e consumo di suolo sono i seguenti:

- la superficie di suolo occupata dall'intero impianto al lordo delle superfici lasciate libere rappresenta lo 0,069% della superficie territoriale del Comune di Calascibetta;
- la superficie di suolo occupata dall'impianto al netto delle superfici lasciate libere (area di layout) rappresenta lo 0,064% della superficie territoriale del Comune di Calascibetta;
- la superficie di suolo occupata dalla viabilità e dalle altre opere civili rappresenta lo 0,0072% della superficie territoriale del comune di Calascibetta.

Considerando un numero di abitanti insediati pari a 4.072 per il comune di Calascibetta (fonte ISTAT), si ha complessivamente **un consumo di suolo per abitante pari a 0,0015 ha/abitante**. *Tale dato in linea con quanto detto si ritiene non significativo. Tali dati mostrano che l'occupazione di suolo (peraltro reversibile) dovuta alla realizzazione dell'impianto "MAGALUFO" non è significativa rapportata alla superficie territoriale del comune interessato.*

CONSIDERATO che il rapporto tra il suolo occupato dall'impianto (inteso come area layout) e la superficie comunale, come detto, è quindi pari allo 0,064%, dato quindi non significativo e non pregiudizievole per la realizzazione dell'opera. Il dato, pari a 0,0072%, risulta ancor meno significativo se si considera l'effettiva occupazione di suolo (che si ricorda comunque essere reversibile) dovuta alla presenza delle cabine elettriche e della viabilità di impianto. A tale proposito il proponente dichiara che *"Si può affermare che la realizzazione del progetto di fatto non implicherebbe un consumo di suolo permanente in quanto al termine della sua vita utile, l'impianto verrà totalmente dismesso restituendo ai luoghi la loro originaria conformazione. Ciò conferma che l'intervento di realizzazione dell'impianto agrivoltaico oggetto della presente trattazione, non potrà comportare l'alterazione, sistematica e continuativa, dei caratteri specifici dell'espressione agricola del paesaggio locale in quanto l'occupazione di suolo oltre ad essere limitata nel tempo di vita utile dell'impianto e quindi reversibile, sarà di fatto ascrivibile alla sola occupazione delle cabine di trasformazione e consegna e della viabilità. La restante parte di suolo, se pur occupata dalle file di moduli fotovoltaici (e nello specifico dalle sole strutture di sostegno degli inseguitori, resterà comunque libera da qualsiasi manufatto consentendo tra le file di moduli fotovoltaici, la coltivazione a vigneto e sotto di essi la coltivazione di talee di vite. Altresì la realizzazione dell'impianto consentirà una diminuzione della pressione antropica, dovuta alle pratiche agricole, sulla componente suolo, sottosuolo, teriofauna e artropodofauna"*

CONSIDERATO che, relativamente al consumo di suolo in rapporto agli altri impianti fotovoltaici (esistenti/in corso di autorizzazione/autorizzati) presenti su scala vasta (raggio di 10 km dall'impianto), il proponente ha depositato la Relazione di impatto di visivo e la Tavola dell'**effetto cumulo** che mettono in evidenza che:

-è stata analizzata un'area circolare con raggio di 10 km all'interno della quale sono stati censiti gli impianti, con potenza maggiore di 1 MW, esistenti, autorizzati e in fase di autorizzazione, cui elaborati progettuali sono liberamente consultabili sul Portale delle Valutazioni Ambientali della Regione Sicilia (<https://si-vvi.regione.sicilia.it>). e sul Portale delle valutazioni e autorizzazioni ambientali del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (<https://va.minambiente.it>). Gli **impianti fotovoltaici** a terra esistenti, autorizzati e in corso di autorizzazione sono di seguito sintetizzati in forma tabellare



IMPIANTI FOTOVOLTAICI					
N.	Comune	Denominazione impianto	Potenza (MWp)	Superficie (Ha)	Stato di fatto
1	Enna		3,79	9,80	Esistente
2	Enna	Lombardi	5,94	3,36	In corso di autorizzazione (cod. proc.899)
3	Enna	Fresia	6,03	28,83	In corso di autorizzazione (cod. proc.1994)
4	Gangi	Bordonaro	130,00	229,47	In corso di autorizzazione (cod. proc.9104*)
5	Gangi	Serra del Vento	20,00	44,44	In corso di autorizzazione (cod. proc.8309*)
6	Gangi	Rolica	60,00	92,50	In corso di autorizzazione (cod. proc.1597)

La **potenza complessiva** ottenuta dalla somma delle potenze presunte e rilevate degli impianti esistenti, autorizzati e in corso di autorizzazione, compreso l'impianto "MAGALUFO" in oggetto, **sarà di 229,16 MW** ed occuperà **una superficie complessiva di circa 403,10 ha**. Pertanto, ne consegue che **il rapporto tra ettari occupati e potenza di impianto (ha/MW) sarà di 1,76 ha di suolo utilizzato per ogni MW installato**. Nel caso dell'impianto "MAGALUFO", essendo utilizzata una superficie di 5,69 (area layout) si avrà che verrà utilizzata una superficie di circa 1,80 ha per ogni MW installato. *L'occupazione di suolo dell'impianto "MAGALUFO" nell'area vasta considerata (raggio 10 km) risulta pari allo 0,018%. Se si considera l'effettivo suolo consumato (reversibile) dovuto alla realizzazione della viabilità e delle cabine, tale percentuale di consumo di suolo per l'impianto "MAGALUFO", si attesta a 0,002%, risultando quindi del tutto irrilevante.*

-è stata valutata la presenza nel raggio di 10 km di **impianti eolici**, da cui è emerso:

IMPIANTI EOLICI					
N.	Comune	Denominazione impianto	Potenza (MWp)	Superficie (Ha)	Stato di fatto
1	Calascibetta			0,03	Minieolico esistente
2	Nicosia	Giunchetto	29,75	0,72	Esistente
3	Gangi		27,60	1,48	Esistente
4	Gangi	Bordonaro	30,00	60,00	In corso di autorizzazione (cod. proc.2574)
5	Gangi, Calascibetta	Parco eolico Gangi	58,76	1,95	in corso di autorizzazione (cod. proc.9215*)
6	Gangi, Calascibetta, Enna	Murcato Vecchio	96,00	3,2	in corso di autorizzazione (cod. proc.9316*)
7	Sperlinga, Nicosia	Contrada Mancipa	30,00	1,035	In corso di autorizzazione (cod. proc.2715)

La presenza di questi impianti comporta un'occupazione di suolo (stimata) di 68,39 ha, che rappresentano circa lo 0,22% di suolo occupato nel raggio di 10 km.

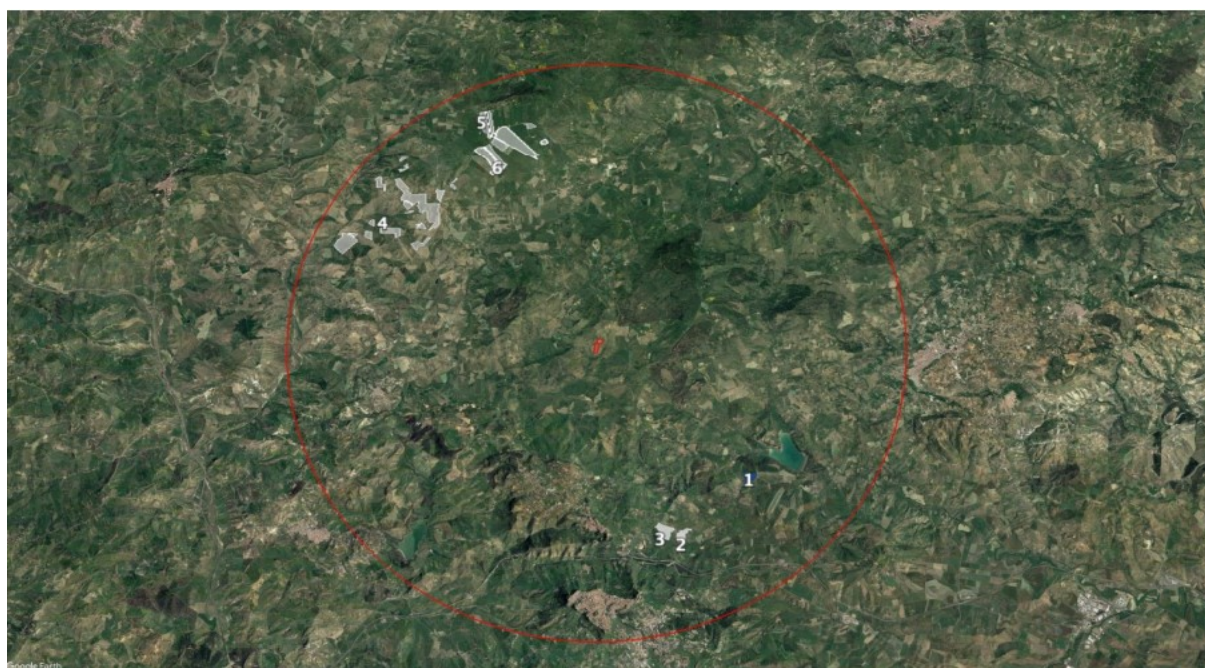
CONSIDERATO E VALUTATO che complessivamente gli impianti FER rilevati (fotovoltaici a terra ed eolici) nel raggio di area vasta di 10 km, comportano **un totale di suolo "consumato" pari a circa 471 ettari corrispondenti circa a 1,49% dell'area vasta**. Il Proponente conclude che *"Se si considera la superficie provinciale di Enna avente estensione pari a 296.712 ettari, l'occupazione di suolo legata all'impianto "MAGALUFO", risulta pari a 0,002% mentre considerando tutti gli impianti FER, risulta pari a 0,15%. In riferimento al numero di abitanti insediati nella provincia di Enna pari a 154.721 (fonte Eurostat, 2019), il consumo di suolo per abitante risulta pari a 0,04 ha/abitante. I dati si ritengono non rilevanti e non influenti ai fini della*



realizzazione dell'impianto, fermo restando che la reale occupazione di suolo come detto, risulta ben minore se si considerano soltanto le aree effettivamente occupate da cabine e viabilità, occupazione di suolo che si ribadisce essere comunque temporanea e reversibile"

CONSIDERATO E VALUTATO che l'occupazione di suolo riportata risulta stimata in eccesso in quanto le superfici realmente occupate sono ascrivibili alla sola presenza di viabilità e cabine elettriche in virtù del fatto che le superfici tra e sotto pannelli rimarranno libere e disponibili per la coltivazione agricola e/o per l'attività di pascolo.

CONSIDERATA la seguente planimetria dalla quale si evince l'effetto cumulo nel buffer di 10 km



VALUTATO quanto dichiarato e prodotto dal Proponente, la criticità n. 20 è superata.

Criticità n. 21: *Occorre produrre uno studio – considerando anche la superficie occupata dalla stazione elettrica e/o interventi connessi, rapportandolo ai dati più aggiornati pubblicati da ARPA Sicilia sul monitoraggio del Consumo di suolo in Sicilia” e corredato dai necessari elaborati grafici - che fornisca, almeno su scala provinciale (e con specifica indicazione dei dati riferibili ai singoli Comuni), un’adeguata rappresentazione dell’indice di consumo di suolo occupato da impianti da FTV esistenti/autorizzati riferito: (i) sia al rapporto tra superficie di suolo “consumato” e superficie territoriale complessiva; (ii) sia al consumo di territorio per abitante insediato.*

CONSIDERATO quanto già analizzato in merito alla criticità n. 20 nel presente parere.

VALUTATO quanto dichiarato e prodotto dal Proponente, la criticità n. 21 è superata.

Criticità n. 22: *Si chiede di considerare nello Studio di Impatto Ambientale gli effetti prodotti dal tipo di lavorazioni effettuate nella fase di cantiere e durante la manutenzione (diserbo e compattazione) nonché dalle condizioni di esercizio (ad esempio ombreggiamento pressoché costante del terreno) in relazione al mantenimento/incremento della fertilità dei suoli.*



CONSIDERATO che a pag. 306 del SIA aggiornato il proponente individua puntualmente gli effetti prodotti dal tipo di lavorazioni effettuate nella fase di cantiere e durante la manutenzione, nonché dalle condizioni di esercizio in relazione al mantenimento/incremento della fertilità dei suoli.

In merito al **diserbo e compattazione** (operazioni che, se protratte nel tempo, potrebbero portare ad una progressiva ed irreversibile riduzione della fertilità del suolo, con il conseguente impoverimento della componente microbica e biologica del terreno) e a favore della fertilità del suolo prevede specifiche misure riporta a pag. 11 e ss. della Relazione sulle misure di mitigazione e compensazione a cui si rimanda.

VALUTATO quanto dichiarato e prodotto dal Proponente, **la criticità n. 22 è superata.**

Criticità n. 23: *Occorre attestare che nell'area oggetto dell'intervento non vi siano colture di pregio e non sussistano i divieti previsti dall'art. 10 della L. 353/2000, dalla L.R. 16/1996 e ss.mm. e ii. e dall'art. 58 della L.R. del 04/2003.*

CONSIDERATO che, in riscontro alla suddetta criticità, il proponente ha depositato i seguenti elaborati:

RS06ADD0029A0_Dichiarazione assenza colture di pregio

RS06ADD0025S1_Dichiarazione aree percorse dal fuoco (che si allega a seguito della verifica di eventuali interferenze con le cartografie aggiornate al 2023)

RS06ADD0028A0_Dichiarazione di verifica aree boscate L.R. 16_96

RS06ADD0012A0_Dispon. giuridica area _DSAN non aver ricevuto aiuti regionali art.58 L.R. 4_03 (trasmessa come integrazione volontaria e caricata sul portale SIVVI – sezione “Integrazioni” in data 28/03/2024)

CONSIDERATO che, a seguito di verifica sul Sistema Informativo Forestale della Regione Sicilia, l'area su cui ricade il progetto, identificata catastalmente al foglio di mappa n. 31 particelle 58, 63, 69, 70 del Comune di Calascibetta (EN) e il tracciato della linea di connessione, risulta essere stata **parzialmente percorsa dal fuoco a causa di un incendio doloso verificatosi nel 2016.** Si specifica che il layout di progetto è stato sviluppato al fine di **mantenere libera tale area da installazioni fotovoltaiche conservandone le condizioni di naturalità e prevedendo in esso il mantenimento a seminativo con specie foraggiere e contestuale pascolo.**

VALUTATO quanto dichiarato e prodotto dal Proponente, **la criticità n. 23 è superata.**

Criticità n. 24: *Occorre chiarire in maniera dettagliata e approfondita il rispetto delle condizioni previste per la realizzazione di impianti FER in aree agricole, con particolare riferimento alle previsioni di cui all'art. 16.4 del D.M. 10 settembre 2010, attestando altresì se nell'area di intervento sono presenti colture di pregio e/o specie tutelate.*

CONSIDERATO che il proponente dichiara che, relativamente a quanto previsto dal D.M. 10 settembre 2010 “Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili” e nello specifico dall'art. 16.4, **l'area di intervento non è caratterizzata da produzioni agro-alimentari di qualità e/o di particolare pregio né sono presenti colture di pregio e/o specie tutelate** e che, in virtù di tutte le considerazioni di carattere ambientale e paesaggistico effettuate nello Studio di Impatto Ambientale, nonché dello studio agronomico, **l'insediamento e l'esercizio dell'impianto non comprometterà né interferirà negativamente con le finalità perseguite dalle disposizioni in materia di sostegno nel settore agricolo, con particolare**



riferimento alla valorizzazione delle tradizioni agroalimentari locali, alla tutela della biodiversità, così come del patrimonio culturale e del paesaggio rurale. (cfr. RS06ADD0029A0_Dichiarazione assenza colture di pregio).

VALUTATO quanto dichiarato e prodotto dal Proponente, la criticità n. 24 è superata

Criticità n. 25: *E' necessario produrre appositi elaborati (o integrare quelli esistenti) al fine di rappresentare: (i) il puntuale censimento delle specie presenti, il numero di piante che verranno estirpate, la tipologia della pianta in rapporto all'età (es. giovane, adulto, secolare), le modalità tecniche di espianto/reimpianto e le modalità di stoccaggio in attesa del reimpianto; (ii) le cure colturali previste e la rappresentazione grafica del punto di reimpianto; (iii) le specie arboree e arbustive da utilizzare per le fasce di mitigazione- che dovranno essere di almeno 10 metri – con schede di dettaglio che specifichino le dimensioni delle piante e le modalità delle cure colturali previste (rappresentando altresì il necessario fabbisogno idrico); (iv) tramite adeguata documentazione che nella scelta delle specie utilizzate sia per le fasce perimetrali, che per quelle utilizzate per gli interventi di mitigazione, sia per quelle da utilizzare in pieno campo, siano utilizzate specie autoctone e coerenti con le caratteristiche pedoclimatiche e paesaggistiche dell'area. In relazione agli aspetti appena evidenziati, si rappresenta che dovranno essere favorite le specie appetibili per i pascoli apistici e dovrà essere valutata la possibilità di individuare aree di collocazione di arnie con utilizzo di api autoctone al fine di mantenere la trasmissione genetica.*

CONSIDERATO che, per quanto attiene al punto (i) e (ii), il proponente riporta che all'interno dell'area di impianto sono stati censiti 3 alberi adulti di olivo che saranno espantati e rimessi a dimora nella fascia arborea, individuandoli in planimetria e specificando in maniera puntuale le tecniche di impianto ed espianto (pag. 35 della Relazione misure di mitigazione e compensazione), nonché le cure colturali previste.

CONSIDERATO che, per quanto attiene al punto (iii) e (iv), si rimanda a quanto già analizzato in seno al presente parere.

CONSIDERATO che il proponente prevede di sistemare delle arnie per favorire una maggiore presenza di api.

VALUTATO quanto dichiarato e prodotto dal Proponente, la criticità n. 25 è superata

Criticità n. 26: *Devono essere chiarite – anche attraverso elaborati grafici - le modalità di utilizzo e gestione del sopra-suolo dell'area interessata dall'impianto, prevedendo in ogni caso che lo stesso sia mantenuto costantemente coperto da vegetazione, anche attraverso tecniche di inerbimento, e definendo altresì le modalità di intervento e manutenzione del soprasuolo mediante un adeguato piano colturale finalizzato a mantenere la fertilità dei terreni.*

CONSIDERATO quanto già analizzato in seno al presente parere.

VALUTATO quanto dichiarato e prodotto dal Proponente, la criticità n. 26 è superata

Criticità n. 27: *Deve essere trasmessa idonea planimetria che preveda passaggi naturali per consentire alla fauna di attraversare l'area. I passaggi faunistici dovranno essere progettati (posizione, tipologia, dimensionamento ecc) sulla base di uno studio sugli habitat e sulle principali specie target.*

CONSIDERATO che il proponente prevede che, per ridurre al minimo gli effetti perturbativi sulla fauna, i lavori da effettuarsi con mezzi meccanici dovranno essere eseguiti nel periodo autunno-inverno; dovrà inoltre effettuarsi prima dell'inizio dei lavori un



sopralluogo, sui margini dell'area, da parte di un esperto faunista per allontanare eventuali esemplari erranti o in stato di latenza (anfibi e rettili).

CONSIDERATO che, per evitare la frammentazione degli habitat ed in genere le interferenze con i dinamismi della fauna, sono stati previsti dei sottopassi per la fauna locale, interrati alla base e dimensionati in rapporto alla fauna presente. Inoltre, la recinzione perimetrale sarà realizzata con rete in acciaio zincato plastificata verde alta 2,00/2,50 m, collegata a pali di metallo infissi direttamente nel suolo per una profondità di 60 cm. Per consentire il passaggio della fauna selvatica di piccola taglia (conigli, istrici, ricci, mustelidi) e media taglia (volpi) saranno realizzati dei passaggi con diametro variabile dai 20 cm ai 50 cm con frequenza di uno ogni 25 m circa.

CONSIDERATO E VALUTATO che il proponente prevede l'inserimento di Infrastrutture Ecologiche miste per favorire la fauna del suolo. A tale categoria d'infrastrutture ecologiche appartengono i cumuli di terra e pietre inerbiti, i muretti a secco, piccole raccolte d'acqua, ecc. *“Per quanto riguarda i cumuli di terra e pietre, secondo dati indicativi in nostro possesso, risultati incoraggianti si otterrebbero con la realizzazione ogni 3 ettari di cumuli alti 20 cm, di 60 cm di profondità e circa 1 m di lunghezza, secondo due differenti direzioni e ad una certa distanza dal confine; questo metodo prevede la semina nei cumuli con vari miscugli di piante erbacee non invasive, tra cui specie a ricca fioritura, con lo scopo di provvedere polline e nettare per i predatori specifici di Afidi, quali i Ditteri Sirfidi o gli Imenotteri parassitoidi. In tal modo si costituirebbe artificialmente un nucleo d'invertebrati predatori all'interno del terreno coltivato, che diversamente sarebbe assente. Coleotteri, ragni e lombrichi sono i gruppi d'invertebrati più abbondanti nei seminativi; tra i Coleotteri, i Carabidi e gli Stafilinidi sono importanti predatori di specie fitofaghe nocive, come gli afidi. In molti terreni in Sicilia, questo tipo di strutture già esistono ed hanno un nome dialettale (chiarchiara); essi sono costituiti da cumuli di pietre derivate dallo spietramento durante le lavorazioni, su cui si è insediata una modesta vegetazione. Tali elementi “semipermanenti” del paesaggio agrario siciliano ospitano ricche comunità animali, sia di Vertebrati (ad es. la Civetta) sia di Invertebrati (molte specie di Insetti Coleotteri predatori, Imenotteri pronubi ed Aracnidi)”*.

Un'altra misura che sarà attuata sarà anche l'installazione di cassette-nido per insetti nelle superfici a prato. *Questo tipo di cassette-nido risultano utili per una vasta gamma di insetti impollinatori all'interno delle quali hanno la possibilità di nidificare durante la stagione riproduttiva e andare in letargo in inverno.*

VALUTATO quanto dichiarato e prodotto dal Proponente, la criticità n. 27 è superata

Criticità n. 28: *Occorre descrivere in modo dettagliato - e riportare su adeguate cartografie - il progetto delle misure di mitigazione relative alle componenti suolo, paesaggio, vegetazione, fauna, con riferimento sia alla fase di cantiere che a quella di esercizio, allegando altresì il piano di monitoraggio (ante, in corso e post operam) degli interventi di mitigazione. La fascia arborea dovrà essere concepita oltre ai fini dell'azione schermante dell'impianto, anche ai fini di incrementare la biodiversità, considerando i caratteri ambientali e paesaggistici del contesto territoriale. Con particolare riferimento alla fascia arborea perimetrale: (i) dovrà essere previsto un piano mantenimento colturale delle specie con indicazione degli interventi che verranno eseguiti sugli stessi (irrigazioni, concimazioni, potature, ecc); (ii) dovrà essere valutata rispetto al contesto paesaggistico la scelta delle specie arboree ed arbustive con funzione di mitigazione dell'impatto visivo dell'impianto; (iii) dovrà essere valutata la coerenza delle specie arboree ed arbustive con funzione di mitigazione dell'impatto visivo rispetto al contesto caratterizzato da seminativi nudi.*



CONSIDERATO quanto già espresso ed analizzato in seno al presente parere.

CONSIDERATO che il proponente dichiara in merito alla coerenza delle specie arboree rispetto al contesto caratterizzato da seminativi nudi *“Nell’area di progetto un tempo, assai lontano, dominava la Serie del Sorbo torminalis Quercetum virgilianae, via via soggetta a disboscamenti necessari a far spazio all’agricoltura. Pertanto, la scelta delle specie arboree ed arbustive si è basata principalmente nel reintrodurre specie appartenenti alla vegetazione potenziale, del tutto coerente con le caratteristiche fitoclimatiche, pedologiche ed ecosistemiche dell’intero comprensorio in cui si inserisce il progetto. Anche se la trasformazione del paesaggio è avvenuta nel tempo a favore dell’agricoltura, occorre riflettere che comunque è avvenuta una trasformazione con eliminazione di vegetazione arborea ed arbustiva per lasciare spazio a seminativi nudi. Pertanto, oggi come nel passato il paesaggio cambia in funzione delle esigenze antropiche e volendo riflettere la differenza non è grande, anzi oggi con l’intervento proposto restituiamo in parte ciò che è stato tolto. In conclusione, i cosiddetti “seminativi nudi” per certi versi hanno reso monotono il paesaggio denudandolo della vegetazione che un tempo caratterizzava queste zone. Pertanto, si ritiene che le specie scelte siano del tutto coerenti con il contesto originario e soprattutto svolgono un’importante funzione non solo ecologica ma anche di mitigazione dell’impatto paesaggistico, attraverso la formazione di nuove patches del mosaico che compone il paesaggio”.*

VALUTATO quanto dichiarato e prodotto dal Proponente, **la criticità n. 28 è superata**

Criticità n. 29: *Dovrà essere approfondita e dettagliata l’analisi delle alternative di progetto con particolare riferimento agli aspetti tecnologici, tipologico-costruttivi e dimensionali. Ogni alternativa considerata dovrà essere analizzata in modo dettagliato e a scala adeguata, per ogni tematica ambientale coinvolta, al fine di effettuare il confronto tra i singoli elementi dell’intervento in termini di localizzazione, aspetti tipologico-costruttivi e dimensionali, processo, uso di risorse, scarichi, rifiuti ed emissioni, sia in fase di cantiere sia di esercizio. La scelta della migliore alternativa dovrà essere valutata sotto il profilo dell’impatto ambientale, relativamente alle singole tematiche ambientali e alle loro interazioni, attraverso metodologie scientifiche ripercorribili che consentano di descrivere e confrontare in termini qualitativi e quantitativi la sostenibilità di ogni alternativa proposta.*

CONSIDERATO quanto già espresso ed analizzato nel paragrafo n. 3 del presente parere.

VALUTATO quanto dichiarato e prodotto dal Proponente, **la criticità n. 29 è superata**

Criticità n. 30: *La documentazione prodotta dovrà essere adeguata per considerare adeguatamente l’effetto cumulo con altri progetti ed impianti FER limitrofi già realizzati o in previsione di realizzazione (considerando anche i progetti sottoposti a procedura VIA nazionale) nel raggio dell’area vasta di studio individuata. Nello specifico, dovrà essere valutato l’effetto cumulo con riferimento all’avifauna migratrice (effetto lago), agli effetti percettivi sul paesaggio ed al consumo del suolo. Per ciascuna componente, al fine di valutare gli effetti cumulativi, dovrà essere definita e adeguatamente motivata l’area di analisi idonea in relazione alle caratteristiche del contesto locale ed alle dimensioni del progetto (considerando per le valutazioni a scala vasta un’area pari a 10 km). Dovrà essere prodotta una relazione dettagliata volta, tra l’altro, a dimostrare gli assunti del proponente in ordine ai potenziali impatti cumulativi. Con riferimento agli impatti cumulativi per la componente paesaggio dovranno essere effettuati adeguati report fotografici anche e post operam da più punti di vista (strade di normale accessibilità, percorsi panoramici, luoghi simbolici, beni culturali, ecc..). Le simulazioni dovranno comprendere l’effetto complessivo degli*



altri eventuali impianti esistenti, autorizzati, o in corso di valutazione, in modo da poter stimare gli effetti dell'impatto cumulativo.

CONSIDERATO E VALUTATO che, in riscontro alla suddetta criticità, il proponente rimanda ai seguenti elaborati:

RS06REL0005A0_Relazione di impatto visivo e cumulativo

RS06AEG0013A0_Tavola dell'intervisibilità con i punti più importanti per la frequentazione del paesaggio

RS06ADD0006A0_Quaderno della documentazione fotografica e riprese a volo di uccello con fotosimulazioni

RS06AEG0016A0_Tavola delle fotosimulazioni e interferenze con beni paesaggistici, beni isolati e siti archeologici

CONSIDERATO quanto già analizzato in merito alla criticità n. 20 e nel corpo del presente parere.

CONSIDERATO che, per quanto attiene all'effetto lago, il proponente dichiara che i moduli che saranno utilizzati, grazie alla tecnologia antiriflesso nonché al silicio monocristallino, riducono al massimo la riflessione dei raggi luminosi. Inoltre, un altro fattore determinante è dato dall'inerbimento diffuso su tutta l'area di impianto e la presenza del pascolo che contribuiranno in modo significativo a rompere l'uniformità cromatica dell'area di impianto occupata dai moduli, riducendo ulteriormente la riflessione residua. Ne consegue che la superficie del campo fotovoltaico apparirà all'avifauna sorvolante più simile ad una fitta zona alberata (tonalità scure), piuttosto che ad uno specchio d'acqua. Oltretutto si consideri che la superficie dei pannelli è quasi sempre ricoperta da polvere, che riduce ulteriormente il riflesso.

VALUTATO quanto dichiarato e prodotto dal Proponente, la criticità n. 30 è superata

Criticità n. 31: *Valutare la realizzazione in termini di compensazione del consumo di suolo, di un intervento di riqualificazione/formazione della funzionalità ecologica di ecosistemi esistenti, in aree in disponibilità del proponente e/o con eventuali accordi con l'Amministrazione Comunale interessata territorialmente (e/o Riserve, Parchi. Oasi naturali, ecc.), che preveda la realizzazione di mosaici di vegetazione naturale diversamente strutturata in modo da permettere la formazione di ambiti ecologici diversificati a vantaggio anche della fauna locale. A tale scopo, gli interventi compensativi di riqualificazione/formazione andranno realizzati con pluralità di specie tipiche della vegetazione autoctona. In coerenza con gli aspetti della vegetazione potenziale e con le relative serie, andranno messe a dimora anche specie pioniere arbustive e fasce erbacee allo scopo di diversificare le tipologie ecosistemiche. Le specie arbustive andranno scelte preferibilmente fra quelle più idonee al miglioramento della fertilità del suolo, e fra quelle in grado di fornire fioriture e fruttificazioni utili alla fauna locale." Il progetto di riqualificazione dovrà essere corredato da un puntuale piano di manutenzione.*

CONSIDERATO che il proponente dichiara di impegnarsi a verificare la disponibilità di aree da destinare ad interventi di compensazione ambientale.

VALUTATO quanto dichiarato e prodotto dal Proponente, la criticità n. 31 si ritiene superata ottemperando alla Condizione Ambientale n. 7 riportata in calce al presente parere.

Criticità n. 32: *La proposta di intervento volto a realizzare un impianto agrofotovoltaico dovrà essere corredata da un Piano aziendale di produzione dal quale risulti altresì il piano colturale, il piano delle manutenzioni, il piano degli investimenti e il modello gestionale. Il suddetto Piano aziendale dovrà essere aggiornato a tutte le fasi ed attività aziendali; le attività aziendali*



dovranno essere coerenti a quanto riportato nel fascicolo aziendale. Inoltre, tutte le previsioni del bilancio aziendale dovranno riguardare l'intera vita dell'impianto. Dovrà essere acquisito il Parere del Dipartimento Agricoltura – Servizio LEADER.

CONSIDERATO che, in riscontro alla suddetta criticità, il proponente ha depositato l'elaborato RS06REL0012A0_Piano Aziendale +I Fascicolo aziendale in cui viene specificato:

-Piano culturale, come di seguito sintetizzato:

- coltivazione di specie foraggere (leguminose in rotazione con graminacee) tra e sotto le file dei moduli fotovoltaici associata alla conduzione del pascolo di ovini finalizzato alla produzione di formaggio Pecorino Siciliano DOP;
- messa a dimora di alberi di ulivo (*Olea europea*) nella fascia perimetrale (ampiezza 10 m) dell'impianto per la produzione di Olio di oliva siciliano IGP;
- installazione di arnie per pascolo apistico per la produzione di miele.

-Piano delle manutenzioni

-Piano degli investimenti, nonché il rendimento economico in 25 anni come di seguito riportato

Produzioni	Produzione €	Costi operativi €	Ricavi €
Agricola	417.014,75	276.543,00	140.471,75
Energetica	13.527.276,00	2.817.826,41	10.709.449,59
Totale	13.944.290,75	3.094.369,41	10.849.921,34

-Modello gestionale: al fine di garantire adeguati parametri al sistema agrivoltaico per tutta la vita tecnica dell'impianto sarà condotta anche un'attività di monitoraggio utile sia alla verifica dei parametri fondamentali, quali la continuità dell'attività agricola sull'area tra e sotto le interfile di moduli, sia di parametri volti a rilevare effetti sui benefici concorrenti. In particolare l'attività di monitoraggio riguarderà: 1) il risparmio idrico;

2) la continuità dell'attività agricola, ovvero: l'impatto sulle colture, la produttività agricola per le diverse tipologie di colture e la continuità delle attività delle aziende agricole interessate o la creazione di nuove aziende agricole o rami d'azienda.

3) la fertilità del suolo;

4) il microclima.

*Il sistema di monitoraggio si baserà fondamentalmente sul **principio dell'agricoltura 4.0** che si può identificare come un insieme di strumenti e informazioni di tecnologia avanzata che permettono la definizione di strategie mirate sul campo, e che consentono all'azienda agricola di utilizzarle con l'obiettivo di rendere più efficiente e sostenibile la produzione, la qualità dei prodotti, le condizioni di lavoro con una possibile riduzione dei costi. Il sistema di monitoraggio sarà costituito da una stazione meteo principale, dotata dei tradizionali sensori meteo-climatici (pioggia, vento, radiazione solare, pressione atmosferica), e di più unità wireless dotate di sensori micro-climatici (temperatura ed umidità dell'aria, bagnatura fogliare, umidità del terreno); le unità wireless, posizionate all'interno degli appezzamenti, acquisiscono i dati micro-climatici e li trasmettono via radio alla*



stazione principale; questa, disponendo di un sistema GSM-GPRS e della relativa SIM, trasmettendo tutti i dati ad un centro servizi. Da remoto possono quindi essere visualizzati tutti i dati (sia in tempo reale che storici) ed utilizzare i modelli che elaborano tali dati e che sono necessari per fare fronte alle diverse esigenze agronomiche. Tutti i dati che i sensori wireless trasmettono, restano memorizzati e archiviati, fornendo nel tempo una importante base di informazioni e di analisi confrontabile tra un anno e l'altro.

CONSIDERATO che il proponente ha individuato **l'Azienda Agricola locale**, operante nel settore agronomico, depositandone il fascicolo aziendale.

CONSIDERATO che il proponente dimostra di avere richiesto a mezzo pec il rilascio del parere di competenza all'Ass. Regionale dell'Agricoltura – Servizio 3 – LEADER.

VALUTATO quanto dichiarato e prodotto dal Proponente, **la criticità n. 32 è superata.**

Criticità n. 33: *Si chiede la possibilità di valutare la collocazione in cima a ciascun palo di illuminazione, posto lungo la recinzione perimetrale, di telecamere termiche con capacità di visualizzazione a 360 gradi ed operative h24, collegate attraverso ausili telematici con le centrali operative del Dipartimento Regionale della Regione e del Corpo Forestale al fine di monitorare e segnalare eventuali incendi.*

CONSIDERATO che il proponente prevede in fase esecutiva l'installazione di sistemi di videosorveglianza dotati di telecamere termiche con capacità di visualizzazione a 360° ed operativa h 24, collegata attraverso ausili telematici con le centrali operative del Dipartimento Regionale della Regione e del Corpo Forestale Regionale.

VALUTATO quanto dichiarato e prodotto dal Proponente, **la criticità n. 33 è superata.**

Criticità n. 34: *Dovrà essere presentata apposita polizza fideiussoria bancaria o assicurativa proveniente da azienda iscritta all'albo di cui all'art. 106 T.U.B. e secondo schema presente sul sito dell'Assessorato del Territorio e dell'Ambiente o, in alternativa, sottoscrivere e versare aumento di capitale sociale di importo pari al minimo al 10% del valore dell'investimento come da computo metrico finalizzato anche a garantire la realizzazione dell'opera e delle opere di mitigazione ambientale presentate per la valutazione da parte della Commissione.*

CONSIDERATO, che il riscontro alla suddetta criticità, il proponente ha depositato l'elaborato RS06ADD0058A0_Dich. Impegno Presentazione Fidejussione nella quale si impegna *“alla corresponsione, all'atto di avvio dei lavori, di una cauzione a garanzia della esecuzione degli interventi di dismissione e delle opere di messa in pristino, da versare a favore dell'Amministrazione procedente mediante fideiussione bancaria o assicurativa secondo l'importo stabilito in via generale dalla Regione, in proporzione al valore delle opere di rimessa in pristino, delle misure di reinserimento e di recupero ambientale”*.

VALUTATO quanto dichiarato e prodotto dal Proponente, **la criticità n. 34 è superata.**

Criticità n. 35: *Il Proponente dovrà garantire e preservare il laghetto artificiale presente nell'area di impianto per interventi antincendio immediati in situ e comunque per contribuire al contrasto all'emergenza incendi e della desertificazione dei territori della Sicilia con grave pregiudizio per l'ambiente ed il paesaggio naturale, ed alla siccità (Deliberazione della Giunta Regionale n. 100 dell'11 marzo 2024, recante: “Articolo 3 della legge regionale 7 luglio 2020, n. 13. Dichiarazione dello stato*



di crisi e di emergenza regionale, per la grave crisi idrica nel settore potabile”) e secondo le disposizioni tecniche di cui al D.D.G. n. 102 del 23/06/2021 emanato dal Dipartimento Regionale dell’Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia, relativamente agli indirizzi applicativi di invarianza idraulica e idrologica. In merito al predetto laghetto, occorre prevederne anche la riqualificazione naturalistica utilizzando specie riparie coerenti con il contesto pedoclimatico dell’area per una fascia di rispetto di almeno 10 metri dal margine.

CONSIDERATO che il proponente prevede la formazione dei Corridoi ecologici idro-igrofilici che saranno localizzate intorno al laghetto artificiale e nella fascia di rispetto dell’impluvio presente nell’area dell’impianto, la fascia di rispetto sarà costituita nel totale di 10 metri, di cui 6 saranno piantumati con messa a dimora di specie idro-igrofile, e i restanti 4 metri saranno privi di piantumazione come indicato dall’art 96 del R.D. 523/1904 alla lettera F. La fascia di sei metri, con un’estensione circa 0,13 ha, avrà la funzione non solo di facilitare il passaggio della fauna all’interno dell’area di impianto ma anche di fornire nicchie ecologiche alla batracofauna e all’avifauna, e sarà costituita da:

- *Phragmites australis*
- *Tamarix africana*
- *Nerium Oleande*

CONSIDERATO che, a detta del proponente, il laghetto artificiale presente nell’area di impianto avrà anche lo scopo a interventi antincendio immediati in situ e comunque contribuirà al contrasto all’emergenza incendi e della desertificazione dei territori della Sicilia con grave pregiudizio per l’ambiente ed il paesaggio naturale, ed alla siccità (Deliberazione della Giunta Regionale n. 100 dell’11 marzo 2024, recante: “Articolo 3 della legge regionale 7 luglio 2020, n. 13. Dichiarazione dello stato di crisi e di emergenza regionale, per la grave crisi idrica nel settore potabile”) e secondo le disposizioni tecniche di cui al D.D.G. n. 102 del 23/06/2021 emanato dal Dipartimento Regionale dell’Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia, relativamente agli indirizzi applicativi di invarianza idraulica e idrologica.

VALUTATO quanto dichiarato e prodotto dal Proponente, la criticità n. 35 è superata.

Criticità n. 36: *Qualora l’adeguamento ad eventuali richieste formulate dagli enti coinvolti nel procedimento dovesse prevedere modifiche, anche non sostanziali, della soluzione progettuale oggetto dell’istanza, è necessario fornire apposita relazione tesa ad analizzare le eventuali ricadute sulle componenti ambientali interessate dall’intervento. Sai chiede, inoltre, di rappresentare cartograficamente il posizionamento con scala adeguata.*

CONSIDERATO che le richieste pervenute con Parere Interlocutorio Intermedio n. 58/2024 non hanno comportato la modifica della soluzione progettuale proposta.

VALUTATO quanto dichiarato e prodotto dal Proponente, la criticità n. 36 si ritiene superata.

Criticità n. 37: *Sulla base delle criticità elencate e delle richieste effettuate, il Proponente dovrà provvedere ad aggiornare/integrare lo SIA, anche in considerazione dei contenuti delle LINEE GUIDA - SNPA 28/2020.*

CONSIDERATO che è stato prodotto in revisione l’elaborato RS06SIA0000S1_Studio di impatto ambientale, e gli elaborati necessari a soddisfare le richieste pervenute con PII n.58/2024.



VALUTATO quanto dichiarato e prodotto dal Proponente, la criticità n. 37 è superata.

Criticità n. 38: *Dovrà essere prodotta una relazione di sintesi in cui sono indicate sommariamente le controdeduzioni alle criticità espresse, indicando anche il rinvio alla documentazione integrativa di riferimento. Tutte le carte dovranno essere fornite anche in formato shapefile.*

CONSIDERATO che l'elaborato RS06ADD0060A0_Documento integrativo risposta PII 58-2024) costituisce risposta puntuale alle criticità segnalate dalla Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali all'interno del PARERE ISTRUTTORIO INTERMEDIO C.T.S. n. 58/2024 del 31.05.2024.

VALUTATO quanto dichiarato e prodotto dal Proponente, la criticità n. 38 è superata.

VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE

CONSIDERATO che le aree interessate dagli interventi in progetto risultano esterne ai siti SIC/ZPS/ZSC tutelati da Rete Natura 2000. I Siti più vicini sono:

- ZSC ITA060004 "Monte Altesina" (0,58 km in direzione nord-est);
- ZSC/ZPS ITA060002 "Lago di Pergusa" (12,95 km in direzione sud).

RILEVATO che lo Studio di Incidenza Ambientale è stato redatto secondo quanto indicato nell'Allegato 1 della Direttiva 92/43/CEE Habitat articolo 6, paragrafi 3 e 4 e D.A. n. 36/GAB del 14/02/2022 "Procedure per la Valutazione di Incidenza (VIncA) della Regione Siciliana" e dalle "Linee guida nazionali per la Valutazione di Incidenza" pubblicate sulla GURI n. 303 del 28/12/2019.

CONSIDERATO che il Proponente ha effettuato lo **Studio di Incidenza ambientale – Fase Appropriata.**

CONSIDERATO E VALUTATO che l'area di progetto dista a circa 500 metri dalla Riserva Naturale Orientata Monte Altesina e che l'ente gestore Dipartimento dello Sviluppo Rurale e Territoriale – Servizio 2, con nota prot. ARTA 10898 del 20.02.2024 ha espresso parere di non competenza in quanto la suddetta area non ricade all'interno della suddetta Riserva

CONSIDERATO che, partendo dall'analisi delle valenze naturalistico-ambientali dei Siti Natura 2000 coinvolti, si sono individuati e valutati i principali effetti che il progetto può avere su di esso e sugli obiettivi di conservazione delle medesime aree protette: a tale fine, è stata condotta un'indagine puntuale sull'area d'intervento per accertare la presenza di habitat e specie di interesse comunitario e, conseguentemente, valutare attentamente la natura dell'intervento in funzione dell'incidenza ecologica sia sulla superficie interessata dal progetto che sull'intera ZPS e ZSC.

CONSIDERATO che il proponente analizza il Piano di gestione Residui boschivi e zone umide dell'ennese-palermitano, approvato con il decreto n. 562 del 16/08/2010, che comprende il sito appartenente alla Rete Natura 2000 ZSC ITA 060004 "Monte Altesina".

CONSIDERATO che nessun habitat prioritario è compreso all'interno dell'area in disponibilità.



CONSIDERATO che, dall'analisi del PdG sono stati riscontranti elementi di coerenza con il progetto che si propone, tra i quali ad esempio “*Miglioramento del livello di biodiversità alla scala locale, delle condizioni di buono stato di conservazione e della rappresentatività degli habitat*”: difatti, tra le opere di mitigazione è prevista la creazione di Corridoi ecologici idro-igrofil che saranno localizzate intorno al laghetto artificiale e nelle fasce di rispetto degli impluvi presente nell'area dell'impianto, la fascia di rispetto sarà costituita nel totale di 10 metri, di cui 6 saranno piantumati con messa a dimora di specie idro-igrofile, e i restanti 4 metri saranno privi di piantumazione come indicato dall'art 96 del R.D. 523/1904 alla lettera F. La fascia di sei metri, con un'estensione circa 0,13 ha, avrà la funzione non solo di facilitare il passaggio della fauna all'interno dell'area di impianto ma anche di fornire nicchie ecologiche alla batracofauna e all'avifauna, e sarà costituita da:

- *Phragmites australis*
- *Tamarix africana*
- *Nerium Oleander*

CONSIDERATO che il, in Piano di Gestione relazione agli obiettivi e alle strategie gestionali, individua le azioni concrete di tutela per la conservazione, il ripristino e la valorizzazione delle componenti ambientali nel quadro di una gestione sostenibile delle attività socio-economiche che insistono all'interno ed in aree limitrofe al SIC. Le tipologie delle azioni previste nell'ambito del presente PdG sono le seguenti:

- interventi attivi (IA), finalizzati a rimuovere/ridurre un fattore di disturbo;
- regolamentazioni (RE), azioni di gestione i cui effetti, sullo stato favorevole di conservazione degli habitat e delle specie, sono frutto di scelte programmatiche che suggeriscano/ raccomandino comportamenti da adottare in determinate circostanze e luoghi;
- incentivazioni (IN), con la finalità di sollecitare l'introduzione presso le popolazioni locali di pratiche, procedure o metodologie gestionali di varia natura (agricole, forestali, produttive ecc.) che favoriscano il raggiungimento degli obiettivi del Piano di Gestione;
- programmi di monitoraggio e/o ricerca (MR), con la finalità di misurare lo stato di conservazione di habitat e specie, oltre che di verificare il successo delle azioni proposte dal Piano di Gestione; tra tali programmi sono stati inseriti anche gli approfondimenti conoscitivi necessari a definire più precisamente gli indirizzi di gestione e a tarare la strategia individuata.
- programmi didattici (PD), orientati alla diffusione di conoscenze e modelli di comportamenti sostenibili che mirano, attraverso il coinvolgimento delle popolazioni locali, alla tutela dei valori del sito.

CONSIDERATO che, tra le azioni previste dal Piano, secondo il proponente il progetto si inquadra nella seguente: **IA Tutela, recupero ed incremento dei siti riproduttivi di Anfibi**, poiché lo stagno agricolo all'interno dell'area di impianto sarà mantenuto e verrà piantumata vegetazione igrofila autoctona, migliorando lo stato dell'habitat presente e favorendo così anche le specie legate alla presenza dell'acqua come gli anfibi. La vegetazione intorno allo stagno, infatti, fornirà sia rifugi sia un sito di alimentazione per gli anfibi locali.

CONSIDERATO che la tipologia di opera, come detto di tipo areale e a impatto ambientale in termini di emissioni inquinanti praticamente nullo, unitamente alle opere di mitigazione che verranno intraprese, fa sì che l'impianto in progetto non abbia incidenza di rilievo sulla su detta Area Protetta di riferimento e non genererà cambiamenti sostanziali negli elementi principali del



sito, né creerà fenomeni di disturbo sugli habitat esistenti, sulla fauna e sulla struttura del paesaggio. *Ciò conferma la sostanziale compatibilità del progetto con il PdG “Residui boschivi e zone umide dell'ennese-palermitano” e con le direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE contribuendo alla salvaguardia della biodiversità mediante la conservazione degli habitat naturali, della flora e della fauna selvatica.*

CONSIDERATO che, in particolare per quanto attiene l'avifauna analizza il piano faunistico venatorio che riporta i tracciati delle direttrici di migrazione, riportate come aree prevalentemente posizionate nella Sicilia orientale e occidentale, e la carta delle principali rotte migratorie in Sicilia da cui emerge che l'area del parco fotovoltaico in argomento non è interessata da una delle principali rotte di migrazione.

CONSIDERATO che dalla sovrapposizione tra le aree interessate dal progetto e le aree individuate dalla Rete Ecologica Siciliana si rileva che il sito di impianto ricade all'interno di un corridoio ecologico diffuso. Ad ogni modo, considerando inoltre gli interventi di mitigazione e prevenzione previsti in progetto, si andrà ad aumentare il grado di naturalità dell'area, conferendogli un più elevato valore naturalistico unitamente alla valorizzazione energetica. Gli effetti del progetto sulla componente floro-faunistica sono da ritenersi positivi grazie appunto alla rinaturalizzazione dell'area rispetto all'attuale uso puramente agricolo e/o pastorale. Infatti, la presenza della fascia arborea perimetrale, delle coltivazioni tra e sotto i moduli fotovoltaici e la presenza di superfici a unicamente dedicate all'attività agronomica quindi non impegnate dalle strutture, crea un habitat più attrattivo e più idoneo alla fauna.

CONSIDERATO che nell'area vasta si rileva la presenza di un'area nodo della RES coincidente con “Monte Altesina” e la presenza di un corridoio lineare coincidente con il Vallone Altesinella che scorre a sud dell'area di impianto e con il quale non si ha interferenza. Pertanto, si ritiene che non vi siano interferenze rilevanti o ritenute pregiudizievoli.

CONSIDERATO che, da quanto è emerso dalle analisi condotte sullo status del sistema delle aree naturali protette e dell'area in cui insiste il progetto, non vi sarà perdita di habitat prioritari. Tuttavia, è da evidenziare che l'area pur essendo caratterizzata da seminativo, non presenta aspetti riconducibili ad Habitat di Interesse Comunitario né tantomeno prioritari, se non qualche aspetto di degradazione dell'habitat 6220* Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea.

CONSIDERATO che la perdita di habitat a seguito della realizzazione del progetto può essere considerata poco rilevante, in quanto l'area di intervento è in una fase di regressione dovuta alla pressione del seminativo e delle colture agricole, che ne hanno determinato un assetto delle biocenosi alquanto povero.

CONSIDERATO che è possibile affermare che la realizzazione dell'impianto agrofotovoltaico non andrà ad incidere in maniera significativa sull'attuale assetto ecosistemico della ZSC ITA 060004 “Monte Altesina”.

CONSIDERATO che dall'analisi degli strumenti di programmazione territoriale il progetto non presenta criticità che possano pregiudicarne gli obiettivi.

CONSIDERATO che l'analisi della fauna presente ha permesso di giungere alla conclusione che la disposizione del layout di impianto e le misure di mitigazione previste, rendono minime le interazioni con la fauna locale.



CONSIDERATO che l'area d'intervento occupa habitat con un medio valore naturalistico inseriti in un contesto in cui il degrado dovuto alle colture agricole blocca l'evoluzione degli ecosistemi verso una condizione climatica. Oltre alla vegetazione indicata nell'elaborato "Analisi ecologica", non si riscontrano sul sito altre unità d'interesse agronomico, né di particolare né di interesse botanico o grado di vulnerabilità.

CONSIDERATE le analisi condotte e le misure di mitigazione atte a impostare un'adeguata strategia di protezione, è possibile concludere che gli impatti sulla componente naturalistica, sugli aspetti relativi alla componente abiotica, sono trascurabili e non sono tali da innescare processi di degrado o impoverimento complessivo dell'ecosistema.

CONSIDERATO che il proponente ha depositato un apposito elaborato al fine di valutare lo **Status della Zona Speciale di Conservazione ITA 060004 "Monte Altesina**. A tale fine, riporta che gli habitat di interesse comunitario all'interno del territorio ed elencati nella Direttiva Habitat, sono in totale 7, di cui 2 di interesse prioritario:

*6220: Percorsi substepnici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea

*91AA: Boschi orientali di quercia bianca

VALUTAZIONI FINALI

CONSIDERATO che la presente procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), è parte integrante della procedura di autorizzazione unica regionale (PAUR) di cui all'art 27-bis del d.lgs. 152/2006 e s.m e i.

CONSIDERATO E VALUTATO che dall'esame del quadro programmatico, non sono emersi profili ostativi alla realizzazione dell'intervento, tenuto conto delle previsioni di cui all'art. 12, comma 7, prevede che *"Gli impianti di produzione di energia elettrica, di cui all'articolo 2, comma 1, lettere b) e c), possono essere ubicati anche in zone classificate agricole dai vigenti piani urbanistici"*.

CONSIDERATO E VALUTATO che: (i) il progetto definitivo dell'intervento in esame ha visto la valutazione di diverse ipotesi progettuali, ivi compresa quella cosiddetta "ALTERNATIVA ZERO", cioè la possibilità di non eseguire l'intervento; (ii) la produzione di energia elettrica ottenuta dallo sfruttamento di fonti energetiche rinnovabili quali quella fotovoltaica, si inquadra nelle linee guida per la riduzione dei gas climalteranti, permettendo una diminuzione delle emissioni di anidride carbonica; (iii) la non realizzazione dell'intervento, comporterebbe in alternativa una non riduzione dello sfruttamento di fonti energetiche convenzionali, con inevitabile continuo incremento dei gas climalteranti emessi in atmosfera, anche in considerazione del probabile aumento futuro di domanda di energia elettrica prevista a livello mondiale.

CONSIDERATO e VALUTATO che, nel corso della procedura, il Proponente ha inviato una corposa documentazione integrativa e che (i) attraverso la documentazione prodotta, il Proponente ha riscontrato positivamente le criticità rappresentate in sede di Parere Istruttorio Intermedio; (ii) questa CTS ritiene per la più parte superate, sulla base delle argomentazioni svolte in precedenza, le problematiche emerse nel corso dell'istruttoria; (iii) le residue criticità possono essere risolte attraverso l'apposizione di specifiche condizioni che permettano di attenuare ulteriormente la pressione ambientale determinata dalla realizzazione dell'intervento.



CONSIDERATO che dalla consultazione della **Rete Ecologica Siciliana** emerge che l'area di impianto ricade nel corridoio ecologico diffuso coincidente con "Monte Altesina", strutture di paesaggio preposte al mantenimento e recupero delle connessioni tra ecosistemi e biotopi, finalizzati a supportare lo stato ottimale della conservazione delle specie e degli habitat presenti nelle aree ad alto valore naturalistico, favorendone la dispersione e garantendo lo svolgersi delle relazioni dinamiche. Inoltre, ricade in prossimità di un corridoio lineare coincidente con il Vallone Altesinella che scorre a sud dell'area di impianto. Ad ogni modo, considerando gli interventi di mitigazione e prevenzione previsti in progetto, si andrà ad aumentare il grado di naturalità dell'area, conferendogli un più elevato valore naturalistico unitamente alla valorizzazione energetica. Gli effetti del progetto sulla componente floro-faunistica sono da ritenersi positivi grazie appunto alla rinaturalizzazione dell'area rispetto all'attuale uso puramente agricolo e/o pastorale. Infatti, la presenza della fascia arborea perimetrale, delle coltivazioni tra e sotto i moduli fotovoltaici e la presenza di superfici a unicamente dedicate all'attività agronomica quindi non impegnate dalle strutture, crea un habitat più attrattivo e più idoneo alla fauna.

CONSIDERATO e VALUTATO che, da quanto è emerso dalle analisi condotte sullo status del sistema delle aree naturali protette e dell'area in cui insiste il progetto, non vi sarà perdita di habitat prioritari. Tuttavia, è da evidenziare che l'area pur essendo caratterizzata da seminativo, non presenta aspetti riconducibili ad Habitat di Interesse Comunitario né tantomeno prioritari, se non qualche aspetto di degradazione dell'habitat 6220* Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea.

CONSIDERATO che la perdita di habitat a seguito della realizzazione del progetto può essere considerata poco rilevante, in quanto l'area di intervento è in una fase di regressione dovuta alla pressione del seminativo e delle colture agricole, che ne hanno determinato un assetto delle biocenosi alquanto povero.

CONSIDERATO che è possibile affermare che la realizzazione dell'impianto agrofotovoltaico non andrà ad incidere in maniera significativa sull'attuale assetto ecosistemico della ZSC ITA 060004 "Monte Altesina".

CONSIDERATO che dall'analisi degli strumenti di programmazione territoriale il progetto non presenta criticità che possano pregiudicarne gli obiettivi.

CONSIDERATO che l'analisi della fauna presente ha permesso di giungere alla conclusione che la disposizione del layout di impianto e le misure di mitigazione previste, rendono minime le interazioni con la fauna locale.

CONSIDERATO che l'area interessata dagli interventi in progetto interferisce con le aree sottoposte al vincolo idrogeologico di cui al R.D.L. 3267/1923. Pertanto, dovrà essere richiesto parere all'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste della Provincia di Enna.

CONSIDERATO che dalla consultazione sul SITR della Carta censimento incendi emerge che l'area interessata è censita parzialmente come area percorsa dal fuoco nel 2016. Il Proponente dichiara che "Come mostra il focus sull'area di impianto, la zona che è stata interessata dall'incendio è stata esclusa dallo sviluppo del layout fotovoltaico mantenendola libera da installazioni e prevedendo in essa la sola attività agronomica attraverso l'inerbimento con specie foraggere per il pascolo di ovini, non contrastando quindi quanto previsto dall'art. 10 della Legge quadro n. 353/2000".



CONSIDERATO che l'area di studio si colloca nel Piano Paesaggistico della provincia di Enna Ambiti 8,11,12 e 14 – Aree delle colline dell'ennese, (si rammenta che la Provincia di Enna non si è ancora dotata di un Piano Paesaggistico Territoriale redatto secondo quanto stabilito dalla Regione Siciliana, sulla base delle indicazioni espresse dalle Linee Guida del Piano Territoriale Paesistico Regionale).

CONSIDERATO che il sito non ricade all'interno di aree vincolate ai sensi del D. Lgs. 42/2004, ma ricade in prossimità di aree ricoperte da foreste e boschi tutelati ai sensi dell'art. 142 comma 1, lett. a), b) del D. lgs. 42/2004, nonché nelle c.d. aree di rispetto di 150 metri dalle sponde dei fiumi, torrenti e corsi d'acqua vincolate ai sensi dell'art. 142 comma 1, lett. c) del D. lgs. 42/2004.

CONSIDERATO che secondo il Piano Regolatore Generale del Comune di Calascibetta, l'area interessata dagli interventi in progetto ricade in Zona Territoriale Omogenea (ZTO) "E – Territorio aperto".

CONSIDERATO E VALUTATO che le opere di rete per la connessione alla RTN prevedono la realizzazione di un tratto di linea interrato che quindi non avrà effetti sull'avifauna, e la realizzazione di quattro nuovi sostegni: queste opere, di fatto, si integreranno alla linea esistente e pertanto si ritiene che l'impatto sull'avifauna sia da considerarsi pressoché nullo in ragione del fatto che l'opera è di natura statica e sono presenti nel territorio interessato dal progetto, altre opere della stessa tipologia, quindi le potenziali interferenze non saranno di rilievo in quanto l'avifauna è già in qualche modo "abituata" alla presenza di tali strutture.

CONSIDERATO E VALUTATO che l'impianto è stato concepito non solo per la produzione energetica ma anche per la produzione agronomica mediante produzione di formaggio pecorino Sicilia DOP, olio di oliva IGP, miele. Ciò detto, dunque, l'istallazione delle strutture fotovoltaiche non altera in alcun modo le caratteristiche del territorio e la vocazione agricola dei terreni e l'opera finale risulta essere caratterizzata da impatti sostenibili sul contesto paesaggistico di inserimento, peraltro temporanei in quanto l'impianto è stato progettato per avere una vita utile di almeno 30 anni. Il layout di progetto inoltre è stato sviluppato rispettando le adeguate distanze da eventuali strade, linee elettriche nel rispetto di quanto previsto dalla normativa per ciascun tipo di infrastruttura. In virtù della tipologia di opere in progetto e della destinazione delle aree interessate, non si registrano interferenze che possano precludere o condizionare la realizzazione dell'impianto in progetto.

CONSIDERATO che l'area d'intervento occupa prevalentemente habitat con un valore naturalistico medio inseriti in un contesto in cui il degrado dovuto alle pratiche agricole intensive blocca l'evoluzione degli stessi verso una condizione climatica. In particolare, circa l'90% dell'area di progetto è caratterizzata da seminativo mentre circa il 10% da praterie aride e vegetazione post culturale.

CONSIDERATO E VALUTATO che, per quanto concerne la fauna, l'impatto complessivo può ritenersi tollerabile, poiché la riduzione degli habitat appare limitata, soprattutto se rapportata alle zone limitrofe. Pertanto, si può ritenere che l'insediamento dell'impianto non inciderà significativamente sugli equilibri generali e sulle tendenze di sviluppo attuali delle componenti naturalistiche che costituiscono l'ecosistema del territorio indagato.

VALUTATO che: (i) anche in considerazione delle dimensioni dell'impianto, in merito alla valutazione degli impatti cumulativi sulle varie componenti ambientali il riferimento all'area presa in considerazione dal Proponente, ai fini di valutare l'incidenza dell'impianto, non appare adeguato per apprezzare adeguatamente la pressione ambientale dell'intervento, tenuto conto della concentrazione, nelle immediate vicinanze dell'area di progetto, di ulteriori progetti in fase autorizzativa; (ii) in considerazione del



contesto di riferimento e di quanto evidenziato al punto precedente, per preservare la tessitura del contesto agrario di riferimento, appaiono necessari puntuali interventi di mitigazione atti ad evitare una eccessiva frammentazione dell'area agraria di riferimento al fine di permettere, per quanto possibile, in un inserimento dell'impianto in maniera più armoniosa rispetto al contesto agrario di riferimento.

CONSIDERATO E VALUTATO che i benefici ambientali attesi dalla realizzazione dell'impianto, valutati sulla base della stima di produzione annua di energia elettrica, sono quantificabili in termini di risparmio di decine di migliaia di Tonnellate Equivalenti di Petrolio e di emissioni di CO₂.

CONSIDERATO e VALUTATO che lo studio di incidenza ambientale, condotto dal Proponente in fase appropriata, ha consentito di assentire positivamente la VINCA.

CONSIDERATO E VALUTATO che il progetto grazie alle misure di mitigazione e compensazione previste, nonché alla componente agricola al suo interno risulterà ecosostenibile in quanto gli impatti generati dalla realizzazione dell'impianto e successivamente dalla sua conduzione eserciteranno una pressione sulle matrici ambientali non particolarmente rilevanti e contenute.

VALUTATO che occorre il parere di ARPA Sicilia per il Piano di Monitoraggio Ambientale.

CONSIDERATO E VALUTATO che, secondo quanto previsto all'art. 12, comma 1, del d.lgs. 387/2003, le opere per la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli stessi impianti, sono di pubblica utilità indifferibili ed urgenti.

VALUTATO in definitiva che:

- il progetto non genera impatti, non compatibili a un punto di vista ambientale, nell'uso delle risorse nonché in relazione alle interferenze riscontrate sulle componenti ambientali esaminate;
- non sono previste emissioni in atmosfera, scarichi idrici o nel sottosuolo che possano determinare perturbazioni all'ambiente;
- la realizzazione dell'opera non comporterà quantità di emissioni di inquinanti significative, eccettuate quelle relative alla fase di cantiere e dismissione, che saranno contenute mediante opportune misure di prevenzione;
- non sarà alterata negativamente in maniera significativa la qualità e la capacità di rigenerazione delle risorse naturali delle aree interessate dall'opera.
- gli impatti legati alla realizzazione dell'opera sono in parte ridotti attraverso specifici interventi di mitigazione.

CONTEMPERATE le esigenze di tutela ambientale con quelle dell'iniziativa privata volta alla produzione di energia da fonti rinnovabili.

VALUTATO che all'interno del fascicolo della documentazione si ha riscontro di integrazioni documentali relativamente al titolo di disponibilità giuridica dei suoli, tenuto conto dell'all'art. 2 L.R. 29/2015.



VALUTATO che sul punto si è pronunciato il CGA con sentenza n. 627 del 05.10.2023 così statuendo: *"nella Regione siciliana per la realizzazione degli impianti eolici è indispensabile documentare la disponibilità dei terreni ove posizionare le strutture portanti, potendosi ricorrere alle procedure espropriative solo per i suoli ove posizionare le opere connesse per renderli funzionanti (tra cui, per esempio, gli elettrodotti di collegamento)"*.

RITENUTO e CONSIDERATO che il capitale sociale della società proponente, assolutamente esiguo rispetto all'ingente dimensione dell'investimento, non consente di garantire la capacità economica della stessa di realizzare il progetto, ed il cui mancato perfezionamento costituisce un danno sia per l'interesse generale al conseguimento degli obiettivi di transizione ecologica sia per aver sottratto ad altri imprenditori la possibilità di intervenire nella medesima area in ragione delle note determinazioni sui cumuli.

VALUTATO che nel complesso l'impianto in oggetto risulta compatibile con le caratteristiche ambientali, urbanistiche e territoriali del contesto in cui è stato previsto;

La Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale

tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO

ESPRIME

- parere favorevole** riguardo alla compatibilità ambientale ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs e ss.mm.ii. del *"progetto di un impianto agrivoltaico di potenza nominale pari a 3.3397,8 KWP, denominato "Magalufo" e relative opere connesse da realizzarsi nel Comune di Calascibetta (EN), contrada Magalufo"*;
- parere favorevole** di Valutazione di Incidenza Ambientale di Livello II Appropriata, ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 357/1997 e s.m.i. del *"progetto di un impianto agrivoltaico di potenza nominale pari a 3.3397,8 KWP, denominato "Magalufo" e relative opere connesse da realizzarsi nel Comune di Calascibetta (EN), contrada Magalufo"*;
- parere favorevole** di conformità del Piano preliminare di Utilizzo delle Terre e Rocce da scavo alle disposizioni del DPR 120/2017 art. 24 c. 3. del *"progetto di un impianto agrivoltaico di potenza nominale pari a 3.3397,8 KWP, denominato "Magalufo" e relative opere connesse da realizzarsi nel Comune di Calascibetta (EN), contrada Magalufo"*;

a condizione che siano ottemperate le seguenti **Condizioni Ambientali**:

Condizione Ambientale	n. 1
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti Economici
Oggetto della prescrizione	Dovrà essere prodotta dichiarazione con la quale la ditta proponente si impegna alla sottoscrizione di una apposita polizza fideiussoria bancaria o assicurativa proveniente da azienda iscritta all'albo di cui all'art. 106 T.U.B. o, in alternativa, sottoscrivere e versare aumento di capitale sociale di



	importo pari al minimo al 10% del valore dell'investimento da mantenere fino al collaudo finale delle opere, come da computo metrico, finalizzato anche a garantire la realizzazione dell'opera e delle opere di mitigazione ambientale previste/presentate per la valutazione da parte della Commissione Tecnica Specialistica <u>Il Dipartimento all'Ambiente, prima di procedere all'emanazione del Decreto Autorizzatorio o della sua proposizione al competente Assessore, acquisisce la suddetta documentazione dandone visibilità sul portale si-vii/regione.sicilia.it.</u>
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 2
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali
Oggetto della prescrizione	In fase di progettazione esecutiva, il Proponente dovrà produrre elaborati opportunamente dettagliati del progetto adeguato alle condizioni ambientali del presente parere, nonché alle condizioni/prescrizioni formulate dagli Enti coinvolti nella procedura nei pareri di rispettiva competenza. <u>Il progetto esecutivo dovrà contenere tutte le misure di mitigazione contenute nello Studio di Impatto Ambientale e nella documentazione di progetto</u> esaminata non in contrasto con le seguenti prescrizioni. Dovranno essere prodotti gli shapefiles coerenti ed aggiornati con il progetto, in considerazione che quelli prodotti rappresentano un'area ed una localizzazione diversa rispetto al progetto proposto. Il proponente dovrà ottemperare alle condizioni/prescrizioni riportate nelle note, pareri e/o nulla osta producendo le opportune controdeduzioni, la documentazione e gli elaborati necessari dai quali sia possibile evincere l'ottemperanza a quanto in essi/e riportato. Copia dell'avvenuta ottemperanza alle prescrizioni dei pareri degli Enti coinvolti nella procedura dovrà essere trasmessa all'Autorità Ambientale della Regione Siciliana.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	



Condizione Ambientale	n. 3
Macrofase	<i>Ante Operam – Corso Operam</i>
Fase	Fase di progettazione esecutiva e Fase di esercizio
Ambito di applicazione	Piano Agronomico
Oggetto della prescrizione	Il Proponente dovrà ritrasmettere, in fase di progettazione esecutiva, la Relazione Tecnica Agronomica su modello dell'Allegato C al D.A. 34/2025, il contratto di Accordo agricolo (Allegato B) sottoscritto e registrato a norma di legge con Azienda Agricola e il Fascicolo Aziendale della Azienda agricola stessa. La stessa dovrà essere trasmessa, con cadenza annuale (annata agraria), riportante: 1. Attuazione degli eventuali accordi di collaborazione con aziende agricole che operano nell'impianto agrivoltaico. 2. Piano colturale per le coltivazioni erbacee (in adempimento dell'art. 4 del presente decreto e redatta tenendo conto di quanto disposto dal D.A. n. 92/Gab del 12/11/2024 dell'Assessore dell'agricoltura, dello sviluppo rurale e della pesca mediterranea della Regione Siciliana e dal D.D.G. N°273 del 20/01/2025 del Dipartimento dell'agricoltura della Regione Siciliana;) con indicazione delle rotazioni e/o avvicendamenti, ove previsti, e delle particelle sottoposte a coltura (grafica oppure fotografica con geotag) con rese attese e/o ottenute o produzione agricola ottenuta (t/ha). 3. Indicazione dei mezzi tecnici utilizzati, con particolare riferimento alla meccanizzazione adottata, nonché delle ore/uomo di lavoro, rispetto all'ordinamento colturale utilizzando la "scheda attività colturali e monitoraggio per agrivoltaico" o anche attraverso la compilazione di un Quaderno di campagna. Qualora fossero stati previsti acquisti di macchine e/o attrezzi agricoli necessari allo svolgimento delle operazioni colturali all'interno del campo agrivoltaico, dovranno essere consegnati i documenti probanti i l'acquisto. 4. Produzione agricola totale ottenuta e/o bilancio annuale (corredati da fatture acquisto/vendite). 5. Piano di concimazione redatto secondo quanto riportato nel Disciplinare Regionale di Produzione Integrata 2022 e smii (o in caso di coltivazioni in biologico secondo il disciplinare di riferimento) corredato da analisi del suolo biennale secondo le Linee Guida per il campionamento dei suoli 2008 e smii. 6. Dovranno essere trasmessi, anche, il Fascicolo aziendale aggiornato. 7. Si dovrà provvedere all'iscrizione delle coltivazioni (oliveto e vigneto) ai Consorzi per la Promozione e Valorizzazione di produzioni tipiche Agroalimentari Siciliane (IGP, DOP) insistenti sul territorio Dovrà essere trasmesso report fotografico con cadenza annuale dello stato vegetativo degli interventi di mitigazione e/o compensazione a verde (fascia perimetrale, mitigazione aree di impluvio, aree di compensazione, etc).
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva/ in Fase di esercizio



Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 4
Macrofase	<i>Corso Operam</i>
Fase	Prima della messa in esercizio di impianto
Ambito di applicazione	Compatibilità dell'opera
Oggetto della prescrizione	Il proponente dovrà trasmettere, una volta realizzato l'impianto agrivoltaico, documentazione atta a verificare la rispondenza tra il progetto approvato e quello realizzato mediante riprese con Aeromobile a Pilotaggio Remoto (APR). Dovrà essere trasmesso: 1. ortofoto ad alta risoluzione (risoluzione minima 5 cm, raster TIFF georiferito) rappresentante sia gli impianti che misure di mitigazione/compensazione/agronomiche. 2. modello digitale della superficie (DSM) (con risoluzione di almeno 5 cm) 3. vettoriale dell'area oggetto di studio 4. vettoriale di tutti i punti di controllo rilevati 5. vettoriali del perimetro dei pannelli in condizioni di massimo ingombro di proiezione al suolo (come da rilievo con APR). 6. vettoriale della viabilità di servizio (come da rilievo con APR) 7. Report di Elaborazione Dati Tutti gli elaborati dovranno essere georeferenziati con il sistema di riferimento RDN2008/TMzone33N (EPSG: 6708).
Termine avvio Verifica di Ottemperanza	In fase prima della messa in esercizio di impianto
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 5
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di Applicazione	Vegetazione
Oggetto della prescrizione	Per tutti gli impianti a verde previsti in progetto si dispone che: a) Dovranno essere utilizzate specie vegetali autoctone o storicizzate e/o colture legnose-agrarie, coerenti con il contesto pedoclimatico e paesaggistico dell'area. Nel caso di utilizzo



	di colture agrarie, queste dovranno essere alternate con specie vegetali caratteristiche della macchia mediterranea. In particolare, dovrà essere previsto l'uso di specie con dimensioni di altezza pari a quella della recinzione e/o minimo di anni 3 d'età. È fatto divieto utilizzare specie aventi carattere invasivo; b) Si dovrà prevedere esclusivamente l'uso di specie vegetali autoctone, o da vivai in possesso di licenza ai sensi dell'art 4 del Dlgs 386/03 rilasciata dal Comando Corpo Forestale della Regione Siciliana (avendo così certezza del germoplasma autoctono); per le specie erbacee coltivate è ammesso l'uso di sementi di origine commerciale di provenienza <i>in situ</i>; c) Tra le specie erbacee e arbustive facenti parte del progetto a verde si dovrà prevedere ed essere garantita anche la messa a dimora di specie atte a fornire un'alta diversità entomologica, grazie alla presenza di fioriture dilazionate nell'arco dell'anno. d) Per la componente avifaunistica si dovrà prevedere/garantire la presenza di specie arboree e arbustive che possano offrire sia rifugio che fonti alimentari; e) Nella scelta delle specie utilizzate sia per le fasce perimetrali, che per quelle utilizzate per gli interventi di mitigazione, dovranno essere favorite quelle appetibili per i pascoli apistici, favorendo la reintroduzione in particolare dell'ape nera. Devono essere presenti delle arnie in numero tale da coprire l'intero impianto f) Gli interventi a verde dovranno essere mantenuti in uno stato ottimale per tutto il periodo di vita dell'impianto; a tali fini, in sede di presentazione del progetto esecutivo, dovrà essere presentato un idoneo Piano di manutenzione. Le cure colturali dovranno essere effettuate fino al completo affrancamento della vegetazione e comunque ripetute con frequenze idonee per un periodo non inferiore ai cinque anni successivi all'ultimazione dei lavori.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana

Condizione Ambientale	n. 6
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di Applicazione	Mitigazioni Vegetazione-Fauna
Oggetto della prescrizione	In sede di Progetto Esecutivo dovranno essere redatti/approfonditi gli elaborati di dettaglio (relazioni, grafici a scala non superiore al rapporto 1:2000 e stralci 1:500 oltre a computi e stime) per dare evidenza degli interventi di mitigazione, delle specie e delle tecniche utilizzate. Inoltre, si dispone che: a) Relativamente alla fascia arborea perimetrale il Proponente dovrà presentare/approfondire gli elaborati tecnici di dettaglio, a scala adeguata, dai quali sia possibile evincere la modalità di impianto con l'indicazione planimetrica, a scala adeguata, della disposizione di tutti elementi arborei e arbustivi caratteristici della macchia mediterranea e previsti in progetto. b) Le fasce perimetrali dovranno avere un'ampiezza di almeno 10 metri. c) La messa a dimora delle essenze costituenti la fascia arborea perimetrale e di tutte le opere a verde dovrà avvenire prima dell'apertura del cantiere al fine di mitigare "per tempo" gli impatti dovuti alle operazioni meccaniche previste in progetto; d) Dovranno essere previste e realizzate adeguate fasce tagliafuoco, a ridosso delle fasce arboree, al fine di evitare che gli alberi possano diventare un veicolo di propagazione di



	incendi dall'esterno verso l'area dell'impianto; e) Per le aree del P.F., dovranno essere previsti, ogni 5 metri l'uno dall'altro, dei varchi creati nella recinzione perimetrale della dimensione minima di 30x30 cm, a livello del terreno, per consentire il passaggio della piccola fauna. Detti passaggi non dovranno essere previsti per le aree occupate dalle cabine elettriche e dalla Sottostazione; f) Le stradelle di servizio dovranno essere realizzate in terra battuta e/o stabilizzata e la loro ampiezza non dovrà superare i 4 metri al fine di contenere il consumo di suolo; g) È fatto divieto di alterare la naturale pendenza dei terreni e l'assetto idrogeologico dei suoli. Dovranno essere evitati spiattamenti, e interventi di compattazione del suolo (ad esclusione delle stradelle di servizio); h) La recinzione prevista dovrà essere interposta tra gli interventi a verde delle opere di mitigazione ed il parco fotovoltaico al fine di migliorare l'inserimento paesaggistico del progetto. La recinzione dovrà essere realizzata con una struttura leggera metallica in grigliato infissa al suolo, di colore verde RAL 6005. Non dovranno essere realizzati platee e/o cordoli di fondazione; i) E' necessario produrre elaborati di tutte le opere di mitigazione previste per tutte le opere in progetto e delle relative modalità di attuazione, corredati dei necessari elaborati grafici, dai quali sia possibile evincere la compatibilità delle stesse con le esigenze di mantenimento/conservazione degli equilibri ecosistemici delle aree di interesse e dai quali risulti verificata la non incidenza delle azioni di mitigazione e delle specie introdotte soprattutto a tutela e mantenimento di superfici e specie di valore ecologico.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 7
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di Applicazione	Interventi di mitigazione Paesaggio-Patrimonio culturale
Oggetto della prescrizione	Nel progetto esecutivo dovranno essere inserite le risultanze scaturite dalla relazione paesaggistica comprensive di dettagliate tavole, a scala adeguata, sugli interventi di mitigazione. A tutela delle componenti e dei beni paesaggistici dell'area di progetto si dispone: a) Il rispetto/mantenimento dell'allineamento regolare del margine delle strutture a pannelli che dovranno seguire le linee e le forme naturali delle aree, nel rispetto della tessitura culturale e degli elementi fisici (naturali e antropici) del paesaggio di riferimento; b) Il mantenimento/salvaguardia dei cumuli di pietra eventualmente presenti, con una fascia di rispetto di almeno 5 metri dal margine, prevedendo che tale fascia sia realizzata anche in corrispondenza dei cumuli di pietrame in progetto; c) Dovranno essere mantenute/salvaguardate tutte le eventuali aree in cui risulta evidente la presenza di roccia madre affiorante, eliminando la disposizione dei pannelli e/od opere di impianto insistenti su tali aree, oltre a prevedere fasce di rispetto di almeno 10 m. dal margine delle stesse.



	d) Dovrà essere data evidenza di quanto disposto mediante appositi elaborati grafici a scala adeguata dai quali risulti il rispetto delle prescrizioni riportate nella presente condizione ambientale.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 8
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Compensazioni
Oggetto della prescrizione	In merito alle opere di compensazione, dovrà essere trasmesso il piano degli interventi di compensazione ambientale che verrà concordato con il Comune di Calascibetta ai sensi del D.M. 10/09/2010 con allegato il cronoprogramma degli interventi. Gli interventi dovranno essere finalizzati al recupero o al miglioramento ambientale del contesto territoriale in oggetto.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	Comune di Calascibetta

Condizione Ambientale	n. 9
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Fase di progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Suolo/paesaggio
Oggetto della prescrizione	Per tutti i manufatti (comprese Cabina Inverter/Trasformatori) che verranno realizzati nell'ambito dell'intervento ivi comprese eventuali strutture mobili si dispone che: a) devono essere tinteggiati con colori adatti al contesto naturalistico dei luoghi; b) ove previsto in relazione alla tipologia di manufatto, devono essere dotati di impianto antincendio; c) ove destinati ad attività che possono determinare il rischio di sversamenti inquinanti, devono essere realizzati su un basamento impermeabilizzato al fine di prevenire ogni forma di riversamento di inquinanti sul terreno.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva



Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
----------------	---

Condizione Ambientale	n. 10
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Suolo-Sottosuolo
Oggetto della prescrizione	Dovranno essere presentati in fase di progettazione esecutiva adeguati elaborati progettuali al fine di dimostrare che non viene alterata la morfologia dei luoghi e l'attuale pendenza dei terreni. In fase di progettazione esecutiva, dovranno essere presentati gli elaborati progettuali di dettaglio di tutte le misure di mitigazione che verranno attuate al fine di mantenere l'equilibrio idrogeologico e l'invarianza idraulica delle aree, previste sulla base degli appositi/specifici studi di dettaglio che dovranno essere prodotti dal proponente.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 11
Macrofase	Ante operam
Fase	Fase di progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Rifiuti
Oggetto della prescrizione	In fase di progettazione esecutiva, il Proponente dovrà redigere una stima dettagliata dei rifiuti prodotti in fase di cantiere dell'impianto avendo cura di specificare le quantità per ciascuna tipologia di rifiuto prodotto nonché le specifiche modalità di recupero/smaltimento previste per ciascuna di esse. I rifiuti prodotti durante le fasi di cantiere, di esercizio e di dismissione dell'impianto, così come le terre e rocce da scavo non riutilizzate in sito, dovranno essere conferiti prioritariamente ad impianti di recupero, nel rispetto dei criteri di gestione dei rifiuti di cui all'art. 179 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva/ Prima dell'inizio dei lavori
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	ARPA Sicilia

Condizione Ambientale	n. 12
Macrofase	Ante operam
Fase	Progettazione esecutiva



Ambito di applicazione	Terre e rocce da scavo
Oggetto della prescrizione	Il Piano gestione terre e rocce da scavo, da redigere secondo quanto previsto ai sensi dell'art. 9 del D.P.R. 120 del 13/06/2017, dovrà essere adeguato alle modifiche progettuali derivanti dalle condizioni ambientali del presente parere. Le eventuali terre in esubero dovranno essere conferite in impianti di recupero escludendo il trasporto in discarica del terreno agrario. Deve essere richiesto il parere di ARPA Sicilia.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva/
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	ARPA Sicilia

Condizione Ambientale	n. 13
Macrofase	<i>Corso Operam</i>
Fase	Fase di cantiere
Ambito di applicazione	Cantiere
Oggetto della prescrizione	Prima dell'avvio dei lavori di realizzazione del Parco fotovoltaico, e successivamente alle opere di recinzione, dovranno essere realizzati tutti gli interventi di mitigazione con le fasce vegetate. Gli interventi dovranno avvenire secondo quanto descritto in progetto. Il proponente in merito dovrà presentare una relazione con dettagliata documentazione fotografica sugli interventi di mitigazione realizzati.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di cantiere
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 14
Macrofase	<i>Corso Operam – Post Operam</i>
Fase	In fase di cantiere ed in fase di esercizio
Ambito di applicazione	Suolo – Sottosuolo
Oggetto della prescrizione	a) Il sopra-suolo dovrà essere mantenuto costantemente coperto da vegetazione, anche attraverso tecniche di inerbimento e l'opera di decespugliamento dovrà essere realizzata solo per la creazione di passaggi per gli addetti ai lavori, al fine di permettere una maggiore continuità di habitat. È fatto in ogni caso espresso divieto di utilizzare diserbanti chimici. b) È fatto divieto di utilizzare detergenti chimici per il lavaggio dei pannelli. Sarà



	possibile utilizzare esclusivamente prodotti eco-compatibili certificati. c) Per ogni sostanza potenzialmente idonea a causare contaminazioni del suolo, sottosuolo, acque sotterranee ed atmosfera, il cui utilizzo è contemplato per le attività di cantiere e di esercizio dell'impianto, dovranno essere previsti tutti gli utili accorgimenti in ordine di priorità ad evitare/contenere ordinari e/o accidentali fenomeni di rilascio, istruendo procedure operative per la prevenzione e gestione dei rischi potenziali di inquinamento per le sorgenti presenti.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di cantiere ed in fase di esercizio
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 15
Macrofase	Post operam
Fase	Prima dell'entrata in esercizio
Ambito di applicazione	Ripristino aree di cantiere
Oggetto della prescrizione	Al termine dei lavori, il Proponente dovrà provvedere al ripristino morfologico e vegetazionale di tutte le aree soggette a movimento di terra, ripristino della viabilità pubblica e privata, utilizzata ed eventualmente danneggiata in seguito alle lavorazioni. Prima della messa in esercizio dovrà essere trasmessa adeguata documentazione fotografica di quanto realizzato, con allegata planimetria con i punti di ripresa e attestazione da parte del direttore dei lavori dell'avvenuta ottemperanza a tutto quanto prescritto.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Prima dell'entrata in esercizio
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 16
Macrofase	<i>Corso Operam e Post Operam</i>
Fase	Fase di esercizio/Fase dismissione
Ambito di applicazione	Dismissione e Monitoraggio interventi di ripristino ambientale dell'area.
Oggetto della prescrizione	Prima dell'avvio dell'attività dovrà essere presentato: a. Il piano di dismissione dell'impianto a fine esercizio e il progetto di ripristino ambientale dell'area, assicurando l'utilizzo di elementi vegetali con altezze di tronco pari ad almeno un metro e mezzo. Il progetto deve prevedere la rinaturalizzazione di tutta l'area interessata dall'impianto o il ripristino con colture legnose agrarie. Il progetto di recupero ambientale dovrà essere integrato con un puntuale cronoprogramma e con un piano di manutenzione delle aree verdi (almeno quinquennale). b. Si dovrà prevedere che in fase di dismissione, le varie parti dell'impianto dovranno essere



Condizione Ambientale	n. 16
	separate in base alla composizione chimica in modo da poter riciclare il maggior quantitativo possibile dei singoli elementi. c. Computo metrico estimativo dei lavori relativi al ripristino dei luoghi. d. Rilascio di una cauzione a garanzia della esecuzione degli interventi di dismissione e delle opere della messa in ripristino come indicato dal DM 10/09/2010 in favore della Regione Siciliana. L'importo dovrà fare riferimento alle somme previste dal computo metrico estimativo delle opere di ripristino, finalizzate all'esecuzione dei lavori di ripristino dei luoghi ed al recupero e/o smaltimento dei moduli fotovoltaici. Prima dell'avvio dell'attività dovrà essere presentato un Piano di monitoraggio (riportante con cadenza annuale e per almeno 5 anni dalla dismissione degli impianti) degli interventi di ripristino ambientale (a verde) dell'area che il Proponente intende realizzare; lo stesso dovrà avere durata tale da garantire il completo attecchimento delle essenze (in caso di impianti arborei o arbustivi) e/o il completo e totale ripristino delle funzionalità agronomiche delle aree stesse. Il Proponente dovrà presentare subito <u>dopo la dismissione degli impianti e poi con cadenza annuale</u> (per i primi 5 anni e/o fino al completo attecchimento delle essenze arboree) una Relazione Agronomica Asseverata corredata di report fotografico, riportante lo stato vegetativo degli impianti e in presenza di colture erbacee anche il Piano di rotazione, il Piano di concimazione e le analisi del suolo biennali.
Termine avvio Verifica di Ottemperanza	In Fase di esercizio/in Fase dismissione
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 17
Macrofase	<i>Post Operam</i>
Fase	Prima dell'entrata in esercizio
Ambito di applicazione	Dismissione
Oggetto della prescrizione	Prima dell'avvio dell'attività dovrà essere presentato: a) Il piano di disattivazione e smantellamento dell'impianto a fine esercizio e il progetto di ripristino ambientale dell'area, assicurando l'utilizzo di elementi vegetali compatibili con l'ordinamento agricolo dell'area prima dell'intervento. Il progetto deve prevedere la rinaturazione di tutta l'area interessata dall'impianto o il ripristino con colture agrarie preesistenti. Il progetto di recupero ambientale dovrà essere integrato con un puntuale cronoprogramma e con un piano di manutenzione delle aree verdi. b) Si dovrà prevedere che in fase di dismissione, le varie parti dell'impianto dovranno essere separate in base alla composizione chimica in modo da poter riciclare il maggior quantitativo possibile dei singoli elementi, quali alluminio e silicio, presso ditte che si occupano di riciclaggio e produzione di tali elementi; i restanti rifiuti, con particolare riferimento alle sostanze pericolose negli stessi contenute, quali piombo, cadmio, bromurati ritardanti di fiamma, cromo, capaci di generare significativi impatti negativi sull'ambiente e sulla salute



Condizione Ambientale	n. 17
	umana, dovranno essere trattati a norma di legge. c) Computo metrico estimativo dei lavori relativi al ripristino dei luoghi. d) Rilascio di una cauzione a garanzia della esecuzione degli interventi di dismissione e delle opere della messa in ripristino come indicato dal DM 10/09/2010 in favore della regione Sicilia. L'importo dovrà fare riferimento alle somme previste dal computo metrico estimativo delle opere di ripristino, finalizzate all'esecuzione dei lavori di ripristino dei luoghi ed al recupero e/o smaltimento dei moduli fotovoltaici.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Prima dell'entrata in esercizio dell'opera
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	